ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 233

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 17 - Giovedì 18 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 500) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. immedi imped. aerea Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; *Austria sc. 4; Belgio fr. 5; *Canada cents 15; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 50; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 50; *Libia pis. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,75; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Oggi alle 16 apertura dei lavori che dureranno 3 giorni

La relazione di Nenni al Comitato centrale del psi

Ampio bilancio del centro-sinistra per quanto riguarda il passato e le prospettive prossime e future - Il «leader» socialista insiste sulla realizzazione delle Regioni e dei provvedimenti per l'agricoltura - Egli respinge la richiesta di garanzie avanzata dalla dc perché si impegni a non costituire eventuali giunte regionali con i comunisti, ma nello stesso tempo dichiarerebbe che «se il programma governativo sarà rispettato, il psi conserverà la sua adesione al centro-sinistra e opererà affinché tale politica trovi applicazione a livello locale»

Roma, mercoledì sera.

Il Comitato centrale del psi, l'avvenimento dal quale, a parere di più di un osservatore politico, dipende se il Paese arriverà o no alle elezioni con l'attuale governo, ha inizio oggi alle 16, con la relazione di Nenni. La relazione del leader socialista, che è molto ampia, riguarda il passato e il futuro del centro-sinistra. Per il passato, il giudizio di Nenni, a quanto si sa da indiscrezioni, è complessivamente positivo. Per il futuro, cioè per lo spazio di tempo che ci separa dalle elezioni, il leader socialista è del parere che la realizzazione delle leggi per le Regioni e i provvedimenti per l'agricoltura [illegible] gli elementi determinanti per il bilancio dell'esperimento in corso.

A proposito delle leggi per le Regioni — rileverà Nenni — ci sono state chieste, soprattutto dalla dc, garanzie politiche. Ebbene, sia ben chiaro — sottolineerà a questo proposito il segretario del psi — che non accetteremo che l'istituto regionale nasca condizionato da precise formule politiche. La Regione è un istituto previsto dalla Costituzione; ed è per rispetto della Costituzione, oltre che per approfondire il processo democratico con il decentramento del potere, che occorre realizzarla.

Non solo alla dc e agli altri partiti del governo, ma soprattutto a noi stessi — aggiungerà Nenni — diciamo, tuttavia, che il psi, se gli impegni programmatici saranno rispettati, conserverà la sua adesione alla politica di centro-sinistra e opererà affinché tale politica trovi applicazione a livello locale.

La politica estera costituirà l'oggetto della seconda parte dell'esposizione di Nenni. Secondo Saragat, che ha rilasciato un'intervista a *Foreign Affairs* (una assai nota rivista americana) non sono da escludere novità nella politica estera del psi. E' difficile giudicare quali siano gli elementi da cui il leader del psdi ha tratto questa impressione; comunque, pare da escludere che le novità eventuali della politica estera del psi possano emergere oggi dalla relazione di Nenni. Se mai, se ne parlerà dopo le elezioni politiche, quando potrà diventare attuale il problema della partecipazione al governo del psi e quando l'aggravarsi delle polemiche interne nel partito socialista non potrà avere conseguenze elettorali.

Infine Nenni si occuperà del congresso del partito, proponendo che sia rinviato a dopo la prossima consultazione politica (che presumibilmente si svolgerà tra la fine di maggio e i primi di giugno).

Il Comitato centrale del psi continuerà i suoi lavori fino a dopodomani ed è facile profezia asserire che la discussione sarà animata. A conclusione, sarà approvato un documento in cui si parlerà del problema delle regioni e delle garanzie.

In quali termini? Qualche indicazione, oltre che dalla relazione di Nenni, si può trarre da quanto scrive l'*Avanti!* di stamane, in un editoriale con cui si risponde a quella che l'organo del psi definisce «litania dorotea», cioè la nota dell'altro giorno ispirata dagli ambienti della corrente di maggioranza della dc. Dopo avere polemizzato e ironizzato sul contenuto della nota, il quotidiano socialista, tuttavia, così conclude: «Per quanto ci riguarda, possiamo dire di concordare su un punto: che la politica di centro-sinistra è un tutto che richiede ad ogni partito il massimo impegno nelle progressive attuazioni in vista di un comune fine di democrazia e libertà. Ma, su questo terreno, non saremo noi socialisti a deludere».

Il «massimo impegno» del psi per la democrazia e la libertà pare destinato a lasciare soddisfatti gli ambienti del la segreteria della dc. Moro (che l'altro ieri ha visto Nenni) ha scritto un articolo per un settimanale milanese, in cui si riconferma la validità dell'esperimento di centro-sinistra. L'articolo, che contiene [illegible] diretta al psi (a proposito delle recenti affermazioni, da parte socialista, contro il centrismo e la scissione di Palazzo Barberini e sulla collocazione della [illegible] in una «società socialista»), afferma, alludendo evidentemente ai socialisti, che «non solo gli interessi del Paese, ma anche i legittimi interessi dei partiti vengono tutelati, naturalmente in un quadro di chiarezza politica e di netto impegno democratico».

La conferma della validità dell'esperimento di centro-sinistra, che Moro sottolinea con decisione, sembra sottintendere che la segreteria della dc non si aspetta dal Comitato centrale del psi prese di posizione tali da mettere in pericolo l'esistenza del governo. Una crisi a breve scadenza viene esclusa anche dagli ambienti dorotei, ispiratori della serie di note con cui nelle ultime settimane si è sollecitato il psi ad un impegno per i governi delle Regioni. Ma tali ambienti non escludono un cambiamento di governo nei primi mesi dell'anno prossimo, cioè alla vigilia delle elezioni, se nel frattempo i socialisti non avranno dato sufficienti garanzie. Si tratta di vedere quale presa potrà avere sul partito l'orientamento di questo gruppo di dorotei (che in caso di crisi suggerirebbe, come soluzione di ricambio, un governo monocolore).

Da parte sua, Fanfani, nei colloqui di ieri con Moro, Zaccagnini e Gava ha espresso l'opinione che il Gabinetto di centro-sinistra possa arrivare fino alle regolari elezioni politiche e realizzare così i punti più impegnativi del suo programma.

v.

La vicenda Mastronardi non è ancora conclusa?

La vicenda di Lucio Mastronardi rischia di avere nuovi sviluppi in seguito all'appunto mosso dal pretore di Alessandria sulla libertà provvisoria concessa allo scrittore dal giudice di sorveglianza

(In VII pagina due servizi speciali da Alessandria e Vigevano)

Quattrocento persone sotto l'incubo del vaiolo

«Bandiera gialla» a Venezia sul transatlantico «Africa»

Fino a sabato mattina la quarantena dovrà essere rigorosamente rispettata - La misura precauzionale provocata dalla morte di una giovane durante il viaggio dal Sud Africa - Quarantadue passeggeri sono stati fatti sbarcare a Brindisi, ma non tutti sono stati avvertiti di farsi costantemente sorvegliare dall'autorità sanitaria

A bordo dell'«Africa» viene issata la bandiera gialla che indica che la nave è in quarantena (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

Fino a sabato mattina alle 9 i duecento e più passeggeri e i duecento e più membri dell'equipaggio della motonave Africa non saranno liberi. Se tutto andrà bene, se cioè fino ad allora nel corso delle visite giornaliere non sarà stato constatato nessun caso, neanche semplicemente sospetto, di vaiolo, cesserà il loro stato di cattività e potranno tutti sbarcare. Ora l'Africa, il modernissimo transatlantico del Lloyd Triestino che con il gemello Europa disimpegna il servizio mensile della linea Adriatico-Sud Africa, è circondato da un cordone sanitario attraverso il quale passano solamente i medici della sanità marittima.

La quarantena della nave trae origine, come si sa, dalla morte per vaiolo di una [illegible] di 22 anni, Gio[illegible] Millner, nata ad Este, in provincia di Padova, cittadina inglese residente a Johannesburg, morte avvenuta durante la navigazione. Il [illegible] ottobre, quando la nave era all'altezza di Massaua, la ragazza che fino ad allora aveva sempre goduto ottima salute e che aveva subito l'iniezione antivaiolosa il 21 luglio dello scorso anno, manifestò una vasta infiorescenza su tutta la cute e fu ricoverata nel reparto isolamento dopo la visita di uno dei due medici di bordo, il dott. Padula. Nei giorni seguenti le condizioni della giovane peggiorarono sempre più fino a quando il giorno 10 ottobre la Millner cessò di vivere. Il dott. Padula diagnosticò come causa della morte un edema polmonare causato da probabile vaiolo. La salma della ragazza fu sbarcata il 12 ottobre nel porto di Suez. Quindi il piroscafo Africa riprese la sua normale rotta per Brindisi.

Qui domenica, quando la nave entrò in porto, è accaduto il caso più sconcertante e forse il più grave dell'intera vicenda. Ben quarantadue passeggeri ebbero il permesso di sbarcare: tutti, secondo la dichiarazione dell'autorità sanitaria di Brindisi, apparivano in buona salute e presentavano chiaramente i segni della vaccinazione antivaiolosa alla quale erano stati sottoposti a bordo della nave. Fidandosi dei sintomi di ottima salute manifestati dai quarantadue passeggeri, le autorità sanitarie di Brindisi permisero al folto gruppo di proseguire per le rispettive destinazioni.

Il ministero della Sanità provvide però ad avvertire gli ufficiali sanitari e i medici provinciali delle località di presunta prima destinazione dei passeggeri sbarcati, affinché essi fossero sottoposti a continuo controllo sanitario.

Sbarcati i 42 passeggeri, nella maggior parte inglesi residenti nel Sud Africa, il piroscafo proseguì per Venezia, penultima tappa del suo viaggio, dove è arrivato ieri mattina alle 8. La nave ha attraccato al molo 117 della Marittima. Subito un cordone di poliziotti si è radunato attorno alla banchina. La nave era in quarantena. Il dott. Dario Bagnato, capo dell'ufficio sanità marittima di Venezia, è salito a bordo e, aiutato dai due medici della nave, ha visitato sommariamente (in questi casi una breve visita è sufficiente a intravedere l'approssimarsi del male) passeggeri e membri dell'equipaggio. La visita del dott. Bagnato si è prolungata per tutto il giorno, mentre i poliziotti disposti attorno alla nave tenevano lontano i curiosi e i familiari dei passeggeri che erano venuti a riceverli.

Finalmente alle 18 il dott. Bagnato è sceso dalla nave. Egli ha dichiarato che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio godono, almeno in apparenza, ottima salute. Nessuno di essi però — ha detto il capo dell'ufficio sanità marittima — potrà lasciare il piroscafo prima che il periodo di quarantena sia trascorso. Fino a quel momento la nave sarà completamente isolata e solamente il personale sanitario potrà salirvi quotidianamente per la visita medica.

Questo periodo, variabile a seconda delle malattie, nel caso del vaiolo assomma a 14 giorni. Tanti giorni infatti devono trascorrere perché il morbo manifesti la sua virulenza. Ora il periodo di isolamento è iniziato quando l'Africa era ancora in navigazione, quando cioè la Millner è stata ricoverata nel reparto di isolamento della nave. Si dovrà aspettare fino a sabato mattina, quindi, la scadenza dei 14 giorni e solo allora i passeggeri, a meno che nessun nuovo elemento sopravvenga nelle condizioni generali della loro salute, avranno il permesso di sbarcare.

a. l.

Alcuni sono già stati trovati

Si cercano i passeggeri che sbarcarono a Brindisi

Fu loro concesso di scendere a terra e di allontanarsi perché l'autopsia compiuta a Porto Saïd sulla salma della giovane morta a bordo non rivelò tracce del vaiolo

Roma, mercoledì sera.

Sette persone, che hanno viaggiato a bordo della motonave «Africa», la quale ha [illegible] scalo due giorni fa a Brindisi proveniente dal Sud-Africa, (a Brindisi sono scesi 42 passeggeri) sono state rintracciate a Napoli; sei di [illegible], di nazionalità straniera, avevano preso alloggio in un albergo della Ferrovia ed uno, un frate, si trova a Marano, un comune vicino Napoli. Quattro persone sono sotto il controllo delle autorità sanitarie napoletane e fino a questo momento la loro salute non desta alcuna preoccupazione. Le altre tre hanno lasciato ieri Napoli, dirette a Roma.

Le quattro persone che sono sotto il controllo delle autorità sanitarie provinciali e comunali di Napoli sono i signori James Green, Pearl Green, Anna Krispo e don Marino Vincenzo, dei padri Bianchi di Africa. Quest'ultimo si trova in una [illegible] di riposo per religiosi di Marano mentre gli altri tre, tutti stranieri, [illegible] in un albergo di piazza Garibaldi.

Le altre tre persone, che ieri alle 11,20 sono partite per Roma e che sono state rintracciate con la collaborazione dell'ufficio stranieri della questura della capitale sono straniere ed appartengono ad una stessa famiglia: John Pine, Anne Pine ed Edward Pine.

Il medico provinciale prof. Tecce ha dichiarato che i quattro sottoposti a vigilanza da parte delle autorità sanitarie napoletane non avevano manifestato alcun sintomo di malattia infettiva. Si trovano in ottime condizioni di salute.

Una testimonianza diretta delle preoccupazioni destate negli ambienti responsabili della salute pubblica dallo sbarco dei quarantadue passeggeri dell'«Africa» è fornita dalla perentorietà di uno dei fonogrammi urgentissimi diramati ieri dal nostro ministero per la Sanità, con il quale si esige una ferrea sorveglianza della signora Gina Frediani, abitante a Roma in via Tripolitania 167, rintracciata ieri insieme con il dott. Ugo Montanari, funzionario del ministero degli Esteri, abitante in via Principe Eugenio 81 e con quattro componenti della stessa famiglia, Maurizio, Quintiliana, Beniamino e Andrea Sciarconi, abitanti tutti in via Francesco Selmi.

Più sereno e tranquillante è invece il tono di un comunicato del Ministero della Sanità, emanato ieri sera.

Le autorità di Porto Saïd che presero in consegna la salma della giovane morta sull'«Africa», effettuarono l'autopsia, ma, a quanto sembra, non sarebbero state d'accordo con la diagnosi [illegible] italiano.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Diffusi interventi di denaro caratterizzano l'inizio del nuovo ciclo decadale. Il mercato apre ancora su basi incerte, ma i realizzi sono assorbiti con maggiore decisione. Più incerti sulle voci di punta, prevale nettamente una contropartita compratrice: i recuperi diventano notevoli, mentre il mercato chiude in genere sui massimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa ancora tendente a miglioramento.

Diritti a pagamento: Olivetti privilegiate 1300; Ercole Marelli 40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,80; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,80; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 120,30; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,44; franco francese 126,65; sterlina G. B. 1738; marco germanico 154,88; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1755-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,25-144; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 24-25.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	103 00	103 00
[illegible]	93 60	93 10
[illegible]	93 50	93 —
[illegible]	88 55	88 50
[illegible]	88 45	88 40
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	100 65	100 57
[illegible]	100 70	100 50
[illegible]	100 82	100 62
[illegible]	100 95	100 65
[illegible]	100 85	101 —
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	102 30	101 87
[illegible]	101 85	101 65
[illegible]	100 65	100 47
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 75	100 35
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 30	100 10
[illegible]	95 10	96 10
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	95 90	96 10
[illegible]	107 —	107 20
[illegible]	109 50	107 65
[illegible]	97 25	97 10
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 75	98 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 30	96 —
[illegible]	96 80	96 —
[illegible]	95 80	96 —
[illegible]	91 90	92 —
[illegible]	92 —	91 80
[illegible]	92 40	92 20
[illegible]	96 40	96 65
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 50	100 47
[illegible]	100 30	100 25
[illegible]	100 70	100 20
[illegible]	100 10	100 05
[illegible]	100 05	100 13
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 30	95 —
[illegible]	95 10	94 80
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	94 825	94 70
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 30	97 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 17	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 95	99 95

	16	17
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 40	100 —
[illegible]	100 07	100 —
[illegible]	100 12	100 12
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	92 30	92 20
[illegible]	92 20	91 95
[illegible]	92 15	92 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	95 50	95 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 30	100 35
[illegible]	100 75	100 80
[illegible]	96 95	97 20
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	101 50	105 —
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 10	105 10
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	95 95	95 95
[illegible]	94 40	94 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	105 10	105 10
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 10	99 80
[illegible]	94 05	94 05
[illegible]	93 80	93 85
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 35	[illegible]
[illegible]	99 25	[illegible]
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 20	100 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	114 75	113 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 40	93 22
[illegible]	92 15	92 15
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 —	93 35
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	13000	13000
[illegible]	8650	8700
[illegible]	120420	120100
[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	3000	3000
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2180	2185
[illegible]	18100	17500
[illegible]	34	34
[illegible]	2965	[illegible]
[illegible]	3800	[illegible]
[illegible]	1193	[illegible]
[illegible]	78000	[illegible]
La Centrale	9400	9550

	16	17
ELETTRICI		
SIP	1176	1194
[illegible]	412	433
[illegible]	880	895
[illegible]	3200	3200
[illegible]	3005	3035
[illegible]	3020	3014
[illegible]	1090	1107
[illegible]	3000	3010
[illegible]	795	800
[illegible]	1090	1120
[illegible]	[illegible]	1380
METALMECCANICI		
Fiat	2550	2562
Fiat privileg.	2055	2050
[illegible]	875	[illegible]
[illegible]	7000	7000
[illegible]	3600	3000
[illegible]	1184	[illegible]
[illegible]	1470	1465
[illegible]	1350	1300
[illegible]	660	660
[illegible]	2110	2105
[illegible]	4500	4600
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	13000	12110
[illegible]	4510	4530
[illegible] privileg.	3540	3610
[illegible]	8900	8500
[illegible]	940	940
[illegible]	900	900
[illegible]	8100	8700
CHIMICI		
[illegible]	1705	1730
[illegible]	2450	2430
[illegible]	8000	7875
[illegible]	49200	49350
[illegible]	[illegible]	8500
[illegible]	[illegible]	3555
[illegible]	3250	3250
[illegible]	2480	2500
[illegible]	236	244
[illegible]	119	124
[illegible]	1590	1590
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	710	730
[illegible]	30000	30000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	300	300
[illegible]	104	104
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2590	2590
IMMOBILIARI		
[illegible]	7400	7400
[illegible]	6900	6900
[illegible]	7800	7800
[illegible]	1173	1180
[illegible]	2005	2000
DIVERSI		
[illegible]	1495	1400
[illegible]	900	900
[illegible]	1600	1600
[illegible]	4500	4400
[illegible]	27300	27800
[illegible]	42500	43000
[illegible]	7800	7800
[illegible]	4700	4900
[illegible]	990	1025
[illegible]	643	643

A MILANO — La risposta premi si è conclusa con il quasi totale abbandono delle partite premiate. La riunione ha manifestato dapprima qualche incertezza, poi man mano il mercato è apparso più equilibrato e resistente. In chiusura il denaro ha finito per prevalere, provocando diffusi piccoli realizzi, mentre un numero modesto di voci chiudeva più calmo. Sempre ben difesi i titoli elettrici e la Anic, migliori le Generali, Fiat, Edison, Viscosa, Micalussa e altri valori più speculativi.

Resistenti i valori di Stato; ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 79.500; Bastogi 2216; Finelettrica 1202; Finmare 388,25; Finsid. 1200; Millet 3000; Gim 5100; Invest 3880; La Centrale 9320; Sviluppo 2340; Ass. Generali 121.400; Fond. Incend. 12.500; Assicur. Italiana 58.300; Ras 46.580; Toro 13.820; Toro priv. 8730.

Ferr. N. Ord. 1940.

Châtillon 3025; Cantoni 28.200; Olcese 1425; Cucirini C. C. 10.210; De Angeli 4270; Cascami Seta 7110; Gavardo 2870; Lanificio Rossi 4570; Lanif. e Canap. 950; Rossari e Varzi 33.050; Rotondi 41.300; Tosi 3075; Snia Viscosa ord. 4550; Snia Viscosa priv. 3613; Marzotto 1010; Un. Manifatture 85.000; Fisac 450.

Dalmine 2100; Italsider 1180; Metalli 2575; M. Amiata 4430; Montecatini 2515; Monteponi 700; Siele 4615.

Bianchi 823; Fiat 2510; Fiat privileg. 2060; Falk 10.290; Trafilerie 2625; Olivetti pr. 4600; Westinghouse 1310; Nebiolo 860.

Sade 1118; Cieli 2820; Dinamo 2040; Edison 3280; Edison Volta 2290; Bresciana 2020; Sarda 3695; Valdarno 3175; Emiliana 1880; Subalpina 2240; Magneti Marelli 1380; Ercole Marelli 788; Orobia 2050; Romana Elettr. 2870; Seso 1795; Sip 1180; Meridelettrica 3045; Stet 3970; Tecnomasio 3800; Teti 2377; Terni 422; Unes 2020; Vizzola 3040.

Dist. Italiane 2880; Eridania 2483; Romana Zuccheri 278; Motta 27.450.

Anic 3525; Italgas 1729; Liquigas 240,25; Mira Lanza 89.350; Pibigas 131; Rumianca 2200; Larderello 2043; Saffa 8220; Carlo Erba 10.910.

Ardes 4800; Beni Stabili 1480; Immobiliare 1175; Risanamento 1040; Silos Genova 0655.

Cartiere Burgo 27.800; Ciga 7705; Eternit 7810; Linoleum 3700; Italcem. 20.080; Cementir 0000; La Rinascente 631; Pirelli SpA 4830; Pirelli e C. 6900; Condotta 798; Ceramiche Pozzi 1000; Ladega 12.480.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 575; sterlina 1739; franco svizzero 143,55; franco francese 126,15; franco belga 12,45; fiorino olandese 172; marco germanico 154,88; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,45; corona svedese 120,25; corona norveg. 86,55; dinaro jugoslavo (taglio grossi) 0,80; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,88.

A GENOVA — Il mercato esordisce con qualche limidezza, influenzato dal tono debole col quale si è chiuso il ciclo operativo. Nel corso della riunione, la modesta lettera viene meglio equilibrata e si giunge così alla chiusura sui massimi, con recuperi che tonificano l'intera area del listino. In ripresa la Nai.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 9550; Generali 120.800; Ras 45.930; Meridionali 2180; Nai 17.700; Viscosa ordinaria 4510; Viscosa privileg. 3575; Finsider 1190; Catini 2480; Italsider 1167; Fiat ordinaria 2471; Fiat privilegiate 2020; Sip 1180; Teti 2880; Edison 3280.

A FIRENZE — Apertura un po' sciolta e senza interesse, con prezzi leggermente inferiori alla chiusura di ieri. Durante la seduta il mercato si è animato ed il denaro è apparso su quasi tutti i titoli, mostrandosi resistente. Miglioravano le Fiat e le Catini. Il listino veniva stilato sui prezzi massimi. Nel dopoborsa leggero miglioramento sui prezzi di chiusura.

Qualche prezzo: Bastogi 2200; Centrale 9800; Fondiaria Vita 20.350; Fondiaria Incendio 12.480; Viscosa ordinaria 4555; Montecatini 2515; Fiat ordinaria 2483; Magona 1275; Valdarno 3170; Immobiliare 1180.

DURANDO

pellicceria

VI OFFRE IL MIGLIORE ASSORTIMENTO DI

- MANTELLI PELLICCIA OGNI GENERE
- COLLI E PELLI PER GUERNIZIONE

TORINO - VIA ROMA 77

GENOVA - VIA XX SETTEMBRE 160 R

RISTORANTE STAZIONE P. N. - TORINO

Sala Turistica

Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione VALLINI

Lire 700

TASSE E SERVIZIO COMPRESO

PROVATELO!!!

CRONACA CITTADINA

Polemica tra la Sovrintendenza ai monumenti e il Comune

Il traffico non passerà mai più sotto l'arco della Piazzetta reale?

Da due anni il porticato è chiuso ai veicoli - Il dott. Chierici: «Il transito delle automobili provoca scosse che danneggiano gli storici edifici» - L'assessore ing. Catella: «Il passaggio deve essere riaperto al più presto nell'interesse della cittadinanza»

Traffico chiuso per le auto. Anche i cicli devono essere condotti a mano

Le automobili non passeranno mai più attraverso la piazzetta Reale per raggiungere piazza San Giovanni. Una vivace polemica s'è accesa fra il Comune e la Soprintendenza ai monumenti dell'antichità. Il piccolo porticato con i pilastri settecenteschi che unisce il Palazzo Chiablese a Palazzo Reale è stato chiuso al traffico degli automezzi due anni fa. Era stato giudicato pericolante. Travature e pali di legno sono stati prontamente eretti a sostegno del caratteristico arco, ma i lavori di restauro si sono fermati lì. La chiusura di quel piccolo sbocco che consentiva alle automobili di passare rapidamente da piazza Castello a piazza San Giovanni ha sollevato le proteste di numerosi automobilisti.

«Le automobili — ha dichiarato il soprintendente ai monumenti dottor Chierici, che abita nel Palazzo Chiablese — non devono passare sotto il porticato. Non si tratta solo di restaurare i pilastri pericolanti, ma di riparare od evitare danni assai più gravi al Palazzo Chiablese ed al Palazzo Reale. Il passaggio continuo dei veicoli provoca dei «microsismi», dei sussulti che finiscono per scardinare le murature di questi storici edifici. Il transito era tollerabile quando sotto l'arco passava una carrozza ogni due ore: adesso le automobili si susseguirebbero a ritmo continuo. Le conseguenze sono disastrose.

«Le auto, poi, sollevano nubi di polvere: per ripulire la facciata del Palazzo Reale abbiamo dovuto togliere quintali di sporcizia. Bisogna considerare che la piazzetta Reale è stata concepita come un cortile aperto, uno spazio che deve adattarsi all'ambiente monumentale circostante. Il sindaco di Siena ha chiuso al traffico la piazza del Campo: i centri storici vanno difesi. Del resto il passaggio delle automobili attraverso un buco di tre metri non risolve i gravi problemi della circolazione. Si cerchino soluzioni più efficaci».

Qual è, invece, il parere del Comune? L'assessore alla viabilità, ing. Catella, è convinto che il passaggio debba essere riaperto, e al più presto. «Il sindaco — ha detto — si rivolgerà direttamente al Ministro per ottenere il suo intervento. Ricorreremo a tutte le vie legali per ripristinare il traffico sotto il porticato. L'attuale situazione provoca danni a tutta la cittadinanza, in particolare all'Atm che vede diminuire la velocità commerciale ed aumentare i costi, ed ai passeggeri del tram e degli autobus, costretti a percorrere l'affollata via XX Settembre a passo d'uomo».

Il Comune ammette che occorre cautela: ha proposto da tempo alla Soprintendenza di vietare il transito a tutti i veicoli pesanti, di limitare la velocità a 10 o anche a 5 chilometri all'ora, di tenere un vigile sul posto in permanenza per far rispettare tali norme. L'Amministrazione civica si è anche offerta di provvedere a proprie spese alle opere di consolidamento e di manutenzione. Quanto alla polvere, il Comune ha già asfaltato tutta la piazzetta, benché appartenga allo Stato; se sarà necessario, farà annaffiare il tratto percorso dai veicoli.

Quanto ai «microsismi» l'ing. Catella fa notare che, accogliendo la tesi del Soprintendente, bisognerebbe vietare il traffico, ed in particolare il passaggio dei tram, in via XX Settembre ed in buona parte delle strade del vecchio centro. Di fronte all'esempio, isolato, di Siena stanno quelli di tutte le altre città italiane dove si circola nelle piazze storiche, di fronte ai monumenti più insigni: si pensi a piazza della Signoria, al Campo di Pisa, a piazza San Pietro.

«Se c'è una cosa che veramente urta il senso estetico degli amanti delle cose artistiche — *dice l'ing. Catella* — è soltanto l'orribile steccato che deturpa il Palazzo Reale e che deve scomparire anche per la dignità della città. Lo sbocco del piccolo porticato è in grado di risolvere, per ora almeno, il problema dell'attraversamento del centro. Facendovi passare le automobili la via XX Settembre, in questa direzione, potrebbe essere riservata a tram e a pullman. E' in progetto una galleria sotto la Prefettura, ma non potrà certo essere realizzata in breve tempo: quando funzionerà potremo riesaminare la questione del portico di Palazzo Reale». *La battaglia è aperta: Comune e Soprintendenza cercheranno di far valere le proprie ragioni presso il Ministero.*

Si credeva brutta e ha voluto morire

Giuliana Giuliani, di 25 anni, si è uccisa col gas perché tormentata dalla convinzione di essere brutta. Non lo era. Anzi, al contrario, era attraente. Non pochi giovani le avevano espresso la loro ammirazione, alcuni le avevano fatto la corte; aveva scelto e si era fidanzata. Si sarebbe sposata se, ad un certo momento, l'idea di essere brutta non le si fosse insinuata nel cervello e come un tarlo non avesse cominciato a roderla. Ruppe il fidanzamento e si chiuse in se stessa con la sua angoscia.

La vita, fino a quel momento, le aveva sorriso. Avrebbe potuto essere felice. Invece la tragedia doveva concludere la sua breve esistenza. Giuliana Giuliani non era pazza. Era stata colta da un esaurimento, forse conseguente al lavoro; le cure non erano riuscite a guarirla. E ieri, travolta da un'ultima più grave crisi, ha ceduto e ha posto fine al suo tormento in un modo assurdo.

Ricominciato lo sciopero negli ospedali

E' cominciato stamane il secondo sciopero di quattro giorni del personale amministrativo degli ospedali, infermieri e addetti ai servizi. L'agitazione, che durerà fino alle 8 di domenica, è stata indetta dai rappresentanti sindacali per ottenere miglioramenti economici e normativi. Gli ospedalieri chiedono: aumento di 12 mila lire mensili nette; indennità notturna di 300 lire per ogni notte di servizio; riduzione dell'orario di lavoro; indennità di rischio; una rappresentanza nella commissione per la riforma ospedaliera.

Il disagio degli ammalati negli ospedali, anche se sono sempre assicurati i servizi urgenti, si aggrava. Da domani, per tre giorni, entreranno in sciopero anche i medici ospedalieri (aiuti e assistenti) che chiedono la stabilità di carriera fino ai 65 anni.

Stamane la requisitoria del P. M.; oggi la sentenza

Chiesti 12 anni per il giovane che uccise l'amante del padre

Concesse all'omicida le attenuanti per la seminfermità mentale e la minore età - Proposto per il padre un anno di carcere; per la madre, assoluzione con formula dubitativa

Donato Ciccone e la mamma Stella Calabretto

Dei quattro personaggi che hanno animato la fosca vicenda di corso Bramante 71, uno è sparito dalla scena, vittima di un tragico destino: Anna Lipparini, la donna dal passato burrascoso, strangolata la notte del 28 luglio 1961, con un filo di ferro.

Gli altri tre protagonisti attendono oggi il giudizio della Corte d'Assise: Giorgio Ciccone, per aver mancato agli obblighi di assistenza familiare, il figlio Donato, autore materiale del delitto, Stella Calabretto, sua madre, imputata di complicità nell'omicidio.

Ieri, nel rispondere alle domande loro rivolte dal presidente dott. Moscone, ognuno di essi ha preso posizione di fronte alle gravi accuse. Giorgio Ciccone ha cercato di sfuggire alla propria responsabilità, contestando debolmente la sua relazione con la Lipparini e le umiliazioni inflitte alla moglie; il ragazzo Donato, diciottenne, ha ammesso di aver ucciso l'amante del padre durante un furioso litigio; Stella Calabretto, ha negato ogni sua compartecipazione al crimine, farfugliando frasi e parole prive di significato.

L'udienza di stamane era riservata alla requisitoria del p. m. dott. Toninelli il quale ha rivolto la sua acuta indagine innanzitutto all'ambiente in cui è maturata la tragedia e non ha risparmiato dure espressioni nei confronti di Giorgio Ciccone, l'uomo che, cinico ed impudente, impone in casa, accanto alla moglie ed ai figli, la oltraggiosa presenza di Anna Lipparini, la donna a cui rivolge tutte le sue attenzioni mentre lascia mancare il necessario ai congiunti.

Individuo privo di ogni senso morale, non si dà pena che la moglie, cacciata di casa, percossa dall'amante, trascorra le notti all'addiaccio, dormendo sulle panchine lungo i viali.

Tre figli, in tenera età, sono ospiti di un istituto di beneficenza; di Donato non si cura affatto, lascia che cresca in balìa di se stesso, anzi gli offre il deleterio esempio di una turpe condotta. Nei suoi confronti il dott. Toninelli ha chiesto la condanna a 1 anno di reclusione e 150 mila lire di multa.

Donato Ciccone, fin da bambino, ha avuto una esistenza travagliata. La miseria imprime nel suo animo segni indelebili. Subisce i maltrattamenti del padre, assiste impotente ai patimenti della madre, fugge due volte da Torino e raggiunge Martina Franca, in Puglia, dove è nato; lo accolgono gli zii materni. Alcuni giorni prima del delitto, riparte in bicicletta dal piccolo paese, percorre circa mille chilometri ed arriva a Torino dove la madre lo informa che la Lipparini è sempre la causa della loro rovina.

Lo sventurato ragazzo sa che la notte del 28 luglio in casa c'è la amante del padre, sola. Entra nell'alloggio con le chiavi che lui e la madre avevano sottratto il giorno prima. La Lipparini lo insulta — così egli ha detto nel suo interrogatorio —. La discussione si accende. Lei impugna un coltello, lui, esasperato, l'afferra alla gola, la strozza.

Nei confronti di Stella Calabretto, il pubblico ministero, vagliando gli elementi che starebbero a provare la sua partecipazione sia pure indiretta all'omicidio come istigatrice del figlio, non ha dimenticato però di porre in rilievo anche la personalità dell'imputata, e si è quindi dimostrato propenso per l'assolutoria con formula dubitativa.

Il dott. Toninelli ha esaminato infine i risultati della perizia psichiatrica eseguita dal professor Bergamini, che ha ritenuto Stella Calabretto e Donato Ciccone seminfermi di mente. A favore di quest'ultimo soccorre anche l'attenuante della minore età perché al momento del delitto non era ancora maggiorenne. Il p. m. ha quindi proposto la sua condanna a 12 anni di reclusione.

La sentenza sarà nota in serata, dopo le arringhe dei difensori avvocati Guidetti-Serra, Segre e Zagarese.

Gli scrittori Soldati e Bonfantini depongono su un libro incriminato

Il volumetto ritenuto contrario alla morale - Secondo la Difesa si tratta invece di un'inchiesta a sfondo sociale narrata con verismo - Il processo in Tribunale

Mario Soldati e Mario Bonfantini all'udienza di stamane

Gli scrittori Mario Soldati e Mario Bonfantini sono stati citati come testimoni ad un processo che si è iniziato stamane davanti al Tribunale penale. Imputato è il dott. Corrado De Vita, direttore d'una collana di volumi periodici della casa editrice «Parenti», accusato di «pubblicazioni contrarie al comune sentimento del pudore». Il libro incriminato fa parte della serie «Gialli veri - Testimonianze del tempo», ed è intitolato «Ragazze squillo».

Si tratta di un volumetto, dal prezzo di 300 lire, con una copertina raffigurante una donna stesa al suolo, ricoperta soltanto, ed in una piccola porzione del corpo, da un lenzuolo. Non è però questa figura, di gusto più che discutibile, che ha attirato l'attenzione dei Questori di Milano e Roma, bensì il contenuto del libro. Di qui il sequestro e il procedimento penale.

Tradotto dall'inglese (autori tali John Marlagh e Sara Harris) la pubblicazione rievoca la storia di alcune donne e del modo con cui sono giunte sul marciapiede dei quartieri più malfamati di New York. Secondo l'accusa queste narrazioni non hanno alcuna giustificazione artistica.

I difensori del De Vita, avv. Antonio De Caro di Milano e Luciano Salza del foro torinese, ribattono che le vicende sono scabrose ma rispondono a verità e dipingono lo squallido ambiente dei «protettori» e delle loro vittime. Il libro avrebbe il carattere di inchiesta a sfondo sociale. Infine, fanno notare che non vi è mai la descrizione di esperienze sessuali, a differenza da quanto avviene comunemente in altre opere letterarie, né basta, per cadere nel turpiloquio, l'uso di crude espressioni d'altronde accettate anche dalla censura in recenti film.

Soldati e Bonfantini sono stati citati perché testimoniassero che il libro è stato redatto sulla base di materiale raccolto per una specifica inchiesta, come documento di una questione sociale. La sua forma corrisponderebbe a un tipo ormai corrente fra le cronache e le inchieste letterarie con carattere di verismo.

La sentenza verrà pronunciata nel pomeriggio. Dirige il dibattito il dott. Gilardi, pubblico accusatore è il dott. Morchelli, cancelliere d'udienza il dott. Sacco.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,2
MINIMA + 9,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +9,8; ore 8: +10,3; press. 743,2; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: variabile con probabili precipitazioni. Temperatura a Caselle: mass. +16,1; min. +8; ore 8: +11,6.

Treni soppressi per uno sciopero

Uno sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali per i ferrovieri del Compartimento di Genova: in conseguenza, per tutta la giornata di oggi, i servizi con la Riviera Ligure e con Roma subiranno modifiche e ritardi. I rapidi in partenza da Porta Nuova alle 16,20 ed in arrivo alle 8,10 sono soppressi; il «Treno del Sole» seguirà la via Alessandria, Piacenza, Bologna, Firenze, Chiusi, Roma e così pure l'espresso Roma-Parigi che transita da Torino alle 22,40; il diretto in partenza per Roma alle 18,15 e quello in arrivo alle 21,18 ed alle 23,10 seguiranno la via Alessandria, Piacenza, Fidenza, Fornovo, Sarzana. Attenderanno invece ad Alessandria la fine dello sciopero i direttissimi in partenza alle 20,40 per la Sicilia ed alle 21 per Roma. Con mezzi di fortuna (personale militare) saranno effettuati i treni in arrivo alle 18 ed alle 23,10 da Genova. Servizi sostitutivi di autobus funzioneranno fra Genova ed Alessandria.

Sulla linea di Savona servizio normale nel tratto Torino-Ceva, sia per la via Fossano che per la via Bra; oltre Ceva viaggeranno i treni in partenza da Ceva alle 14,03, 16,40, 23,02 ed in partenza da Savona alle 13,37, 16,44, 19,37. Le altre corse saranno sostituite da pullman.

SPETTACOLI

LE ROI Dancing
Stasera ore 21
GALA' DELLA MODA
SAMIA AUTUNNO 1962
Elezione Miss - Ospiti d'onore i cantanti della RAI-TV:
M. GAY - M. TOMELLI
CARLO PIERANGELI
Coppia del ballo internazionale GIORGINA e GINO
Pres. GIANNI LIBONI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 Complessi
ENZO SALVATOR

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.876
Dal Lido di Parigi
THE
GIMMA BROTHERS

CLUB DANZE PRINCIPE
ORE 21
SPORTING SAVA in CAMPO
Notturna di gala in onore del nuovo Presidente signor MAZZONI EDILIANO

ARISTON
GINA LOLLOBRIGIDA
La bellezza d'Ippolita
ENRICO MARIA SALERNO, MILVA

OGGI ALL'AMBROSIO
Lo spirito del più caustico dei commediografi francesi ed il classico «humour» inglese sono garanzia di divertimento per il pubblico
PETER SELLERS DANY ROBIN
JOHN FRASER CYRIL CUSACK
MARGARET LEIGHTON
IL GENERALE NON SI ARRENDE

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele, 36 - Telefono 44-977
QUESTA SERA ORE 21 IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
Curiosità - Mobili - Soprammobili - Lampadari
Tappeti orientali antichi e vecchi - Porcellane europee e ceramiche da collezione.
Direttore d'Asta BERGOGLIO
Nei giorni di GIOVEDI' e VENERDI' continua la Vendita all'Asta

OGGI in eccezionale «prima» al CRISTALLO OGGI in eccezionale «prima»
Metro-Goldwyn-Mayer IL FILM CHE HA TRIONFATO A VENEZIA
ENRICO MARIA SALERNO ANNIE GIRARDOT
SMOG
FUMO E NEBBIA NEI CUORI DEGLI UOMINI D'OGGI
IL PRIMO FILM ITALIANO INTERAMENTE GIRATO A HOLLYWOOD
RENATO SALVATORI
FRANCO ROSSI TITANUS-METRO TITANUS

DOMANI • DORIA • DOMANI
RICATTI - VIOLENZE - INTRIGHI - AMORI PROIBITI
COMPROMESSI DI UNA PARTICOLARE SOCIETA' AMERICANA

TEMPESTA SU WASHINGTON
OTTO PREMINGER PRESENTA HENRY FONDA
CHARLES LAUGHTON ☆ DON MURRAY ☆
WALTER PIDGEON PETER LAWFORD
GENE TIERNEY ☆ FRANCHOT TONE ☆
LEW AYRES ☆ BURGESS MEREDITH
EDDIE HODGES ☆ PAUL FORD ☆☆
GEORGE GRIZZARD ☆ INGA SWENSON

Oggi ★ Cinema ASTOR ★ Oggi
RICORDARSI APPUNTAMENTO CON
LE MASSAGGIATRICI
SYLVA KOSCINA CRISTINA GAJONI VALERIA FABRIZI
MARISA MERLINI ERNESTO CALINDRI PHILIPPE NOIRET
LAURA ADANI LUISE PAVEGE LOUIS SEIGNER
FRANCHI INGRASSIA NINO TARANTO LUCIO FULCI

Cine CAPITOL
RIAPERTURA DOMANI
L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

VENERDÌ AL REPOSI
Metro-Goldwyn-Mayer
PAUL NEWMAN GERALDINE PAGE
LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
SHIRLEY KNIGHT ED BEGLEY RIP TORN
RICHARD BROOKS PANDRO S. BERMAN TENNESSEE WILLIAMS
CINEMASCOPE METROCOLOR

Imprudenza

Questa mi è stata raccontata qualche giorno addietro.

* *

Un giovane, di ottima anzi nobile famiglia, è venuto su con poca o punta voglia di studiare. I genitori, con quell'unico figlio, avrebbero desiderato che egli, con qualche opera insigne, contribuisse, per parte sua, a dar lustro alla casata. Una casata, per la verità, che si sosteneva, quasi esclusivamente, sulla tradizione e sulle egregie manifestazioni degli avi. Sul prospetto del palazzo avito, proprio al centro sopra al portone, spiccava lo stemma di famiglia: un leone rampante lungo un albero. Nel cartiglio c'era scritto: *Vi et sapientia*. Il babbo glielo rammentava spesso al suo rampollo: «Solo con la forza e con la sapienza si perviene a grandi cose». E perché vi pervenisse si era fatto in quattro, pover'uomo: scuole, ripetizioni, corsi speciali di studi, valenti professori, ogni mezzo, insomma, perché si ottenesse il prefisso risultato. Ma nulla; il ragazzo non se ne dava per inteso. Non che gli mancasse l'intelligenza, non che rifiutasse sprezzantemente i consigli; ma, in quanto a studi, proprio non ce la faceva. I suoi scrutini scolastici erano costellati di tre o di quattro; per lui il cinque era già un voto alto.

Suo padre non sapeva darsi pace: «Io non riesco a vedere — gli diceva — come riuscirai a cavartela quando non ci sarò più; e poi, con i tempi di oggi!». «Sono sicuro che tutto andrà bene — rispondeva il ragazzo —. Quel che abbiamo non è forse bastato a te, al nonno, al bisnonno? Basterà anche a me». «Ma quelli erano altri tempi — insisteva il babbo —. Prima di tutto si viveva allora con poco, ché le esigenze erano assai modeste; e poi non ci si agitava per la questione sociale, anzi una vera e propria questione sociale non esisteva praticamente. Occorre anche aggiungere che, sotto un certo aspetto, non era giusto, poiché una quantità di gente stentava la vita o la trascorreva addirittura in miseria, mentre c'erano di quelli che, pur non facendo nulla, se la passavano da nababbi. Devi convincerti, figlio mio, che tu sei per l'appunto capitato in un'epoca che è tutta presa dalla questione sociale, una questione che non riesce molto comoda per certa gente...».

Avrebbe voluto dire «per gente come te», ma lo lasciò sottintendere. Chi vuol capire capisca. Il figliuolo, invece, stentava a capire e ribatteva sul tasto dei possedimenti della famiglia. Una volta quel padre perse la pazienza: «Ma che ti credi che le nostre ricchezze siano senza fondo? Dài e dài, si sono assottigliate; e non so se fra qualche anno, con l'evolversi della situazione, basteranno a far vivere di rendita».

Ciò annunziato, scese anche nei particolari e prospettò al figliuolo la loro vera situazione. Il ragazzo ci rimase male; poi si consolò, sostenendosi sulla speranza che il babbo avesse esagerato. «Macché macché! — diceva —. Non è possibile».

Invece era possibile, eccome! ché, quando il babbo morì, egli si ritrovò con un patrimonio esile esile, capace di soddisfare ben pochi dei suoi desideri. Non aveva studiato, quindi non aveva nessun serio titolo di studi; per quanto si desse da fare, non riuscì a ottenere un impiego (e uno stipendio) decoroso. Eppure, tanti altri, non più istruiti di lui, ce l'avevano fatta; non più istruiti, si deve aggiungere, ma tanto più attivi, più energici, più ricchi di risorse.

Siamo nell'epoca in cui è molto in auge la pubblicità; e quella della pubblicità si può chiamare una strada che porta molto lontano, che favorisce carriere anche splendide. Il giovanotto cercò di imbroccarla, batté a molte porte; ma nulla, per il momento. Gli dissero che era indispensabile, per chi volesse mettersi in quella direzione, la conoscenza di una o più lingue straniere. Egli non intese a sordo; ed eccolo a frequentare corsi d'inglese e di francese. Tutti i giorni, due o tre ore di scuola; altrettante a casa; e le stanze piene di grammatiche e di vocabolari. Il bisogno, si dice, fa trottare la vecchia; e non si può negare che egli trottasse. Alla fine, un po' di francese e d'inglese lo masticava. Tornò a bussare a quelle porte, ma, pur col francese o con l'inglese, il risultato non fu granché dissimile. Sarebbe caduto nello sconforto anche chi fosse stato provvisto di un'energia morale superiore alla sua; figuriamoci lui!...

«Ormai non c'è più nulla da tentare, nulla da sperare. Meglio è rassegnarsi. Sarà quel che sarà». Smise di praticare i libri, tralasciò lo studio delle lingue, e fu preso da una folle smania di divertimento. Forse pensava che era quello il modo per dimenticare i suoi guai. Alla prima occasione partì per Monaco.

* *

A Monaco, dopo alcuni giorni di vita dissipata, proprio quando stava per dar fondo ai suoi ultimi denari, s'imbatté nella cosiddetta buona fortuna presentatasi sotto la forma di un grande industriale, incontrato in un locale elegante. Conversando con lui, una parola tira l'altra, si [illegible] tutt'a un tratto una luce. Quello andava alla cerca, quasi sull'istante, di un giovane di distinta famiglia, di buona educazione, di bella presenza, di modi assai cortesi, che conoscesse discretamente l'inglese. Il giovane possedeva, per l'appunto, tali requisiti; e per ciò che concerneva la sua famiglia, il suo nome era assai noto perché facesse da garanzia. Del resto, bastava chiederne notizia al consolato. L'industriale si mostrò, tutto sommato, assai soddisfatto. Bene. Egli doveva, la sera stessa, [illegible] a un importante convegno di gente di affari; vi avrebbe accompagnato il suo giovane conoscente, per definire poi, in quella seduta, la questione. Prima, però, sarebbero andati a cena in un famoso ristorante; e si capisce che l'industriale avrebbe fatto da anfitrione.

Fu fissato l'appuntamento nel locale assai rinomato. Vi arrivò per primo il giovanotto che non stava in sé dalla gioia. E non c'è da stupirsene: da un momento all'altro cambiava la sua esistenza, dalla cupa disperazione in cui era caduto si sentiva portato a credere di nuovo nella vita e a concepire i più lusinghieri progetti. Entrò nel lussuoso ristorante, si sedette a un tavolo d'angolo, e aspettò. Un quarto d'ora, mezz'ora: non arrivava nessuno. Cominciava già a spazientirsi, a scoraggiarsi, a temere di essere stato aggirato. Fu sorpreso proprio in tali scoraggianti pensieri quando apparve, finalmente, l'industriale. Questi indossava lo smoking, elegantissimo. La riunione cui si doveva partecipare era, si vede, di gran classe. L'anfitrione si scusò del ritardo col suo giovane amico; poi, consultata la lista delle vivande e scelto il menù, cominciò a chiacchierare.

Si andò avanti fino a metà della cena con discorsi vari, finché, a un certo punto, caduta non so come l'occasione, l'industriale ebbe un'uscita curiosa: «Ebbene — chiese al giovane — non le pare che, per la mia forza di volontà e per la mia intraprendenza, io sia arrivato abbastanza giovane al posto che occupo?». «Ma certo — rispose l'altro. — «Non è permesso? Scusi, quanti anni lei mi darebbe?». Il giovane rimase per un momento soprappensiero, come se riflettesse o facesse dei calcoli; e siccome l'altro attendeva, si pronunziò: «Non so. Lei ha una apparenza così giovanile... Forse sessantacinque...». L'uomo non fiatò, ma il suo sguardo era cambiato. «Ho commesso un errore? Meno di sessantacinque?». L'altro continuava a tacere, ma guardava sempre più fisso, in modo sinistro; poi distolse lo sguardo dal suo interlocutore e lo puntò su quel che aveva nel piatto. Prima ancora della frutta, chiese il permesso d'alzarsi, per una comunicazione telefonica. Cinque minuti, dieci, un quarto d'ora, mezz'ora. Alla fine si presentò un cameriere, per dire che il signore era stato chiamato urgentemente, era andato via e si scusava di non poter più tornare. Inviava tanti saluti.

Il giovanotto pagò il conto della cena per sé e per l'altro, e uscì. Il resto si può immaginare.

Luigi M. Personè

IL «BOOM» TURISTICO IN SARDEGNA

Ex colonia penale presso Alghero valutata oltre sei miliardi di lire

L'offerta di un gruppo finanziario milanese - I detenuti non volevano abbandonare la piacevole residenza coatta lungo la baia di Porto Conte, una delle località più ammirevoli della Costa del Corallo - L'incremento nell'afflusso dei forestieri è prodigioso e costante: già raddoppiate le cifre dello scorso anno

DAL NOSTRO INVIATO

Alghero, ottobre.

Mentre nell'Italia Settentrionale il termometro è sceso a quote autunnali, qui in Sardegna si continua a fare i bagni; e non si tratta di prodezze isolate di qualche turista scandinavo. Il clima è dolcissimo, il mare tiepido, l'estate ancora indugia con sfolgoranti giornate di sole. E numerosi sono tuttora i villeggianti italiani e stranieri.

Fenomeno prodigioso

La lunga estate calda del 1962 ben merita di restare memorabile in Sardegna poiché essa coincide con un «boom» turistico senza precedenti. Il fenomeno, iniziatosi per la verità da alcuni anni, ha assunto nella stagione testé terminata (anzi, non terminata del tutto) un aspetto rivoluzionario. L'economia della regione ne ha risentito in modo prodigioso ed è facile prevedere che, continuando di questo passo, nel volgere d'un quinquennio l'isola avrà risolto gran parte dei suoi secolari problemi sociali. Quanto non sono riusciti a darle piani per grandiosi di bonifica agraria e di industrializzazione mineraria, sembra, dunque, debba darlo il turismo.

Tuttavia con l'ottimismo non bisogna esagerare. Perché il «boom» si traduca in duratura e regolare attività occorre giungere ad una buona organizzazione degli alberghi, ristoranti, trasporti, luoghi di divertimento e così via e fare sì — soprattutto — che lo sfruttamento di zone ancora vergini, o quasi, avvenga secondo piani giudiziosi ed organici. Ma non anticipiamo il discorso; per ora ci limiteremo a riferire i dati di fatto che più sembrano indicativi a proposito delle zone maggiormente toccate dal miracolo turistico. Che sono: la Costa del Corallo di cui è centro Alghero; la costa nord-orientale, dallo stretto di Bonifacio all'arcipelago della Maddalena; la Costa Smeralda resa famosa dagli accaparramenti terrieri dell'Aga Khan; e la riviera cagliaritana.

Ed eccoci, per cominciare, ad Alghero. Città di origine catalana — dice la guida del Touring — dove Carlo V nel 1541, affacciandosi ad una finestra, avrebbe proclamato il famoso «todos caballeros». L'episodio non è storicamente provato, ma — nulla com'era il figlio di Giovanna la Pazza — è possibile. Ho il sospetto che gli algheresi siano molto orgogliosi di questa presunta investitura, tanto difficile risulta attaccare bottone. Alle domande sul «boom» turistico e sul recente passato di gravi difficoltà economiche, rispondono in modo generico, con l'evidente proposito di scoraggiare l'intervistatore. Circospezione per timore del fisco? generica diffidenza nei confronti dei continentali? desiderio di non rievocare la miseria da poco superata? Forse un po' di tutto questo, con un pizzico di atavica timidezza.

Alghero, povero e solitario paese di pescatori, nel 1943 subisce un terribile, quanto stupido, bombardamento aereo. Che cosa volessero distruggere non si capisce. Sotto le macerie delle misere case costruite a ridosso delle antiche fortificazioni spagnole, rimasero cinquecento morti. Poi gli strascichi dell'8 settembre e del dopoguerra.

Alghero è sprofondata nell'oblio e nella rassegnata miseria quando, dieci anni fa, cominciano ad arrivare i primi inglesi; proprio loro, i medesimi che più scoprirono Nizza, Cannes, Sanremo e così via. Si adattano a vivere nelle casupole dei pescatori e nelle poche locande, godendosi la incontaminata bellezza di quella costa, prevalentemente rocciosa, che in più punti tuttavia scivola in mare con fulvi arenili. Gente attira gente. La voce si diffonde, agli inglesi si aggiungono tedeschi, francesi e — infine — italiani. «Venite ad Alghero — raccontano i primi visitatori entusiasti — godrete un mare sublime, mangerete pesci squisiti (tra cui l'aragosta) e non spenderete nulla».

Facciamo un salto di dieci anni e vediamo l'Alghero di oggi. Gli alberghi sono quattordici, tra cui alcuni di prima categoria, quasi di extra lusso; gli alloggetti affittati durante l'estate sono centinaia; la cittadina, sviluppatasi dal dopoguerra, conta 28 mila abitanti, ha bei negozi, molti caffè, un ampio rione nuovo (forse fin troppo nuovo), un ristorante giustamente famoso, un dancing e così via.

Intenso traffico aereo

Nel 1961 l'azienda autonoma per il turismo registrò 105 mila presenze di forestieri; questa cifra sta per essere quasi raddoppiata nell'anno in corso. (E va considerato che le presenze giornaliere si riferiscono solo ai forestieri denunciati per il pagamento della tassa di soggiorno. In realtà sono molto di più.)

E' una clientela internazionale (40 per cento milanesi, 20 per cento italiani di altre regioni, 30 per cento inglesi, il resto tedeschi, francesi, scandinavi) e spendereccia che non esita ad usare come mezzo di trasporto l'aereo nonostante le elevate tariffe. Ecco in proposito le statistiche dell'aeroporto di Alghero — originariamente militare, potenziato nel dopoguerra — cui fanno scalo linee regolari giornaliere da Roma, Milano, Cagliari e bisettimanali da Londra e Malta, nonché frequenti voli noleggiati da Londra, Amsterdam, Düsseldorf, Perpignano, Parigi. Nel 1961 vi arrivarono 25 mila persone con apparecchi nazionali e 3309 con apparecchi esteri. Al 30 settembre di quest'anno per queste due categorie già si avevano le seguenti cifre: 19.375 e 6.213. L'incremento di voli con apparecchi stranieri nel 1962 risulta dunque, fin d'ora, del cento del cento circa.

Il «boom» turistico non ha mancato di porre in luce episodi paradossali. Nella Costa del Corallo (così chiamata perché al largo delle scogliere si raccolgono bellissimi coralli e vi giungono flottiglie da Torre del Greco — «flottiglie predatrici» dicono i locali, che hanno ora istituito una scuola e un'industria propria) rientra la baia di Porto Conte. Una baia di insospettabile bellezza, culminante nello scosceso dirupo di Capo Caccia. Il mare è limpidissimo, verde-azzurro, recinto da aspri promontori formati sulla sommità da massi calcarei tra cui s'insinuano pinastri nani; nella parte bassa questi promontori sono ornati da vigneti rosseggianti, da sviluppi gommosi di fichi d'India, da eucalipti, pini, pinci. Un paesaggio vastissimo, non ancora ingentilito, ma nemmeno deturpato dalla mano dell'uomo.

Ebbene in questa baia paradisiaca, lungo il promontorio che si spinge sino a Capo Caccia con decine di piccole spiagge recinte da scogliere, alcuni anni or sono venne istituita una colonia agricola penale. Per gli ospiti, circa trecento, furono costruiti spaziosi casseggiati con impianti igienici moderni, comodi dormitori, accoglienti sale-soggiorno. Il villaggio fu completato con una chiesa, un'infermeria, una darsena per l'attracco di motobarche, una fila di cabine lungo una spiaggetta e l'edificio per la direzione. Vi fossero in Italia molti convalescenziari e centri ospedalieri così dotati!

Bisogna riconoscere che i beneficati (mi sembra assurdo chiamarli detenuti), benché appartenenti in massima parte all'ignobile categoria dei prosseneti, non erano irriconoscenti. A Porto Conte si trovavano benissimo, lieti di quella perenne vacanza di dodici mesi su dodici, cui si aggiungeva lo svago di qualche lavoretto agricolo. Avevano la possibilità di compiere passeggiate sino ai villaggi limitrofi, di nuotare, pescare, giocare il foot-ball e le bocce.

Trucco d'un carcerato

Si racconta il caso di un vecchietto che, trovandosi alle soglie della liberazione, fuggì e poi si presentò ai carabinieri più vicini; ebbe [illegible] «punizione» altri sei mesi di colonia. Visto che il trucco riusciva, lo ripeté parecchie volte, deciso a trascorrere la vecchiaia a Porto Conte. Un giorno però le autorità carcerarie decisero altrimenti e lo mandarono in una [illegible] prigione dove, nel volgere di poche settimane, morì di crepacuore.

Solo allorché lo sviluppo turistico della zona era già molto avviato, ci si rese conto che la colonia penale costituiva almeno una stonatura e perciò, un paio di anni or sono, venne soppressa. Gli ospiti partirono in lagrime con un pizzico di quella terra benedetta per ricordo. Invano proclamarono il desiderio di redimersi ancora per qualche mese.

Ora la colonia penale è abbandonata, tutto il villaggio chiuso. Un gruppo finanziario milanese avrebbe offerto sei miliardi di lire per acquistare i casseggiati con i circostanti duemila ettari di terreno (molto di più di quanto abbia speso l'Aga Khan per i suoi acquisti sulla Costa Smeralda). L'offerta però non è stata giudicata sufficiente per un simile paradiso terrestre.

Qualche chilometro più in là, accanto ad un faro, biancheggia sulla scogliera un lussuoso hôtel in stile moresco-catalano. Accanto è sorto qualche villino ma le iniziative edili vanno a rilento perché il terreno è molto caro: dalle cinquemila alle diecimila lire al metro quadrato. I primi accaparratori (ed il primissimo fu un accorto farmacista sassarese) lo acquistarono a cento lire il metro.

Tra le opere pubbliche già realizzate per valorizzare la zona va annoverata con elogio la bella strada in asfalto che porta al Capo Caccia donde una scalinata tagliata nella viva roccia consente di scendere lo strapiombo fino all'imbocco della Grotta di Nettuno. Questa immensa caverna, rivestita da candide stalattiti e stalagmiti, venne scavata nel corso dei secoli dall'acqua piovana filtrata dall'alto attraverso le rocce calcaree; le sue pareti, che si direbbero modellate secondo l'estro di un architetto gotico folgorato da geniale pazzia, si specchiano in rilucenti laghetti smeraldini. Per consentire ai turisti di visitare agevolmente la Grotta di Nettuno, lo scorso anno con i denari della Cassa del Mezzogiorno (e si dovettero spendere parecchi milioni) furono collocate passerelle in legno e impianti di illuminazione. L'esito è stato positivo, quarantamila visitatori nei primi dodici mesi di gestione.

Tuttavia vi è chi sostiene l'opportunità di non disperdere i capitali per simili intraprese, suggerendo di concentrarli invece esclusivamente per risolvere il problema dell'acqua. Che è tuttora grave, quasi ovunque.

Presso Fertilia mi è accaduto di scoprire una moderna idrovora attingere acqua limacciosa da un vecchio pozzo sovrastato da un'elegante epigrafe di linea barocca sulla quale si legge che tale pozzo venne ripulito e approfondito nel 1750 per «munifico intervento» di Carlo Emanuele III. Sono trascorsi duecento e dieci anni dacché il ministro Bogino, di certo a malincuore, dovette avallare quella spesa decisa dal suo sovrano forse in un momento di euforia venatoria, ma il pozzo serve ancora; anzi, in quella sia pur ristretta località, costituisce l'unica risorsa idrica.

Remo Griglié

Nella campagna riarsa presso Fertilia le uniche risorse idriche sono tuttora costituite da un pozzo scavato nel '700 per iniziativa di Carlo Emanuele III

Una gradinata tagliata nella viva roccia di Capo Caccia, a pochi chilometri da Alghero, consente ai turisti di raggiungere l'imbocco della Grotta di Nettuno

Accoltellato e poi condannato in Tribunale

I giudici (e un marito tradito) puniscono il sindaco adultero

L'ex primo cittadino di Marta, in provincia di Viterbo, fu sorpreso in casa dell'amante dal consorte di quest'ultima, separato da lei, ma offeso dal suo comportamento - Non si querelò per la ferita, del resto non grave, ma dovette raccontare tutto ai carabinieri

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì [illegible].

Il sindaco in un paese di 3000 abitanti è indubbiamente una autorità. A Marta, un centro vicino a Viterbo, Giuseppe Clementini, per molti anni primo cittadino, godeva di una notevole popolarità. Da quando tuttavia è stato sorpreso in atteggiamento equivoco in casa dell'amante dal marito di questa, e ferito all'addome da una coltellata, le azioni politico-amministrative di questo primo cittadino sono in ribasso tanto è vero che nelle ultime elezioni i suoi concittadini non lo hanno creduto più degno della carica.

Ed ora, oltre la perdita della carica di sindaco, Giuseppe Clementini si è visto confermare dalla Corte di Appello di Roma, presieduta dal dott. Nocchi, la condanna per adulterio continuato a nove mesi di reclusione, infittagli dal Tribunale di Viterbo. I giudici di secondo grado hanno condannato alla medesima pena l'amante del sindaco, Antonia Rocchi, mentre hanno assolto con formula piena il marito della donna, il pescatore Biagio Pesce, accusato di violazione di domicilio.

A Marta da molto tempo si «mormorava» sulla relazione del sindaco. Le voci erano giunte agli orecchi di Biagio Pesce, che, pur essendo separato legalmente dalla moglie, mal sopportava le allusioni che molti facevano sul suo stato.

La sera del 24 novembre il pescatore, al colmo dell'ira, decise di passare all'azione. Si avvicinò all'abitazione della moglie, notò dinanzi al portone la «1100» del sindaco, salì di corsa le scale, con due spallate sfondò la porta e la scena che gli si presentò, purtroppo, confermò i suoi sospetti. Il sindaco Giuseppe Clementini si trovava in camera da letto con la moglie del pescatore. Era parzialmente vestito. Come è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio «il suo atteggiamento era inequivocabile». Biagio Pesce, accecato per il tradimento della moglie, si avventò sul rivale e lo colpì con una coltellata all'addome. Poi fuggì pensando di aver ucciso il suo rivale e si nascose in riva al lago dove si recava ogni giorno a pescare.

Per il sindaco la situazione si poteva definire grave. La coltellata, pur non avendo ferito in profondità, poteva essere medicata al più presto. Giuseppe Clementini scese a fatica le scale dell'abitazione, con stoico coraggio, nonostante perdesse sangue, salì in auto e raggiunse l'ospedale civile di Montefiascone. La ferita fu suturata e il sindaco fu dichiarato guaribile in dieci giorni. I guai vennero quando Giuseppe Clementini fu costretto a giustificare la ferita all'addome dinanzi al carabiniere di guardia all'ospedale. «Sono caduto», disse semplicisticamente. Come era prevedibile, non fu creduto anche perché il sanitario che lo aveva medicato aveva accertato che non si trattava di ferita di caduta, bensì di ferita da coltello.

Si iniziarono le indagini ed alla fine si scoprì la verità. Biagio Pesce, convinto di aver ucciso il sindaco, si era rifugiato sulla sua barca. Fu arrestato e dopo pochi giorni messo in libertà provvisoria.

Il giudice istruttore dopo lunghe indagini rinviò al giudizio del Tribunale il sindaco Giuseppe Clementini e la moglie del pescatore Antonia Rocchi per il reato di adulterio continuato. Il marito tradito fu rinviato a giudizio soltanto per violazione di domicilio, dato che per le lesioni l'amante di sua moglie non presentò querela.

I giudici del Tribunale condannarono, il 13 giugno dello scorso anno, i due adulteri a nove mesi di reclusione ciascuno ed assolsero Biagio Pesce dalla violazione di domicilio perché il fatto non costituisce reato.

Nella motivazione il Tribunale di Viterbo spiegò che il marito tradito, nonostante fosse legalmente separato dalla moglie, aveva il diritto di entrare nella casa per sorprenderla in compagnia del sindaco in quanto la separazione impone l'obbligo di reciproca fedeltà fra i coniugi.

La sentenza del Tribunale fu impugnata dal Pubblico Ministero che aveva chiesto la condanna di Biagio Pesce a 5 mesi di reclusione e dai due imputati condannati per adulterio, i quali si lamentavano della severità della pena.

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello dott. De Andreis ieri mattina ha chiesto la condanna del marito tradito a cinque mesi di reclusione per la violazione di domicilio e per i due adulteri la conferma della pena. I giudici sono stati di diverso avviso: hanno confermato la pena per il sindaco e la sua amante ed hanno assolto, perché il fatto non costituisce reato, Biagio Pesce.

S. S.

La carie in Inghilterra

Bambini di tre anni che portano la dentiera

Londra, mercoledì sera.

In Gran Bretagna ci sono bambini di tre anni con la dentiera. Lo ha detto un'alta funzionaria del Ministero della Sanità, Jean Forrest, parlando alla Reale Società per la Sanità.

«Migliaia di bambini in Inghilterra — ha dichiarato — non hanno mai cure dentarie prima che i loro denti giungano a tale stato che l'unica cosa da fare è l'estrazione.

«A certi bimbi di tre anni si dovettero togliere tutti i denti, e applicare la dentiera».

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Urano, trigono con Saturno, quadrato con Mercurio. Evitate gli spostamenti rischiosi. Procedete con cautela in tutto. Tenete il fegato alleggerito. Dedicatevi all'arte, allo sport leggero. Una rivelazione sensazionale gioverà assai per gli interessi. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* la direzione attuale non è idonea per un successo; è consigliabile un cambiamento di rotta. Due lavori saranno svolti con profitto. *Vita affettiva:* siete fuori luogo per accontentare il desiderio della persona amata. Una felicità raggiunta in serata. *Salute:* evitate i cambiamenti mal consigliati o troppo caldi; rischio di raffreddori, reumi e mal di gola.

Scorpione - *Lavoro:* due occasioni non comuni daranno la possibilità di vincere la vostra causa. Prestigio sociale favorito. *Vita affettiva:* trepidante attesa verso sera che si concluderà bene e vi darà la pace nell'anima. *Salute:* ottimo stato fisiologico, ma non abusatene.

Pesci - *Lavoro:* finanze ben collocate. Una donna e un uomo legati intimamente decideranno sugli eventi prossimi. *Vita affettiva:* una mano benedetta darà una nota di concordia e di felicità nel settore burrascoso dei sentimenti. *Salute:* controllatevi dagli abusi della tavola. Essere parchi è un gran segreto.

Per i nati sotto l'**Ariete**: dominerete la situazione, malgrado l'invidia e le parole di gelosia suscitate. **Toro**: il dinamismo e la combattività siano sempre contenute dalla misura equilibrata. Una persona dimenticata si farà nuovamente viva. **Gemelli**: le aspirazioni vi spingeranno all'azione e raccoglierete successo. Inaspettato incontro per facilitare l'avvenire. **Leone**: sarete pieni di risorse ed i vostri sogni saranno appoggiati da sinceri amici. Accetterete un dono oppure un invito che vi faranno conoscere la generosità di gente creduta avida. **Vergine**: tentate con astuzia di ottenere un contatto con una donna influente. Colloquio benefico e protezione utile per il lavoro. **Bilancia**: non scoraggiatevi se troverete resistenza sulla vostra strada, perché alla fine riporterete ugualmente la vittoria. **Sagittario**: si parlerà di cambiamenti, di mutare residenza o di cercare una nuova via per risolvere alcuni assilli di natura economica. **Capricorno**: dovete al più presto isolarvi dal mondo, se intendete ricuperare la pace e nuove energie. Troverete nuovamente l'accordo in amore, ma dovrete eliminare le amicizie cattive. **Acquario**: appuntamenti in mattinata per stabilire nuovi accordi. Sarà bene riflettere prima di decidere.

T. Palamidessi

in tutte le edicole

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, vende terreni residenziali Torino e zone limitrofe possibilità costruzione 40-300 camere; adatti ville Torino e vicinanze, Corio Canavese, Coazze, grandi e piccoli lotti; industriali zona Orbassano, Rivoli, Pianezza, Chivasso, quadrivio autostrada, da 5.000 a [illegible] mq. Condizioni convenientissime. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
Podere zona collinare [illegible] km. Torino formato da: villa signorilissima [illegible] camere doppi servizi, termocentrale, alloggio custode, grande terrazza, parco giardino e 5 giornate terreno. Annessa cascina con 47 giornate unico appezzamento, macchinari, 16 capi bestiame. Bloccasi 45.000.000. Tel. 518-942.

TERRENO precollinare Sassi
fronte strada statale, mq. 6000 circa, 6 km. piazza Castello, adatto costruzione villette, vendo, lire 7000 mq. Telef. 891-244.

CHIVASSO - PRIVATO VENDE
in blocco terreno altamente panoramico su città e Alpi, fronte strada statale, residenziale con acquedotto, comodità servizi, ideale per ville, lottizzabile mq. 112.000 L. 750 al mq. Scrivere: Pubblicità Stampa 5510, Torino.

Gr. Uff. Poletti Pianezza terreno fabbricabile industriale 90.000 mq., con due strade di accesso, tutti servizi, svendesi L. 3000 mq.

Gr. Uff. Poletti Collina torinese terreno fabbricabile MC 1,75 mq. lordo, superficie mq. 4700, unico appezzamento, vista incantevole città, svendesi 70.000.000.

Gr. Uff. Poletti Nichelino, terreno industriale 18.000 mq., 100 metri fronte strada, svendesi lire 4000 mq.

Gr. Uff. Poletti Terreno Asti, vicinanze stazione, zona di grande avvenire, costruibili 150 vani, svendesi 20.000.000.

Gr. Uff. Poletti Terreno industriale Madonna di Campagna, mq. 3800 circa, vendesi [illegible] trattabili.

Gr. Uff. Poletti Rivoli, terreno residenziale, progetto approvato 8 camere, doppi servizi, 3.000.000 trattabili.

TERRENO INDUSTRIALE
zona grandi stabilimenti, residenziale, mq. 100.000, 20 km. Torino, fronte statale, 1800 al mq. Ucrec, Cavour 18.

ITALCASE Zona Francia, terreno mq. 6000, cubatura approvata 310 camere, garage 120 macchine, 100.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Orbassano progetto approvato 80 e 110 camere, bassi fabbricati, richiesta 170.000 per camera. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Alpignano piccoli, grandi lotti per villette, L. 4500 al mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Alpignano zona residenziale, cubatura approvata 34 camere, garage, 8.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Orbassano Beinasco Piossasco: terreni industriali, piccoli, grandi lotti vendonsi L. 3500 al mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Cascina irrigua 50 giornate alto reddito, 35 km. da Torino, 166.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Carmagnola progetto approvato 70 camere, garage, centro paese, 32.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Cumiana, piccoli grandi lotti terreno L. 800 mq., posizione panoramica, completi ogni servizio, adatti per villette. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Rivarolo Canavese, progetto camere 100, 10.000 mq., vende L. 8.000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Terreni industriali Torino-Nord, sbocco autostrade Torino-Ivrea, completi di servizi, per grandi-piccole industrie, vendonsi L. 3000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Lombardore piccoli, grandi lotti, medie, piccole industrie, vendonsi L. 1000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

TERRENO ZONA FRANCIA
progetto approvato 115 camere, cerca impresa per combinazione. Geom. Saralla, Nota 7.

VENDONSI LOTTI TERRENO
vista mare, zona Lerici, Forte dei Marmi. Prezzi, condizioni vantaggiosissimi. O.R.C., corso Vinzaglio 14, telefono 55-229.

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Costruttori! Vendiamo centomila terreni trasferibili, anche frazionatamente, [illegible] mercati nuovi.

REGIONE FABBRICHETTE
Grugliasco, vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 553-367.

Fasano Novara 29 — Terreno residenziale, centro Castellamonte, 76 metri fronte strada, totale 3400 mq. vende, eventuale cambio camere.

Fasano Novara 29 — Vende terreno residenziale, Mathi mq. 4900, adatto costruzione, frazionabile, eventuale [illegible] camere.

Grande negozio centralissimo superficie complessiva circa 700 mq. con ammezzati e possibilità ampliamento
OFFRESI IN AFFITTO
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 85 - TORINO

Gr. Uff. A. Poletti
Torino - Corso Re Umberto 56 - Telef. 597-774 - 596-607
mette a disposizione della propria Clientela una perfetta ed efficiente Organizzazione sviluppata in tutta Italia ed all'estero. Assicura massima riservatezza. Offre le migliori garanzie.

Gr. Uff. A. Poletti
FRAZIONA a condizioni di assoluta concorrenza stabili e terreni, compra e vende in proprio e per terzi.

ATTENZIONE:
Lo studio del Gr. Uff. Poletti per conto di un IMPORTANTISSIMO GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE **ACQUISTA:** alloggi - case - terreni - cinema. Qualsiasi entità. Pagando contanti. Tratta esclusivamente con diretti proprietari. Riservatezza.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 300 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassetto » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, alloggi buon reddito, esentasse, zone: corso Peschiera, Santa Rita, via De Sanctis, San Paolo, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi modernissimi, liberi, vende prezzi realizzo. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
svende 9.000.000 ed oltre alloggi signorili, largo Orbassano, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vuoti. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
svende 2.000.000 camera, ultimi alloggi chiusura frazionamento vicinanze piazza Carducci, duetre camere, tinello, cucinino servizi, esentasse, mutuo. Telefonare 518-942.

GEOM. PICCO
svende vicinanze piazza Castello alloggio [illegible] mq., doppi servizi, 15.500.000. Telef. 518-942.

ALLOGGI signorili panoramici
via S. Marino 21, abitabili novembre, mutuo, 3 vani salone ampie balconate vende impresa. Telefonare 390-101.

ALLOGGI SIGNORILI
3-4 camere, doppi servizi, vendonsi, facilitazioni pagamento, consegna ottobre. Pigafetta 35. Telefonare 773-867.

Gr. Uff. Poletti Via Carlo Alberto, due moderni alloggi abbinabili, 2 camere, saloncino, cucina, servizi, — camera, cucina, servizi —. Totale mq. 160, reddito 6% netto, bloccansi 16.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi svendonsi 3 alloggi, cadauno 3 camere, cucina, servizi moderni, pronti novembre, 6.200.000 più mutuo 3.000.000.

Gr. Uff. Poletti Piazza Adriano, alloggio 3 camere, tinello, doppi servizi, signorilissimo, libero, 14 milioni più mutuo 2.500.000.

Gr. Uff. Poletti Zona corso Francia Brunelleschi, 2 alloggi formati da: 2 camere, tinello; servizi moderni, esentasse, 2.600.000 per camera, trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio lussuoso 2 camere, grande tinello, cucinino, terrazzo, via Pietro Giuria svendesi 9.400.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio centrale 6 camere, doppi servizi, affittasi 60 mila mensili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere, cucinotto, doppi servizi, libero, zona corso Tassoni, svendesi 13.500.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggi camera, tinello cucinino, esentasse, zona Mirafiori e Stadio Comunale, vendonsi [illegible].

Gr. Uff. Poletti Alloggio dieci camere, biservizi, mq. 275, adatto studio, abitazione, zona Re Umberto-Galileo Ferraris, 26.000.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio vicinanze Riv, via Nizza, 3 camere, cucinotto, esentasse, servizi moderni, libero, 10.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio panoramico in palazzina, Strada Alberoni (corso Moncalieri) 3 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, autorimessa, giardino, libero, 15.000.000.

Gr. Uff. Poletti Via Tofane 2 (corso Trapani) alloggi esentasse camera, tinello, cucinino; 2 camere, tinello, cucinino, volendo abbinabili, vendonsi ultraconvenientemente.

Gr. Uff. Poletti Borgo Vittoria alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, 5 milioni 500.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Signorilissimo alloggio 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, libero, zona Valentino, 22.000.000.

Gr. Uff. Poletti Zona Santa Rita, su corso, attici esentasse, abbinabili, 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, terrazzo, vendonsi 9.000.000 trattabili cadauno.

Gr. Uff. Poletti Attico 3 camere, grande soggiorno, cucinino, terrazzo, vicinanze Massimo D'Azeglio, libero, svendesi [illegible].

SOCIETA' VENDE ALLOGGI
negozio, garage, anche cedendo società. corso Tassoni angolo via Cibrario. Geom. Cantatore, telefono 553-367.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

ITALCASE Moncalieri: via Zara 21, alloggio 1 camera, cucina, servizi, 1.770.000 più mutuo e rateazione; magazzino [illegible] più rateazione; garage 400.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona S. Paolo, Strada Antica di Grugliasco 310-312, alloggi pronti subito: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.500.000 più mutuo e finanziamento. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Pilonetto, corso Moncalieri 381, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi 2.750.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Madonna Campagna, via Ruffi 14, alloggi: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.900.000 più rateazione; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.050.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Crocetta, corso Rosselli 105, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3 milioni 750.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Francia, c.so Peschiera 271, alloggio 3 camere, cucina, servizi, [illegible] più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Carmagnola: via S. Francesco di Sales 6, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.300.000 più rateazione. Garage [illegible] più rateazione. Rivolgersi cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Santa Rita: via Filadelfia 157, alloggi pronti per abitazione o reddito: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 4.220.000 più mutuo e rateazione; 4 camere, cucina, servizi, 5.265.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona S. Paolo, via Villa Giusti 2, alloggi pronti dicembre: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.900.000 più rateazione. Negozio con retro e cantina [illegible] più rateazione; garage 800.000 più rateazione; magazzino 600.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Parella: via Invorio 3, 5 alloggi per reddito o abitazione, pronti, rifiniture accurate: 1 camera, cucinino, servizi, 1.080.000 più mutuo e rateazione; 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.975.000 più mutuo e rateazione; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.925.000 più mutuo e rateazione. Garage [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona Crocetta: via Giordana 1, alloggi per reddito o abitazione: 1 camera, cucina, servizi, 1.750.000 più mutuo e rateazione; 2 camere, cucina, servizi, 2.600.000 più mutuo e rateazione: 4 camere, cucina servizi, 4.300.000 più mutuo e rateazione. Magazzino 1.520.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero. Torino.

ITALCASE Zona Madonna Campagna: via Bernardino Luini 46 angolo via Lemie, alloggi per reddito e abitazione: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1 milione 618.180 più mutuo e finanziamento; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.603.770 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Santa Rita, via Alfano 6: alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.800.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Mirafiori, corso Traiano 5, alloggio 2 camere, cucina, servizi, 2.500.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Centro: corso Marconi 24, alloggi signorili, rifiniture lusso: 3 camere, salone, cucina, biservizi, 8.450.000 più rateazione; 4 camere, salone, cucina, biservizi, 10.000.000 più rateazione; attico 2 camere, cucina, servizi, grandissimo doppio terrazzo, 5.800.000 più rateazione. Garage, 1.000.000 più rateazione; magazzino 1.700.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona Mirafiori; corso Traiano 51-53-55, alloggi pronti fine ottobre, rifiniture accurate, zona residenziale e di grande sviluppo: alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.200.000 più mutuo e rateazione; 3 camere, cucina, servizi, 2.800.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Collegno via Cimarosa 36 alloggi: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.764.000 più mutuo e rateazione: 2 camere, tinello, cucinino, servizi [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Madonna di Campagna: corso Grosseto 276, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.130.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano: via San Germano 5 angolo via Arborio, alloggi 2 camere, cucina, servizi, 2.550.000 più rateazione; 3 camere, cucina, servizi 3.500.000 più rateazione; 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.900.000 più rateazione: negozi: retro, cantina, 1.000.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano: c.so Vercelli angolo via Campobasso, alloggi 1 camera, cucina, servizi, 2.100.000 più rateazione; 2 camere, cucina, servizi, 2.700.000 più rateazione; 3 camere, tinello cucinino, servizi, 2.850.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero.

LUNGOPO ANTONELLI
fronte collina, signorile 3 camere cucina, piano primo, abitabile dicembre. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

VIA ORVIETO 25
due tre camere tinello, abitabili dicembre, vende convenientemente impresa. Mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

Fasano Novara 29 — Vende alloggio zona Vanchiglia, 2 camere, cucina, servizi, termo, costruzione 1962.

CORSO SIRACUSA 29
Santa Rita, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

CORSO SIRACUSA 29
angolo via Monfalcone - Santa Rita, vendonsi alloggi e case di reddito. Rivolgersi cantiere.

CORSO AGNELLI VENDO
rialzato signorile, camera tinello, volendo libero. Recente costruzione 4.300.000. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Vende, [illegible], alloggio signorile uso abitazione uffici, centralissimo, divisibile, 350 mq.

VARI

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

Stabilimento zona depressa
affittasi libero subito mq. 4000, riscaldamento, cabina elettrica, tutti servizi con villa abitazione, uffici mq. 300, fronte stazione ferroviaria S. Ambrogio Torinese e strada statale per Susa. Telefonare 93-002.

ITALCASE Piossasco, v. Cruto, Condominio Bellavista, negozio 1.300.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Agliè, cascina con rustico fronte strada comunale asfaltata, km. 35 da Torino, vendesi 7.500.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano, via Cravero 46, magazzino 1.000 mq. [illegible] più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona S. Rita, v. Mombarcaro 41, magazzino [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 611-662.

GRUGLIASCO immediate vicinanze Torino
affittasi STABILIMENTO INDUSTRIALE
area 16.000 mq. di cui 12.000 coperti
Centrale termica, cabina elettrica, impianti generali
Rivolgersi Prof. M. CANONICO
Corso Matteotti 30 - TORINO - Telefoni 518-657 - 527-556

CASE - VILLE - TERRENI
COMPRA VENDITA
STUDIO RAG.
FURBATTO P. LAGRANGE 1 TEL. [illegible] TORINO

CASE

Gr. Uff. Poletti Palazzina 30 km. da Torino, 14 camere, servizi, terreno fabbricabile [illegible] mq., pioppeto, noccioleto, pini, giardino, frutteto, svendesi [illegible] milioni.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze corso Tassoni casa 24 camere, reddito [illegible] annuo aumentabili, svendesi 16.000.000.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE
progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 8, telefono 512-307.

COSTRUTTORE VENDE CASE
redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

ITALCASE Moncalieri: Strada Santa Brigida 54, vendo casa in blocco per reddito o demolizione: 32 camere più terreno, [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Nichelino, v. Naz. Sauro, vende casa in blocco per reddito 3 alloggi, 22 camere, 16 milioni 800.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Rivoli, via Assisi angolo via Privata (Cascina Vica) vende casa in blocco 10 alloggi, 36 camere, 20.000.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Centro via Juvara 9 vende casa in blocco per reddito o demolizione, 14 camere, 2 magazzini e 3 negozi, [illegible] milioni 280.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

CASA SIGNORILE
in costruzione, vendiamo [illegible] camere, 1.700.000 camera, vicinanze Nichelino. Ucrec, Cavour 18.

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Casa nuova, signorile, quarantacinque camere, autorimessa quattrocento mq., 105.000.000.

VILLE

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, svende, Asti, villa signorilissima 8 camere, salone, tripli servizi, lussuosamente arredata, termo centrale, entrata viale alberato [illegible] mq. terreno, unico appezzamento a parco e vigna, ottima produzione, esentasse, 12.000.000. Telefonare 518-642.

ITALCASE Città Giardino, via San Michele Carso 32: villetta 4 camere, tinello, cucinino, servizi, 250 mq. giardino, 3.900.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

IL MERCATO MOBILIARE

VENDESI AMPIO NEGOZIO
12 vetrine mq. 400 più seminterrato mq. 450, possibilità uffici 1° piano mq. 400. Corso Sommeiller 33, telefono 585-459.

Gr. Uff. Poletti Bar via Roma, avviatissimo, modernamente attrezzato, cedesi ultraconvenientemente.

Gr. Uff. Poletti Hôtel ristorante night-club Como, attrezzatissimo, cedesi 15.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima: albergo in Genova-Principe, 20 camere, servizi, bar, completa attrezzatura, anche ristorante, reddito netto 12.000.000 annui cedesi 25.000.000.

VIA BENEVENTO 25
vendo ampio negozio, retro, servizi, reddito 6,50%, volendo libero, 6.500.000. Facilitazioni. Telefonare 647-502.

TRATTORIA CAFFE'
posizione commerciale, e popolosa, attrezzatura nuova, sia per la cucina che per il bar, incasso 50.000 giornaliere, cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

OFFICINA MECCANICA
attrezzatissima, lavorazione conto terzi e proprio, utile dimostrabile 1.000.000 mensile, avendo scioglimento società 14.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

MERCERIA
biancheria, maglieria, quindici anni stesso proprietario, centralissima, ottimo reddito cede 2.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TRATTORIA TIPICA
annesso alloggio, 60.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo locanda, motivo familiare, cedesi, eventuale immobile.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TORREFAZIONE BAR
via commerciale e di intenso passaggio arredata modernamente, 45.000 giornaliere, cede [illegible]
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA ESSENZE ESTRATTI
avviamento cinquantennale, clientela scala nazionale, attivissima, in continuo sviluppo, attrezzata, ragioni salute cede 5.000.000 in blocco
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
angolare, zona popolosa incasso [illegible] giornaliere dimostrabile, causa ritiro commercio cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

VERNICIATURA METALLI
a fuoco-nitro, ampio locale, forno a nafta, cabina a velo d'acqua, clientela vastissima, vende 3.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

MERCERIA MAGLIERIA
confezioni, ampio locale con retro laboratorio, arredamento nuovo, incasso [illegible] giornaliere, vende [illegible]
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Domani il processo per l'assassinio del prof. Carrera e della domestica

Un disperato urlo nella notte forse l'ultimo grido della Martinotti

Fu svegliata di soprassalto una ragazza abitante nelle vicinanze della villa del misfatto - L'episodio è importante per la soluzione di uno degli enigmi della vicenda: l'ora del delitto - Gli accertamenti dei periti - Interrogativi su Eva e interpretazioni contrastanti

Una sinistra impronta lasciata su una parete dall'assassino nella notte dal 2 al 3 agosto 1960

La stanza della villa di Casteggio nella quale Eva Martinotti sarebbe stata colpita a morte

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, mercoledì sera.

Fra gli enigmi del delitto di Montalino Lozano, uno dei più appassionanti è offerto dall'interrogativo: il selvaggio eccidio del prof. Mario Ignazio Carrera e della sua domestica Eva Martinotti fu compiuto con premeditazione? La sentenza con cui è stato rinviato a giudizio il dott. Douglas Sapio Verdirame sostiene di sì; eppure, nel corso del dibattimento che comincerà domani, giovedì, dinanzi alla Corte di Assise di questa città, si udrà, senza dubbio, più e più volte, l'enumerazione delle circostanze che conferiscono alla strage i caratteri del tipico delitto occasionale. Soprattutto lascia perplesso il fatto che l'assassino, per aggredire le sue vittime, si servì non di una arma che egli si fosse portata con sé, ma di una pietra trovata sul posto: sulla soglia che divide la grande sala del primo piano dal pianerottolo ove il Carrera venne aggredito. Si tratta di un grosso sasso che abitualmente era usato quale fermacarte, sullo scrittoio del professore; qualche settimana prima, in una giornata di vento, era stato impiegato per fissare il battente della sala del primo piano; da allora era rimasto lì.

Piano preordinato

Per contro, altri dati di fatto avvalorano la supposizione che l'orrendo misfatto sia stato compiuto in attuazione di un piano meticolosamente preordinato. Pare significativa la circostanza che l'assassino, quando le vittime, martellate dai forsennati colpi di pietra, erano già in fin di vita, strozzò l'uno ed annegò l'altra, senza dubbio per avere l'assoluta certezza di conseguire il fine omicida. Il che, sostiene la sentenza di rinvio a giudizio, dimostra che l'assassino doveva essere assillato dalla assoluta necessità di non essere riconosciuto.

Con diabolica astuzia, si argomenta, aveva ideato mezzi tali da attribuire al misfatto l'apparenza del delitto occasionale. Ma nei casi come l'attuale, ove di continuo appare assai difficile scorgere la linea di demarcazione fra i fatti certi e documentati da un lato e, dall'altro, le congetture suggestive, quasi ogni argomento si presta a due opposte interpretazioni. Alla tesi or ora esposta si può obiettare: se l'assassino fosse stato il Verdirame, quale bisogno avrebbe avuto di ricorrere allo strangolamento e all'annegamento per finire le due vittime moribonde? Nelle mani di un medico (che, per la specifica preparazione in anatomia e fisiologia, ben conosce le parti più vulnerabili del corpo umano) una grossa pietra sarebbe un'arma più che sufficiente per assestare il colpo di grazia a soggetti ormai nell'impossibilità di reagire, perché privi di sensi. Per di più un medico non ha dubbi quando si tratti di accertare se una persona sia morta.

Ad avvalorare l'ipotesi dell'eccidio operato da un freddo criminale con estrema meticolosità è anche indicato il fatto che egli non lasciò nessuna impronta digitale; non solo, ma quando abbandonò l'orribile scena del misfatto ove il sangue scorreva ovunque, ebbe persino l'attenzione di non lasciare le impronte dei piedi e delle scarpe: a tal fine calzò i mocassini del prof. Carrera; se li tolse solo quando fu fuori e, attraverso la finestra, li gettò nella camera dalle avvolgibili parzialmente alzate, al pian terreno. E' un comportamento tipico di una persona animata dalla preoccupazione di avere serie probabilità di trovarsi fra le persone incluse nella cerchia dei sospettabili, appena iniziate le indagini — un individuo che avesse un movente o che fosse noto alle vittime. Indizio grave, dunque. Ma anche qui altre congetture sono egualmente valide. Preoccupazioni di estrema cautela sarebbero state presenti in qualsiasi assassino che avesse considerato la possibilità di essere intravisto e riconosciuto nelle vicinanze della tragica villa, mentre se ne allontanava dopo avere compiuto la strage. Non occorre dimenticare che l'eccidio di Montalino Lozano avvenne al principio d'agosto del 1960, a meno di due mesi dall'epilogo del processo Fenaroli, durante il quale in tutti i giornali della penisola, più e più volte, su pagine intere, fu rammentata la vitale importanza, per gli assassini, di non lasciare tracce sul luogo del delitto.

L'autore del misfatto, ricorda acutamente la sentenza di rinvio a giudizio, doveva conoscere minutamente la distribuzione dei locali della villa e ogni sua particolarità: infatti, quando ne uscì, disinserì la corrente, manovrando l'interruttore generale; in tal modo spense la lampadina della camera da letto del prof. Carrera e quella della stanza della Martinotti. Soltanto queste due lampade si accesero quando, all'inizio delle indagini, venne di nuovo inserita la corrente. E' probabile che durante il processo molto si discuterà su questa circostanza. Anche qui esiste la possibilità di alcune ipotesi. Per esempio, l'esistenza di quell'interruttore poteva essere nota a un amante della Martinotti.

Quale credito bisogna dare alla voce secondo la quale ella avrebbe ricevuto segretamente corteggiatori nella villa, quando il professore dormiva? Per codesto motivo, si è detto durante le indagini, la notte ella di solito lasciava aperta la finestra attigua l'ingresso di servizio — quella medesima finestra che infatti fu trovata socchiusa dai carabinieri il 4 agosto, in occasione del primo sopralluogo. Il Carrera avrebbe più volte rimproverato Eva per quell'abitudine; lei avrebbe obbiettato di agire così per lasciare libertà di movimenti al gatto. (Un gattino di pochi mesi vagava miagolando nella tragica villa, quando magistrati e carabinieri vi entrarono per iniziare le indagini).

I precedenti della donna

L'avv. Salinari, difensore del Verdirame, si propone di documentare le iniziative amorose della povera Martinotti. Un episodio: a Genova, nell'appartamento di una famiglia ove era a servizio, un pomeriggio, ella ricevette un corteggiatore, durante un'assenza dei padroni. Ma costoro, prima di allontanarsi, avevano incaricato un parente di dare ogni tanto un'occhiata all'alloggio. Capitò all'improvviso e s'accorse che il visitatore della domestica s'era nascosto dietro una poltrona. Per evitare scenate finse di non avere visto nulla, ma narrò ogni cosa ai congiunti quando furono di ritorno. La Martinotti venne licenziata.

Il caso fortuito pare si sia divertito a raccogliere in questa vicenda giudiziaria il maggior numero possibile di motivi d'incertezza. Fra i punti controversi fa spicco la determinazione dell'ora del delitto. Il giudice istruttore dott. D'Ambrosio l'ha fissata fra l'una e mezzo e le tre del mattino del 3 agosto, sulla base di solidi argomenti. Eccoli. Il postino Achille De Filippi alle 14 del 2 agosto bussò alla porta della villa per consegnare la posta: ritenne che il professore fosse in casa, perché la sua auto era parcheggiata al solito posto. Nessuno rispose. Egli infilò la corrispondenza sotto la porta: là venne infatti trovata all'inizio delle indagini. Reca la data del primo agosto l'ultima annotazione fatta sul quaderno della spesa della Martinotti; inoltre, costei il 2 agosto non si presentò a ritirare ortaggi ordinati alla fruttivendola la sera prima, né, contrariamente all'abitudine, si recò dal lattivendolo il mattino e la sera. Nella camera del prof. Carrera accanto al letto c'era un quotidiano del 1° agosto. Una ragazza, Luigina Perotti, abitante in una casa nelle vicinanze della villa del Sasshne, fra le due e mezzo e le due e tre quarti del mattino, fu svegliata di soprassalto dall'urlo di una donna. Ne fu così spaventata che si alzò e raggiunse la camera dei genitori. Costoro non avevano udito nulla: la mamma, per tranquillizzarla, si alzò e si affacciò alla finestra a guardare se fosse accaduto qualcosa.

Quel grido disperato era l'ultima, tragica invocazione d'aiuto di Eva Martinotti? Tutto lo fa ritenere. Le tracce di sangue trovate sulla scena del misfatto con l'impressionante eloquenza dei fatti hanno narrato le fasi della strenua, prolungata, accanita resistenza opposta dalla sventurata donna al suo aggressore: già gravemente ferita e grondante sangue, ella riuscì a fuggire sul balcone, evidentemente per invocare aiuto. Di là gridò con tutto l'impeto di cui era capace: un impeto moltiplicato dal terrore di sapere imminente il sopraggiungere dell'assassino. Fu — è quasi certo — un grido solo, perché pochi istanti furono sufficienti all'aggressore per balzare sulla sventurata vittima, e costringerla in casa.

Il viaggio Arma-Varese

Ma, nonostante tutti i dati di fatto or ora citati, la cronologia del delitto non è per nulla fuori discussione. Il medico legale dott. Tartara, visitati i cadaveri la sera del 4 agosto, ha giudicato che la morte risalisse a circa 70 ore (e cioè alle 18,30 del primo agosto, lunedì). Il perito dott. Filipaldi, che compì gli accertamenti alle 18,30 del 5 agosto, collocò il momento della morte in un periodo compreso fra le 48 e le 60 ore antecedenti, e cioè fra le 6,30 e le 18,30 di mercoledì 3 agosto. Ad accrescere l'incertezza si aggiunge la deposizione di un teste, certo Cesco Fiori, il quale affermò di avere visto Eva Martinotti a Casteggio, nel pomeriggio del 3 agosto.

Se incerta fosse l'ora del delitto, aleatorie apparirebbero le interpretazioni riguardanti le nove ore che il Verdirame afferma di avere impiegato nella notte fra il primo e il due agosto, per percorrere i 330 Km. dell'itinerario Arma-Varese. L'indiziato, del resto, sulla fede della sua agenda personale, da cui l'Accusa ha ottenuto numerose notizie, ha documentato di avere impiegato nove ore anche altre volte per percorrere il medesimo itinerario. Egli dice in sostanza: «Mi piace viaggiare di notte, perché quasi non c'è traffico e perché, in tal modo, non sciupo le ore diurne da dedicare alle mie occupazioni; ma, di notte, spesso mi coglie il sonno, e allora mi soffermo a dormire un po' in macchina. Di qui la lentezza di certi miei viaggi».

Egli ha dato spiegazioni anche sulle due cartoline spedite alla moglie durante quella notte, affermando di avere l'abitudine di scriverle spesso. Nel viaggio compiuto un anno prima, nella notte fra il 4 e il 5 agosto 1959 (subito dopo la scenata avvenuta in casa del suocero, a proposito di Eva Martinotti), egli spedì alla moglie tre biglietti (che, rintracciati, furono consegnati ai magistrati durante l'istruttoria): uno da Imperia, l'altro da Cantalupo, il terzo, infine, da Varese, subito dopo l'arrivo.

Questo serrato intrecciarsi di dubbi e di circostanze sconcertanti spiega il motivo per cui il Procuratore della Repubblica dott. Manfra chiese l'assolutoria del Verdirame per insufficienza di prove e consente di prevedere aspri duelli fra accusa e difesa al dibattimento.

I congiunti della Martinotti si sono costituiti parte civile nella causa.

Furio Fasolo

Il dott. Sapio Verdirame con la moglie ai funerali del suocero

Agghiacciante inchiesta su Raniero Ferraro

Il giovane seviziatore di Roma aveva già aggredito altri bambini

E' completamente analfabeta, non si rende conto di quanto ha compiuto - La piccola vittima si va lentamente riprendendo

Roma, mercoledì sera.

Raniero Ferraro, il ragazzo dodicenne che l'altro ieri ha seviziato un bambino di nove anni riducendolo in condizioni gravissime a colpi di pietra e di punteruolo, aveva già altre volte dato prova della sua furia aggressiva.

Altri bambini, in queste ultime settimane, erano già stati aggrediti da questo dodicenne segnato dalla natura. Uno di questi bambini — un maschietto di nove anni — è per giunta muto. Ora, da alcuni giorni si trova all'ospedale. Forse il fattaccio è accaduto nello stesso prato, nello stesso valloncello, in via Canosa di Puglia in cui l'altra sera è stato aggredito e picchiato il piccolo Bernardini.

La polizia lo ha appreso nel corso degli accertamenti. Molte persone del popolare quartiere intorno a via dell'Acqua Bullicante sapevano già tutto. Alcune madri erano inorridite. E poi, c'è una bambina di nove anni che sa tutto. Che cosa le ha fatto il Ferraro? Corrono voci orribili. Il ragazzo, d'altra parte, ora non nega più nulla.

Quando la polizia e il magistrato avranno raccolto tutti gli elementi di questa storia incredibile, gli specialisti del Centro di osservazione minorenni di Porta Portese avranno una discreta quantità di materiale su cui esprimere il loro giudizio.

Un'altra cosa è certa: la sensibilità di Raniero Ferraro è così fioca, la sua intelligenza così debole, che l'una e l'altra non gli permettono di comprendere, di valutare e forse neppure di intuire la terribile gravità di quel che ha commesso. Il suo, forse, è un caso di ritardato sviluppo mentale. C'è in lui, probabilmente, qualcosa di congenito. Ma c'è anche dell'altro: l'isolamento in cui questo ragazzo, figlio di poverissimi pastori calabresi, è vissuto fino a poche settimane fa; la quasi totale mancanza di educazione (Raniero Ferraro, difatti, è un analfabeta completo); la spaventosa miseria domestica (il padre, manovale, ha altri sette figli da mantenere, e la madre, è incinta al settimo mese); infine, il trauma probabilmente causatogli dall'inurbamento improvviso, dal repentino passaggio dai monti della Calabria allo squallore della periferia cittadina.

Lo stato di Roberto Bernardini, la sua piccola vittima, è sempre preoccupante, ma non più disperato. Ieri pomeriggio si è svegliato e in un momento di lucidità ha potuto raccontare tutto, in modo abbastanza particolareggiato. Più tardi è stato persino possibile rinunciare all'ipodermoclisi e alimentarlo regolarmente, facendogli sorbire una tazza di brodo e, a notte inoltrata, anche una tazza di tè. I medici non possono ancora giudicarlo fuori pericolo, ma nutrono qualche speranza.

Rinviato per il maltempo il lancio del «Ranger»

CAPO CANAV., merc. sera.

Il lancio del «Ranger V» (la sonda spaziale americana che oggi avrebbe dovuto essere scagliata in direzione della Luna) è stato rinviato di almeno un mese. A tale decisione si è giunti a tarda ora ieri sera al termine di una riunione di scienziati e tecnici spaziali convocati di urgenza presso gli uffici della «Nasa» a Capo Canaveral.

A sollecitare la riunione erano stati gli ultimi bollettini meteorologici i quali lasciavano prevedere per oggi l'arrivo sulle coste della Florida del quinto uragano tropicale della stagione. In queste condizioni non era più possibile continuare i preparativi per l'impresa spaziale.

Scaccia i ladri a colpi di pistola

Borgaro, mercoledì sera.

Quattro colpi di rivoltella hanno messo in fuga, stanotte, una banda di ladri che già erano entrati nello stabilimento Isoardi di Borgaro Torinese.

L'episodio è accaduto all'una e venti di stanotte, in strada Lanzo 4/32, oltre la cinta del comune di Torino, in territorio di Borgaro. Il custode dello stabilimento, che è pure guardia giurata, — si chiama Emilio Airola ed ha 58 anni — da qualche minuto aveva iniziato il solito giro di ispezione. Attraversato il cortiletto che separa la sua guardiola dal corpo della fabbrica, era arrivato presso l'ingresso di uno dei capannoni, un grande telaio scorrevole di ferro e vetri. Con la luce della torcia elettrica notava che alcuni pannelli erano infranti e la porta scorrevole appena accostata alla parete.

L'Airola a questo punto prendeva la pistola nella fondina e si apprestava a salire quando, a pochi metri di distanza, udiva un rapido scalpiccio. Non c'era dubbio: si trattava di uno dei ladri. La guardia esplodeva uno dopo l'altro quattro colpi.

Alla luce delle fiammate che scaturivano dalla canna poteva vedere prima uno e poi un secondo bandito. Entrambi indossavano una tuta blu scura, da meccanico. Avevano la testa fasciata da un passamontagna scuro. I due, girando con sicurezza in mezzo alla selva di macchine, correvano a perdifiato verso l'uscita, invano inseguiti dall'Airola. Con straordinaria agilità si portavano verso il muro di cinta e, con un salto acrobatico lo scavalcavano.

Nel frattempo l'Airola udiva alle spalle altri rumori. Si volgeva accendendo la torcia elettrica. Nel cono di luce gli pareva di scorgere due altre ombre. Evidentemente si trattava dei complici che, al momento della sorpresa, si trovavano negli uffici. Anch'essi, in seguito alle deflagrazioni, sono scesi a precipizio e, per un'altra via sono fuggiti.

marus

è la vetrina dell'eleganza

Marus è una vetrina insostituibile nella nostra Città: è lo specchio di una moda che riflette il Vostro buon gusto nello stile e nella qualità delle confezioni.

Marus l'attende, Signora, con la nuova collezione Cori per l'autunno inverno '62 sono gli abiti deliziosi ed importanti per ogni grande occasione della Sua giornata

marus

Torino via Roma 343
piazza Statuto 24
via Nizza 193
via Monginevro 18
Biella via Italia 20

vende facis, cori, sidi e facis junior

Marus è un'Azienda del Gruppo Finanziario Tessile

I "CENTRI DELLA CONFEZIONE" marus ricercano

GIOVANI 15-19 ANNI

bella presenza, fotogenici, buona cultura per prestazioni saltuarie inerenti a prove e presentazioni modelli maschili.

Gli interessati sono invitati a presentarsi in uno dei due CENTRI

MARUS: Via Roma, 343
MARUS: Piazza Statuto, 24

tutti i giorni, escluso il sabato, di questa settimana dalle ore 9 alle ore 12

VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÉ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEL MIGLIOR ARTICOLO PER PULIRE TUTTI I TIPI DI PAVIMENTI

LUCIDATRICE ASPIRANTE TEXAS

con queste grandi caratteristiche:

A contanti L. 29.700

A rate: L. 2.500 alla consegna più 18 rate mensili da L. 2.000

TRE ERRE Sede VIA XX SETTEMBRE 51

* Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (396)

La moda

Ancora guarnizioni di pelliccia

Se vedete un abito, un «tailleur», un mantello con un tocco di pelliccia, potete essere sicure che esso è stato creato per l'autunno 1962. Questo perché la guarnizione di pelliccia, sia essa profusa sul capo di vestiario o mantenuta entro limiti più discreti, è uno dei contrassegni della moda per la corrente stagione.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, le pelli a pelo rasato sono più adatte per gli abiti a giacca ed i vestiti ad un pezzo, mentre sarà bene riservare quelle a pelo lungo per i mantelli. Questo allo scopo di mantenere ai primi un carattere per così dire più sportivo e svelto, lasciando ai secondi il loro specifico effetto di sontuosità. Ciò potrà manifestarsi per altro pure nei «tailleur» e negli abiti poiché vi è anche per essi, in fatto di pelliccia, una vasta possibilità di scelta.

Nelle sfilate delle case di moda comunque abbiamo visto sottili strisce di persiano o di castorino ornare i bordi di semplici ed eleganti abiti a giacca. Per contro opulente pelli di volpe o di lince sono state usate per confezionare enormi colli di mantelli o per bordare gli orli di «toilette» destinate a particolari occasioni.

Ecco oggi a voi un insieme di Abe Schrader. Si tratta di un costumino svelto e sofisticato realizzato in lana rossa e consistente di un abito completato da una giacchina. Quest'ultima è estremamente semplice: ha le maniche a «raglan», lunghe sino a metà avambraccio, ed i bordi guarniti con persiano.

L'abito è di un'eleganza e di una sobrietà esemplari. Infatti ha il corpino semiaderente, la scollatura a barchetta e le maniche a «raglan», come quelle della giacca. La gonna, dalla linea dritta, è piuttosto attillata.

Questo insieme è l'ideale per i primi giorni di autunno. La sua validità tuttavia è rappresentata dall'abito il quale, oltre che con la giacca, può essere portato sotto un mantello e sfruttato quindi durante l'intero inverno.

La salute

Troppo ansiosa...

«Mia moglie — scrive un impiegato — ha tolto dall'alimentazione dei nostri bambini il burro, la margarina e le uova, per paura del colesterolo. Non sta esagerando?». Sì, esagera. Non c'è nessun motivo di comportarsi così, per la ragione indicata. Ci sono tipi di margarina che i medici concedono persino alle persone anziane che hanno un tasso elevato di colesterolo nel sangue.

Alito sgradevole

«Sono ossessionata — scrive una commessa — dall'alito cattivo. Io non me n'accorgo, ma qualche volta, in famiglia, me lo fanno notare. Cosa posso fare?». Ci sono persone che, per mascherare l'inconveniente fanno uso di pasticche di menta o masticano qualche chicco di caffè. Ma è assai meglio osservare una scrupolosa igiene della bocca, curare eventuali infezioni o sorvegliare possibili disturbi gastrici. In molte persone, l'alito fetido è causato da fermentazioni batteriche nell'apparato gastro-intestinale. In altri casi si tratta di denti cariati, d'infezioni delle gengive, oppure delle tonsille, o ancora di sinusite. Se le norme igieniche non bastano, occorre consultare il medico.

Cancro dell'esofago

«Come si cura — domanda la signora L. G. — il cancro dell'esofago?». Chirurgicamente. Ma non si deve perdere tempo.

Bronchite e clima

Domanda del signor F. F.: «Qual è il clima più adatto per una persona sofferente di bronchite cronica?». Non esiste un clima perfetto per chi è colpito da questa malattia. Una regione calda, dove i raffreddori sono rari, dovrebbe costituire l'ideale. Il clima secco è favorevole a coloro ai quali la bronchite provoca secrezioni eccessive, sempre che le condizioni non siano poi aggravate dalla polvere. D'altra parte, un clima umido aiuta quelli che hanno le membrane dell'apparato respiratorio aride.

La bellezza

Nuovi gioielli

Per la corrente stagione uno degli elementi capaci di caratterizzare la personalità di ogni singola donna è costituito dai gioielli. Essi stanno conquistandosi una popolarità tanto più vasta in quanto i

fabbricanti sono riusciti a creare ornamenti in grado di soddisfare ogni gusto. Vi sono splendide e fastose collane realizzate in due tipi, quello normale e l'altro alla «Cleopatra».

Come abbiamo detto, la personalità è la nota base dei gioielli autunnali. L'uniformità è del tutto bandita e questi ornamenti della bellezza femminile si presentano sotto una varietà veramente eccezionale sia per quanto riguarda il materiale con cui sono fabbricati e sia per quanto ha attinenza con la lavorazione di essi. Si può dire insomma che oggi sono disponibili gioielli per ogni tipo di donna. La grande novità della stagione è costituita dalle collane a doppio giro, ognuno dei quali molto alto e disposto in modo da scendere dolcemente lungo il collo. Le lavorazioni sono quanto di più stupendo si possa immaginare. Vi sono collane a catena, altre disposte in morbide file, altre ancora guarnite con pietre colorate o realizzate secondo motivi fantasiosi con l'aggiunta di quasi impalpabili filigrane.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica afferente all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ACCETTIAMO lavori rettifiche interno, esterno, alberi e gomiti. Tel. 342-642.

AFFIDANSI a piccola industria, od artigiano costruzioni di lamiera in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A88340

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 380-000. Torino. 94

LA NUOVA CITROEN 1963

PIÚ VELOCITÀ MENO BENZINA

con la nuova carenatura che permette una maggiore penetrazione nell'aria

DS 19 - velocità aumentata da 150 a 160 Km/h
consumo diminuito da 11 a 9,5 litri per 100 Km.
trazione anteriore - sospensioni idropneumatiche a «cuscino d'aria» - freni a disco - servo-freno - comando cambio idraulico con selettore al volante - servo-sterzo.
L. 2.300.000 Ige compresa - franco sede Commissionario

ID 19 - velocità aumentata da 135 a 145 Km/h
consumo diminuito da 9 a 8,5 litri per 100 Km.
trazione anteriore - sospensioni idropneumatiche a «cuscino d'aria» - freni a disco - servo-freno.
ID 19 STANDARD L. 1.790.000 Ige compresa - franco
ID 19 CONFORT SPECIAL L. 1.875.000 sede Commissionario

Su ID 19 Confort Special e su tutte le versioni «Station Wagon» a richiesta servo-sterzo con supplemento di L. 75.000

CITROËN — l'auto di prestigio costruita per la vostra sicurezza

MILANO - Via Gattamelata, 41 - Tel. 39,76 ROMA - Viale Parioli, 98/11C - Tel. 877.533 - 872.533

ALESSANDRIA - CAVIGLIA GIOVANNI Corso Virginia Marini, 2a
BIELLA - SECONDO BRICARELLO Via del Pozzo, 10
CUNEO - F.LLI PIACENZA Corso Nizza, 34
TORINO - RIVIERA FELICE Corso V. Emanuele, 206
VERCELLI - LEVA ERNESTO Via XX Settembre, 17
NOVARA - AUTORIMESSA BALDI & C. Viale Buonarroti, 5
ASTI - BANFI DARIO Piazza L. da Vinci, 11
AOSTA - MAUCCI LORENZO & FIGLIO Corso Battaglione Aosta, 8
BORGOSESIA - SCOLARI ALBERTO Piazza del Teatro, 7
DOMODOSSOLA - [illegible] SACCANI Via Sempione [illegible]

impermeabili SAN GIORGIO
gabardine lana terital cotone terital seta terital
RHODIATOCE

SONO IN VENDITA A: Torino: DEL SARTO, v. Roma 263; «LONDONSTYLE», v. P. Micca 12; «NEW ORLEANS», c. Vitt. Emanuele 48; «OLD ENGLAND», p. C. Felice 63 - Acqui: «MAGAZZINI CENTRALI» - Alba: F.LLI LORENZONI - Alessandria: LAGUZZI A. - Aosta: BRUNO V. - Arquata Scrivia: CAVO V. - Asti: F.LLI LORENZONI - Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. - Borgosesia: REGIS G. - Bra: F.LLI LORENZONI - Canelli: TURCO F. - Carmagnola: SCASSA A. - Casale Monf.: F.LLI LORENZONI; TADINI LAMBERTENGHI - Chieri: MATTALIA - Cuneo: MAGAZZ. SCARZELLO - Cuorgnè: DEIRO BILE - Domodossola: MAGAZZ. VENCO - Fossano: SCARZELLO - Ghemme: CURA CURA' - Intra: IMPERATORI N. - Ivrea: BELLI R. - Mondovì: COMINO C. - Novara: TADINI LAMBERTENGHI - Novi L.: LAGUZZI A. - Omegna: BINI C. - Pallanza: FRANZI E. - Perosa Arg.: PEZZETTI S. - Pinerolo: F.LLI CALLIERO - Racconigi: VILLOSIO G. - Rivoli: CERRATO M. - Saluzzo: BRUNA ROSSO - Santhià: MAROCCHINO NOVARESE - S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO - Serravalle Sesia: BRIGADA E. - Valenza: CODETTA RAITERI - Venaria: R. AMERIO - Vercelli: «SAN MARCO» - TADINI LAMBERTENGHI.

(Continua a pag. 8)

TAPPETI PERSIANI

SHIRAZ 150 x 200	L. 18.000 al mq.
SHIRAZ grandi	L. 20.000 al mq.
BELUCISTAN	L. 20.000 al mq.
ABDEBIL	L. 26.000 al mq.
AFGAN	L. 22.000 al mq.
MOSSUL 110 x 210 circa	L. 25.000 cad.
HAMADAN 150 x 200 circa	L. 56.000 cad.

e tutte le qualità più pregiate ai migliori prezzi.
Comperate tappeti persiani solo da chi vi dà pieno affidamento.
HAAS risponde anche a distanza di anni dei suoi prodotti.
HAAS tappeti, moquette, stoffe per mobili di alta classe, nel più vasto assortimento.
HAAS
FILIALI IN TUTTA ITALIA
TORINO - Via Roma 320

Risolto il problema dell'alito cattivo

O-FRESH Oralator, il minuscolo strumento distribuito in Italia dalla SAIGE - Via Venteco 6 - Milano, ha suscitato subito dopo la sua apparizione un enorme interesse.

Questo nuovo ritrovato infatti risolve radicalmente il problema dell'alito cattivo che infastidisce milioni di persone costrette fino ad oggi a ricorrere a palliativi solo parzialmente efficaci.

O-FRESH Oralator elimina alle radici tutte le cause di cattivi odori, anche i più tenaci e persistenti come fumo, aglio, cipolla, bevande alcoliche.

Basta aspirare e l'alito si pulisce portando un piacevole senso di freschezza nelle vie respiratorie.

Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 13 - TORINO

CALZATURE UOMO - DONNA VIA LAGRANGE 5 GAIDANO

LETTI PEPINO In ottone Classici VIA PALMIERI 55 tel. 753.418

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 45.656

MOBILI CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107 Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

ITALMARKET OMBRELLI

SOLLIEVO DEL PROSTATICO

Un prostatico che segue la cura magnesiaca a base di MAGNOSONE può dimenticare presto i suoi malanni.

I bisogni frequenti ed imperiosi di urinare si distanziano, i bruciori e le dolorose fitte si attenuano o possono scomparire; lo stato generale migliora considerevolmente.

Anche negli operati si constata una rapida ripresa delle forze.

Il MAGNOSONE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano.

Specificare opuscolo G

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO
MILANO
ROMA
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via E. Gabbieri 16

Il più diffuso fra i «doping» moderni

Stavolta facciamo il processo al caffè

Una tazzina al giorno può far bene, dieci arrecano seri disturbi all'uomo più sano - Molte persone, senza neppure immaginarlo, presentano i sintomi di una tossicomania caffeica - La dose non nociva: un massimo di 3 tazzine quotidiane, soprattutto dopo i pasti, per l'individuo normale - I vantaggi del prodotto decaffeinizzato

L'abitudine del caffè è in noi italiani talmente radicata da far sì che nessuno ormai più si domandi quali se siano gli effettivi pregi e difetti, e questo pur sapendo tutti che non può trattarsi di bevanda innocua in quanto contiene una sostanza, la caffeina, che è regolarmente iscritta negli annali della Farmacopea e di cui è conosciuto il massimo di tollerabilità per l'organismo umano.

Preso in quantità moderata da una persona sana e adulta, il caffè può effettivamente essere innocuo e anche utile; ma proprio tenendo conto che per molti esso costituisce più un'abitudine che una necessità, ritengo utile richiamare l'attenzione generale sulla sua reale posizione nel campo medico e alimentare.

Il caffè dunque deve le sue proprietà medicamentose ad un alcaloide appartenente al gruppo delle purine e precisamente alla caffeina: questa si trova presente in ogni tazza di caffè in una quantità variabile dai gr. 0,10 ai gr. 0,20 e la sua tollerabilità massima nei confronti dell'organismo umano è stata calcolata in circa gr. 1,50 pro die.

Da ciò si può dedurre che la dose di dieci caffè giornalieri, comune a molti, se presa da un individuo che non presenti assuefazione, sarebbe sufficiente a dare disturbi talmente seri da fare parte di un quadro patologico ben definito. Infatti, l'azione della caffeina si esplica essenzialmente nei confronti del sistema nervoso, neuromuscolare e cardiovascolare; inoltre influenza sensibilmente le funzioni digestive, renali ed il ricambio in genere.

Molti di questi effetti sono percepibili, anzi apprezzabili da tutti, come quella certa qual sensazione di euforia e di maggior rendimento fisico e cerebrale che si è soliti avvertire dopo aver bevuto un solo caffè; ma certamente non tutti riflettono sul fatto che proprio perché questa bevanda esplica un'azione medicamentosa, è per lo meno pericoloso usarne sconsideratamente o, peggio, abusarne.

La caffeina, infatti, è una sostanza tossica come gli altri alcaloidi e al pari di questi ultimi dà facilmente assuefazione a chi ne faccia uso continuo ed esagerato; capita quindi che, per ottenere i benefici effetti cui si è prima accennato, si sia portati inavvertitamente ad aumentare gradatamente la dose di consumo fino ad incorrere in quella precisa sintomatologia che viene clinicamente definita come caffeismo acuto.

Tipici segni ne sono insonnia, vertigini, allucinazioni, vomito e diarrea; senza giungere però a questi estremi, peraltro piuttosto rari, molte sono le persone che, senza immaginarlo, presentano i veri e propri sintomi di una tossicomania caffeica.

L'insonnia cronica, l'ipereccitabilità, la disappetenza unita a frequenti nausee, il batticuore, la stipsi sono per esempio disturbi spesso imputabili a un consumo eccessivo e sconsiderato di caffè.

D'altra parte, proprio grazie al suo potere medicamentoso, il caffè può essere un importantissimo coadiuvante delle cure mediche: per l'eccitazione, ad esempio, che svolge sul muscolo cardiaco aumentando la frequenza del polso e la pressione arteriosa, o come vasodilatatore delle pareti arteriose. Prezioso in caso di collassi o avvelenamenti, viene proibito per le medesime ragioni ai cardiopatici, agli ipertesi, agli arteriosclerotici e in genere agli individui sofferenti di disturbi del sistema neurovegetativo.

Parlando del caffè non si intende fargli il processo più di quanto non lo si farebbe a qualsiasi altra medicina; si depreca solo l'abitudine invalsa di considerarlo innocuo al pari di un bicchiere di acqua ignorando quelle conseguenze, benefiche o dannose che siano, che gli vengono dalla sua composizione chimica.

A questo punto due domande si presentano spontanee. Prima, quale sia la dose di caffè non nociva a una persona sana, adulta e che non presenti controindicazioni particolari; seconda, come sia possibile sostituire una bevanda che è diventata ormai per la maggior parte di noi un gradito stimolante o una piacevole abitudine.

Alla prima domanda credo di poter rispondere tranquillamente concedendo un massimo di tre caffè al giorno, da consumarsi preferibilmente dopo i pasti: questo sia per neutralizzare parzialmente l'eventuale effetto tossico che per facilitare il processo digestivo, specie in chi soffra di ipoacidosi o di achilia gastrica.

La seconda domanda esige invece una risposta più attenta, tanto più che, come medico dietologo, mi sono abituato a non sottovalutare mai l'importanza delle abitudini e delle tradizioni nella vita di ognuno.

Il caffè non è necessario e non se ne deve abusare, e questo è ormai un punto fermo; ma come rinunciare alle piccole abitudini di ogni giorno, per esempio alla tazzina del risveglio, a quella che interrompe la giornata di lavoro o serve da pretesto per quattro passi e una chiacchierata con gli amici? Il caffè ha molti «atouts» al suo attivo e primo fra tutti il suo prezzo d'acquisto accessibile a ogni tasca, e il vantaggio di poter venir gustato a qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi stagione: se a tutto ciò si aggiunge il senso di benessere, sia pur fittizio o controproducente, che al momento dà, sarà facile rendersi conto di come e quanto esso sia entrato a far parte delle abitudini quotidiane di tutti noi.

Fortunatamente il vizio, se così vogliamo chiamarlo, del caffè, gode del vantaggio di poter contare su un surrogato innocuo e soprattutto di sapore pressoché eguale; i progressi della tecnica, infatti, sono riusciti a privare il caffè quasi totalmente della caffeina senza alterare peraltro né il suo gusto né quelle proprietà digestive e toniche che sono dovute essenzialmente alla presenza di sostanze aromatiche e più precisamente aldeidi, oli eterei ecc.

E' per questo motivo che, senza voler minimamente reclamizzare un prodotto che fortunatamente prendendo piede anche da noi, si può affermare che il caffè decaffeinato offre le caratteristiche di quello normale, eliminandone in gran parte gli inconvenienti; grazie alle sostanze aromatiche prima citate e il gradevole sapore, aumenta la secrezione gastrica, favorendo la digestione a quanti soffrono di ipocloridria ed infine esplica anche una moderata azione tonica che in nessun caso però può risultare tossica o dannosa.

E' per questo che ritengo opportuno sostituire il più possibile il caffè decaffeinato a quello normale anche a costo di rinunciare a quello che è stato definito «il più diffuso fra i doping moderni»; oltre a non incorrere nei fenomeni di tossicosi prima menzionati, gli si conserverà il carattere di gradevole ed efficace medicamento in tutti quei casi che ne richiedono effettivamente l'impiego.

Renzo Lucchesi

Con la vecchia madre a Vigevano

Lucio Mastronardi fotografato ieri nella sua casa di Vigevano insieme alla madre Maria Pistoia, una maestra di scuola di 72 anni (Foto Moisio)

Nuovi sviluppi nella vicenda giuridica dello scrittore di Vigevano

Il pretore di Alessandria è contrario alla scarcerazione di Lucio Mastronardi

Ha telegrafato al giudice di sorveglianza per conoscere in base a quali principi ha concesso la libertà provvisoria - La legge non prevede la revoca di una misura di sicurezza - Il magistrato alessandrino ha ripreso in esame il «caso» dello scrittore per un nuovo attento vaglio

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

Il Pretore di Alessandria, dott. Dell'Aquila, ha telegrafato ieri sera al giudice di sorveglianza del Tribunale di Vigevano, dott. Mannacio, per conoscere esattamente in base a quali principi egli ha concesso la libertà provvisoria allo scrittore Lucio Mastronardi, che era in carcere nell'attesa di essere destinato a un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai due anni.

La sentenza del pretore di Alessandria, dichiarandolo non punibile per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale causa la totale infermità di mente risultata da una perizia d'ufficio, ne ordinava infatti il ricovero.

Secondo il dott. Dell'Aquila — e il suo parere sembra condiviso dal Procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Prosio — non è prevista dalla legge la revoca di una misura di sicurezza, quale è appunto il manicomio giudiziario; quindi sull'ordinanza del giudice di sorveglianza di Vigevano si potrebbero sollevare obiezioni. D'altro canto il Pretore ritiene di avere semplicemente adempiuto a un obbligo di legge avendo applicato gli articoli 88 e 22 del C.P.P. che non lasciano dubbi di sorta.

Oggi il caso verrà nuovamente e attentamente vagliato dal Pretore, il quale stava istruendo la pratica per il Ministero quando ha avuto notizia che l'autore del «Maestro di Vigevano» era stato rimesso in libertà.

Il contrasto giuridico può essere così spiegato. Fino ad anni fa la Cassazione aveva ritenuto che le sentenze di proscioglimento dovessero essere eseguite subito, anche per quanto riguardava le misure di sicurezza. Tali sentenze non erano impugnabili. Altra giurisprudenza più recente ha ritenuto invece che, sulla base dei principi sanciti dalla Costituzione, anche sentenze di proscioglimento, emesse per vizio totale di mente, possono essere impugnate davanti alla Cassazione.

Il giudice di sorveglianza ha ritenuto che ormai anche le sentenze che applicano misure di sicurezza, per poter essere eseguite devono passare in giudicato o essere munite di «provvisoria esecuzione». Nessuna delle due condizioni si è avuta nel «caso» Mastronardi. La sentenza non poteva essere ritenuta passata in giudicato in quanto non era stata notificata all'interessato, e d'altra parte non era neppure munita del mandato di «provvisoria esecuzione», che viene emesso in casi particolari (quando, ad esempio, il malato di mente è pericoloso a sé e agli altri e non è prudente lasciarlo libero nell'attesa delle decisioni della Cassazione).

g. c.

Lo scrittore, tornato a casa lavorerà a un nuovo romanzo

In carcere ha assistito alla proiezione di un film - Soltanto quando è uscito è stato colto da un momento di angoscia: temeva di essere trasferito in manicomio - Mastronardi dovrà rinunciare al viaggio in Urss con Volponi

Dal nostro corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

Ieri a mezzogiorno in casa Mastronardi squillò il telefono. La madre dello scrittore, Maria Pistoia, una maestra di scuola di 72 anni, mette mano al microfono. Una voce dall'altro capo del filo dice: «Signora, Lucio sarà a casa per il pranzo...». La donna non è convinta. Mezz'ora prima si era recata al carcere e aveva avuto un colloquio con il figlio. L'aveva trovato di buon umore, ma si erano parlati d'altro.

All'altro capo del filo, però, vi era l'avv. Maselli, di Vigevano, uno dei due difensori del figlio. Così è stato. Alle 12,15 in punto Lucio Mastronardi, lo «scrittore arrabbiato» vigevanese, lasciava il carcere a bordo della «600» del dirigente del Commissariato di P.S., in compagnia di due agenti e veniva accompagnato a casa. Due giorni prima, alla stessa ora, l'avevano portato in carcere dopo avergli notificato il mandato d'arresto.

Il giudice di sorveglianza, dott. Mannacio, ha accolto il ricorso della difesa di Mastronardi, rifacendosi alla più recente giurisprudenza in tema di libertà individuale sancita dalla Costituzione, e ha ritenuto che si possa ricorrere in Cassazione anche nel caso di sentenza di proscioglimento per vizio totale di mente.

Consegue da ciò che per internare un individuo bisogna attendere che il provvedimento o la sentenza siano passati in giudicato, salvo si tratti di individui pericolosi per i quali si renda indispensabile l'internamento immediato in un manicomio criminale. Nel caso di Mastronardi, la sentenza del pretore di Alessandria non era passata in giudicato né tanto meno era munita di provvedimento esecutivo. Da qui la decisione del giudice di sorveglianza dottor Mannacio del nostro tribunale di rimettere in libertà lo scrittore vigevanese.

Lucio Mastronardi non ebbe il tempo di rientrare a casa, nella centrale via Simone del Pozzo 38, che un nugolo di amici, giornalisti, fotografi faceva letteralmente irruzione nel suo domicilio. Le domande si succedevano a tambur battente. L'autore de Il calzolaio di Vigevano e di Il maestro di Vigevano, pur nella gioia di trovarsi fra le pareti a lui care e dove aveva scritto i due romanzi, rispondeva quasi con indifferenza, senza per altro essere scortese. Era né più né meno il Mastronardi di domenica mattina il quale, chiamato al commissariato per alcuni chiarimenti burocratici inerenti alla richiesta del passaporto per l'Urss da lui avanzata la settimana prima agli stessi uffici, venne arrestato.

Lucio Mastronardi ha detto di avere provato in questi giorni «una nuova esperienza»; ha parlato bene del maresciallo comandante del carcere e altrettanto dei due detenuti coi quali ha diviso la camera e gustato dell'ottimo caffè. Poi ha detto tante altre cose: di non avere provato inizialmente alcun disagio; di essere stato testimone dell'entusiasmo di quanti popolano il carcere all'annuncio della sconfitta del «Milan»; di avere assistito alla proiezione del film Kim nella giungla, nella piccola sala di proiezione del carcere, e di avere letto Padri e figli di Turgheniev.

Lucio Mastronardi si è lasciato fotografare con la madre sul balcone di casa, che dà sulla graziosa piazzetta di San Francesco. Il santo vi è raffigurato in una scultura seduto sulla fontana. E' opera di un artista vigevanese recentemente scomparso. Poi lo scrittore ha accondisceso a rispondere a tutti. Era presente l'inseparabile amico Paolo Presti.

Lucio Mastronardi ha confidato successivamente il momento d'angoscia che ha vissuto. E' stata una cosa intensa, al momento di uscire dal carcere. Lo scrittore aveva letto in mattinata, su alcuni quotidiani che gli erano stati consegnati dalle guardie carcerarie, che il ministero di Grazia e Giustizia doveva pronunciarsi nei suoi confronti dopo le decisioni del pretore di Alessandria dott. Dell'Aquila, per il trasferimento in un luogo di cura, dove avrebbe dovuto trascorrervi due anni di vita. Si parlava di Castiglione delle Stiviere, nel Mantovano.

«Preferisco rimanere qui», aveva detto lo scrittore al maresciallo Cantore, che lo incoraggiava. Fu così che, quando si sentì chiamare per «uscire», fu assalito dall'angoscia. Si trattò comunque di un attimo.

Si è detto dispiaciuto di non potere andare in Urss ai primi di novembre con Paolo Volponi, l'autore del Memoriale, e con Rodolfo Pallucchini, studioso di storia dell'arte. L'invito gli era pervenuto giorni fa dall'Associazione Italia-Urss. Ha parlato anche di quando, come e perché ha scritto i due romanzi ormai noti e ha confermato le «voci» di essere impegnato nella stesura di una nuova opera. Sarà ambientata ancora a Vigevano, ma questa volta i protagonisti saranno gli immigrati del Meridione.

Per Lucio Mastronardi si sono mossi alcuni grossi nomi del partito comunista italiano. Nella mattinata di ieri, fra l'altro, l'on. Soliano, il parlamentare comunista vigevanese, ha preso il volo dall'aeroporto della Malpensa per Roma, proprio per il «caso Mastronardi». Si è poi interessato al riguardo anche un altro parlamentare comunista, alessandrino. Nel frattempo, i due difensori erano in attesa delle decisioni del giudice di sorveglianza dott. Mannacio, al quale domenica mattina lo scrittore aveva inoltrato l'istanza di libertà per «incidente procedurale», vale a dire difetto di forma. Lo «scrittore arrabbiato» vigevanese si augura di poter riprendere quanto prima l'insegnamento alle scuole elementari Regina Margherita della nostra città.

Durante il colloquio che ha avuto con noi non ha mancato di criticare l'ambiente della scuola. La madre, una insegnante premiata con medaglia d'oro, la quale vanta ben 47 anni di insegnamento, l'ascoltava cercando di porre freno alle «sferzate». Senza successo, però. Il padre, un ispettore scolastico abruzzese a riposo, tenne a dire che nelle carceri di piazza Lovessari precedette il figlio al tempo del ventennio quale antifascista; niente più.

Alla domanda rivolta alla madre se avesse letto Il maestro di Vigevano, la risposta è stata affermativa. «Recentemente», ha soggiunto.

«Quale è il suo giudizio sull'opera di suo figlio?» le è stato ancora chiesto.

«Lucio ha bene inquadrato l'ambiente della scuola; quello sì. Per il resto...».

Mastronardi è uscito dal carcere giudiziario ben rasato. Ha detto che era opera di uno dei due giovani che gli hanno fatto costantemente compagnia. Uno è sarto e l'altro barbiere. Ha fatto in tempo ad apprezzare le capacità dell'ultimo in quarantotto ore di prigione. Lo scrittore ha ricevuto nel frattempo numerosi attestati di solidarietà, inviatigli da amici ed ammiratori. Fra questi, Mastronardi ha mostrato un telegramma di questo tenore: «Soffriamo tua disavventura - ci stiamo adoperando risolvere situazione - non essere triste, ti siamo tutti vicini con tutto nostro affetto et aiuto». Firmato: Giulio Einaudi, Italo Calvino, Elio Vittorini, Giulio Bollati, Roberto Cerati, Guido D'Amico Bonino.

In carcere, Lucio Mastronardi ha avuto accoglienze addirittura festose, stando alle sue affermazioni. Il maresciallo comandante gli ha presentato le sue due figlie. Quanti popolano la prigione gli si sono fatti attorno subito avendolo riconosciuto per l'autore de Il maestro di Vigevano, che avevano visto tempo fa in televisione. Il giorno dell'arresto dello scrittore, la cantante Laura Betti era giunta in auto a Vigevano da Roma, per farsi scrivere un nuovo testo da Mastronardi, che lo serviva per una canzone.

«Cosa pensa di fare, avendo davanti l'interrogativo dell'internamento per due anni?» è stato chiesto allo scrittore. Un momento di esitazione e poi il «mite, disarmato ribelle», come ha scritto ieri a Specchio dei tempi Italo Calvino, ha detto: «Spero di evitarli...». Si è stretto nelle spalle, atteggiando la bocca ad un melanconico sorriso.

g. r.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il «ragioniere diabolico» di Parigi

Annegò la giovane moglie per riscuotere l'assicurazione

Il premio era di cinque milioni - Organizzò una gita in riva a un fiume, e finse una disgrazia - Mentre stava per affogare, la donna si aggrappò a lui e i due ebbero una colluttazione in acqua

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il ragioniere diabolico che annegò la moglie e credeva di avere realizzato il cosiddetto «crimine perfetto», essendo riuscito lì per lì a far credere ad un incidente, è stato smascherato dopo 18 mesi, perché la memoria lo ha tradito.

L'assassinio è del 29 aprile 1961. Il rag. Camille Foin e la moglie Monique, rispettivamente di 48 e 28 anni, erano partiti in automobile con il figlio di 4 anni per trascorrere la giornata sulle rive dell'Eure, in Normandia. Verso le 15 i gendarmi del paesetto di Anet videro arrivare di corsa un uomo con gli abiti completamente bagnati e che sembrava disperato. Raccontò che la moglie era scivolata nel fiume e che egli aveva tentato invano di trarla a riva. Non sapendo nuotare e avendo paura di una congestione, aveva assistito impotente alla sua agonia finché la corrente non l'aveva portata via. Il cadavere veniva ritrovato poco dopo.

La versione di Camille Foin fu raccolta con sospetto dalla polizia: i sospetti aumentarono quando seppe che i due coniugi, che si erano sposati cinque anni prima, avevano contratto un'assicurazione sulla vita di 5 milioni a beneficio di colui che fosse rimasto vedovo. Una lettera della suocera, inoltre, informò la polizia che il Foin e la moglie non andavano d'accordo causa la condotta di lui. Mancavano però le prove che l'incidente era in realtà un assassinio e il vedovo sembrava disperato. Dopo un'inchiesta che non diede esito, l'incartamento venne messo a dormire in attesa di nuovi elementi.

L'ispettore al quale erano state affidate le indagini sapeva per esperienza che dopo un certo tempo i criminali finiscono sempre col contraddirsi se non hanno detto la verità, perché soltanto la verità rimane sempre nella mente, mentre le versioni false rapidamente costruite vengono dimenticate.

La settimana scorsa l'ispettore, volendo liquidare definitivamente alcuni incartamenti, riprese quello di Camille Foin e lo riesaminò. Andò a trovare l'ex-suocera e la interrogò. Seppe allora che la figlia aveva conosciuto suo marito rispondendo ad un annuncio matrimoniale e che i dissensi tra i due coniugi erano sorti fin dal giorno del matrimonio. Foin infatti aveva nascosto fino a quel momento che era già divorziato. Inoltre, dopo il pranzo nuziale, era andato in ufficio come fosse stato un giorno normale e, toltasi la fede, non se l'era più rimessa. Il Foin, inoltre, non aveva presentato alla moglie nessun parente, dicendo di non voler avere rapporti con la famiglia.

Nacque un figlio e la coppia sembrava felice, sebbene il marito trascorresse ogni tanto una notte fuori casa. Un giorno una donna si presentò al loro domicilio dicendo di avere avuto un figlio dal ragioniere, al quale aveva ceduto ignorando che era già ammogliato. Monique fece una scenata al marito, il quale le rispose freddamente che aveva anche un terzo figlio di 10 anni, il quale era stato appunto la causa del primo divorzio.

La giovane donna fu disperata, ma perdonò ed i due coniugi sembravano riconciliati quella domenica, quando il Foin propose di andare a fare merenda in riva al fiume.

Convinto di avere elementi per mettere in imbarazzo il ragioniere, che aveva nascosto alla Giustizia le liti con la moglie, l'ispettore di polizia lo convocò e lo interrogò nuovamente invitandolo a ripetere ciò che avvenne il 29 aprile '61 in riva all'Eure. Camille Foin, che aveva dimenticato la versione falsa riferita a suo tempo, ne dette un'altra assolutamente diversa e alla fine lo ispettore gli disse: «Non siamo d'accordo, ma ne riparleremo domani». Il ragionier impallidì avendo capito che lo trattenevano in carcere, ma non disse nulla.

Ieri, messo di fronte alle sue contraddizioni e visto che non aveva possibilità di ristabilire la situazione, Camille Foin si decise a dire la verità alla fine di un lungo estenuante interrogatorio. Una nuova lite tra lui e la moglie era scoppiata in riva al fiume per una questione di denaro e poiché lei lo aveva rimproverato di non dargliene abbastanza a causa degli altri due figli da mantenere, egli l'aveva spinta in acqua. Lei si era aggrappata alla sua giacca e l'aveva trascinato dietro di sé e nel fiume i due coniugi si erano accapigliati. Il marito, più robusto, riuscito ad afferrare la moglie per il capo, gliela tenne sott'acqua finché non affogò.

L. Mannucci

Due autisti fiorentini sfracellati nell'autotreno precipitato da settanta metri

Firenze, mercoledì sera.

(g. c.) Due autisti fiorentini sono morti stanotte in un incidente avvenuto sull'autostrada del Sole. L'autotreno carico di rotaie sul quale essi si trovavano è precipitato da un viadotto dell'autostrada del Sole, a trecento metri di distanza dal casello di Rioveggio. Dopo un volo di una settantina di metri, il veicolo si è fracassato sul fondo d'un torrente. I due occupanti l'autotreno — Romano Baggiani, di 28 anni, da Borgo San Lorenzo, e Domenico Cinalli, di 34 anni, da Sesto Fiorentino — sono morti sul colpo.

L'autotreno, che probabilmente era guidato dal Baggiani, procedeva alla volta di Bologna allorché, giunto sul viadotto di Rioveggio, nel tentativo di sorpassarlo, ha tamponato un camion di Verona condotto da Marino Caldieron, di 32 anni, e sul quale viaggiava anche Giorgio Cenciarotti, di 24 anni, abitante a Legnago. L'autotreno urtava con la parte anteriore destra contro la parte posteriore sinistra del camion. In seguito all'urto i due pesanti automezzi sbandavano. Il camion sulla destra è finito in bilico sul ponte. L'autotreno invece ha sbandato sulla sinistra e dopo avere attraversato l'aiuola spartitraffico ha infranto come un bolide la ringhiera del viadotto ed è precipitato nel vuoto.

Il recupero dei corpi dei due disgraziati autisti è stato lungo e difficile. Solo verso l'una le due salme sono state potute far risalire sull'autostrada e, per mezzo di un'autoambulanza, sono state condotte nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Pian del Voglio. I due autisti del camion veronese sono rimasti miracolosamente incolumi.

Sette casi di tifo in un comune di Como

Como, mercoledì sera.

Sette casi di tifo si sono verificati fra ieri ed oggi a Cucciago, un comune di circa 2530 abitanti in provincia di Como. Si tratta di sei donne e di una bambina che sono state ricoverate in isolamento all'ospedale di Cantù.

L'autorità sanitaria sta provvedendo ad adottare le misure idonee per impedire il diffondersi del male.

Oggi, che in ogni attività il successo è legato sempre di più alla precisione, la superiore qualità e la lunga tradizione dei prodotti "A. W. FABER-CASTELL" rappresentano la più valida garanzia per risultati migliori e per una maggiore perfezione tecnica.

LA GARANZIA DI UNA QUALITÀ SUPERIORE

In vendita nelle migliori cartolerie

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intervista con il nuovo centrattacco granata

Hitchens a Torino per firmare il contratto

«Sono un professionista e non posso discutere. Lascio Milano a malincuore, ma sono certo che mi troverò bene anche nella mia nuova Società»

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

«Io non essere mai stanco»: questa è la prima frase che Gerry Hitchens, centravanti dell'Aston Villa e della nazionale inglese, imparò a pronunciare in lingua italiana, buon giorno e buona sera. E l'unica osservazione che, durante gli allenamenti guidati da Herrera, si permise di fare, fu questa: «In Inghilterra si corre molto di più». Ma Hitchens può essere citato a modello, come calciatore professionista, come marito e come padre: la generosità, la disciplina e l'educazione formano la sua natura in campo e nella vita. Probabilmente egli ha imparato a tacere ed a obbedire quando faceva il minatore, lavorando molto e guadagnando poco.

«Io sono un professionista», disse un giorno a Herrera, «e gioco col cuore senza trascurare i miei interessi, ma so che i legami che mi uniscono a Birmingham un giorno mi ricondurranno a casa. Non rimpiango di aver lasciato l'Aston Villa, ma quando penso alle casacche bianche mi viene il singhiozzo». «Che cosa ha trovato in Italia che non fosse da voi, in Inghilterra?» gli fu chiesto; ed egli ha risposto subito: «La passione del tifoso, senza ripensamenti, pronta, indoma».

Fino a ieri sera, Hitchens non ha voluto credere al suo passaggio al Torino. Dopo la nascita del terzo figlio, l'abitazione di viale Romagna 60 (Città degli studi) era sembrata un po' stretta, cosicché pochi giorni orsono la famiglia Hitchens si era trasferita in una nuova abitazione, in via Canova 2 (Porta Sempione). Ieri mattina, consueto allenamento e finalmente verso sera la comunicazione ufficiale del segretario Allodi, al quale il biondo inglese si era rivolto su consiglio di Herrera: «Tu non sei più dell'Inter, sei del Torino».

E' stata poi la volta del presidente e del direttore tecnico neroazzurro ad esprimere il loro rammarico a Hitchens, che per la verità c'è rimasto un po' maluccio. «Mi spiace lasciare l'Inter» ha dichiarato «ma poiché la mia destinazione è al Torino, oggi stesso mi presenterò ai nuovi dirigenti». Il giocatore presenzierà probabilmente alla conferenza-stampa per la presentazione del concorso «Cara-Gol».

«Si troverà bene nel Torino?» gli è stato chiesto. La risposta è stata ancora una volta semplice e spontanea: «Non faccio polemiche, ed obbedisco».

Leo Cattini

Hitchens oggi a Torino, fra quindici giorni in campo

Ieri al "Combi" primo allenamento della settimana

Un pomeriggio con i bianconeri

Salvadore: «Toro è pericoloso, lo marcheremo bene. Niente botte però, il Cile è acqua passata» - Nicolè: «Perché andare al Mantova, se mi vogliono Roma e Fiorentina?»

Per comprendere appieno l'atmosfera degli allenamenti juventini, bisogna considerare la estrema riservatezza che circonda un palleggio di Sivori, un piegamento di Nicolè, uno scatto di Miranda, e così via. Quando si arriva al campo i cancelli sono già chiusi, presidiati da pattuglie armate, pronte a ricacciare la massa che si concentra per vedere i giocatori nel breve tragitto fra gli spogliatoi ed il terreno di gioco, o a pescare i clandestini che con finte barbe e passo claudicante tentano di farsi passare per poveri vecchi e poter così vedere ogni cosa dai giardini o dalle terrazze del ricovero.

Gli schemi di Amaral precisissimi in ogni materia peccano soltanto riguardo all'orario d'inizio dei vari allenamenti: ogni giorno non più di tre giocatori arrivano alla medesima ora, e per mettere tutti d'accordo l'allenatore è l'ultimo a presentarsi.

In quel periodo di attesa, da dieci a quaranta minuti, le chiacchiere, le confidenze sono all'ordine del giorno.

Senza troppi fronzoli Bruno si esprime così:

«Perché dovrei essere contento di andare al Mantova? E' una squadra provinciale dove non mi daranno un gran stipendio; m'hanno richiesto la Roma, il Napoli, la Fiorentina è logico che io preferisca infilarmi in uno squadrone, e perlomeno in una grande società. Non credo di dovermi preoccupare troppo: penso che rimarrò a Torino, me l'hanno quasi assicurato stamattina».

Amaral non arriva, ed entra invece in campo Salvadore. Ha i soliti cinquanta problemi da risolvere; più che un calciatore sembra un giovanissimo uomo d'affari che ha sostituito il golf con il calcio. E' diffidente quando gli chiediamo un giudizio su Toro, il oliveno della Samp, che soltanto lui e Mattrel (dei juventini) hanno visto all'opera nel suo ambiente naturale; si limita a dire cose un tantino ovvie: «E' un ottimo giocatore da centro campo; è pericoloso; ha classe per inserirsi in ogni squadra ed in ogni campionato».

Finalmente fa una considerazione nuova, riferita a Juventus-Sampdoria di domenica prossima: «Penso che quel suo tirare da tutte le posizioni possa essere particolarmente utile quando abbia di fronte una difesa come la nostra che lascia una certa libertà agli avversari finché sono fuori dall'area. Penso che domenica ci sarà una piccola variante tattica per curare espressamente Toro. Un momento; curare non vuol dire picchiare, sia chiaro. Se c'è qualcuno che vuol sommare due più due, e aggiungere a quel "curare" la vendetta per amor di patria contro il cileno, si sbaglia di grosso. E' acqua passata».

Le frasi brevi, concise, esplicative di Salvadore hanno occupato parecchio tempo, intervallate da lunghi silenzi nei quali si cercava lo spunto per provocare una nuova dichiarazione. Ora Amaral è sul campo.

Crippa, che non zoppica per forza di volontà, ma che ha ancora un ginocchio fuori posto, e Castano II, che invece trascina un tantino più del necessario una gamba ormai quasi guarita, osservano quel gruppo ordinatissimo impegnato in un saggio ginnico di buona levatura. Crippa, ricorda Rocco, le sue bestemmie, le gradinate dell'Appiani a Padova con Rocci che arrancava su e giù; Beppe Castano si limita ad andare indietro col pensiero di un anno, e vede su quel medesimo campo Sivori impegnato in una delle tre sessioni settimanali, dose ridotta rispetto alle quattro svolte dai compagni di squadra. Intanto si sta facendo buio, e tutti si allontanano, fatta eccezione per Amaral, Mattrel e Anzolin. Questi ultimi soltanto per esigenze disciplinari.

* *

Dai dirigenti si cerca, ma non si ha, qualche chiarimento circa la situazione della campagna acquisti e vendite: Sormani si tratta; Nicolè, certamente è richiesto, ma per ora nulla di concluso; Mattrel, vuole andare via, ma non si è ancora deciso nulla; Siciliano, partirà certamente, ma non è affatto deciso dove andrà.

g. v.

Sandro Salvadore, quasi un uomo d'affari che ha sostituito il golf con il calcio

Un dramma nello sport

Suicida il fratello del calciatore Ronzon

S. MARGHER., merc. sera.

E' stata eseguita presso la camera mortuaria del cimitero di Santa Margherita l'autopsia della salma di Walter Ronzon, il ventenne trovato cadavere in una pensione di Santa Margherita. Non si conosce ancora l'esito dell'esame necroscopico.

La notizia della morte di Walter Ronzon è al centro dei commenti degli ambienti sportivi, soprattutto calcistici. Il giovane è infatti fratello di Pierluigi, giocatore assai noto, nato ventotto anni fa a Gemona, nel Friuli, cresciuto in una società locale e passato alla Sampdoria nella stagione 1952-53, poi all'Atalanta nel 1957-58, al Milan nel 1960-61 e attualmente in forza al Napoli.

Anche Walter Ronzon giocava al calcio. Si distinse in una squadretta di provincia, poi, pare su interessamento del fratello, si spostò a Ferrara, dove giocò fino a due settimane fa nella squadra della Spal come riserva. Alcuni dicono che il giovane si sia ucciso perché si rendeva conto che giocando al calcio non riusciva a sfondare. Era un ragazzo di belle speranze, però, e Paolo Mazza lo accettò nella Spal pagandolo cinque milioni.

Ma non deve essere lo sport, a quanto si dice, che ha sconvolto la mente del giovane. Il calciatore friulano si sarebbe ucciso per amore di una bella ragazza genovese, che aveva qualche anno più di lui. Comunque, nessuna traccia di barbiturici o di altra sostanza venefica è stata trovata nella stanza del giovane.

Altri asseriscono che Walter Ronzon ha cercato la morte perché si sentiva troppo solo: alcuni anni fa gli venne a mancare la madre e da sole tre settimane gli è morto anche il padre. Lo stato economico della famiglia Ronzon è ottimo, tant'è vero che in provincia di Udine possiede alcuni terreni ed una villa.

c. m.

Parlano i suoi amici della Spal

«Era un ragazzo d'oro...»

Ferrara, mercoledì sera.

(m. g.) La recente morte del giocatore spallino Walter Ronzon, avvenuta in una pensione di via Costasecca, a Santa Margherita Ligure, ha sollevato numerosi interrogativi, ai quali nessuno, nemmeno Marcello Scali, l'amico più intimo, può rispondere, qui a Ferrara. In forza alla Spal da qualche mese, il ventenne Walter Ronzon, che proveniva dalla società Nembrese, dalla quale era stato riscattato dal fratello Pierluigi, giocatore titolare del Napoli, aveva in breve saputo accattivarsi la simpatia del pubblico e dei tecnici spallini. Questi ultimi addirittura lo inclusero subito nella rosa degli atleti che parteciparono al ritiro di precampionato ad Acquapendente, in provincia di Viterbo.

Ragazzo quieto, di poche parole, Walter Ronzon che giocava nel ruolo di interno sinistro, aveva stretto amicizia con Marcello Scali, titolare del ruolo di interno destro della squadra juniores che partecipa al torneo De Martino. I due condividevano la stanza da letto di una pensione di via Ortigara 24, a pochi passi dallo stadio comunale, proprio accanto agli appartamenti di Oscar Massei e Lorenzo Cappa, i due titolari della squadra spallina. Ronzon non risultava fidanzato, mai aveva accennato al nome di una ragazza, nemmeno con Scali: ecco perché l'amico intimo esclude che egli possa aver compiuto l'insano gesto per amore.

Si va invece sempre più consolidando la tesi che Walter Ronzon si sia suicidato nel momento culminante di una depressione psichica che aveva offerto i primi sintomi meno di un anno fa, sotto la spinta per la morte della madre e che si è completamente manifestata poco più di un mese fa, dopo la morte del padre. Domenica 7 ottobre, dopo aver disputato il secondo tempo nella squadra juniores dell'incontro casalingo con la Reggiana, Walter Ronzon aveva richiesto all'allenatore Marchese un breve permesso,

Coppa Europa: finale di fuoco

IL VASAS a Bologna

E' un buon momento per i rossoblù che giocano contro i magiari, ma forse lo svantaggio dei goals (1-5) è troppo severo

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Proprio nel bel mezzo del «momento magico» a Bologna arriva il Vasas, per la finale della Coppa Europa. Nelle condizioni di forma in cui si trova ora, la squadra rossoblù dovrebbe fare una passeggiata... Questa è la considerazione più logica. In effetti il Bologna avrebbe già conquistato la sua quarta «coppa», senza la balorda partita dell'andata, una partita perduta, non soltanto per la clamorosa batosta di 1-5, ma soprattutto sul piano agonistico e morale.

Con uno svantaggio ragionevole, il Bologna avrebbe potuto giocare oggi tranquillamente, senza rischiare una terribile fatica e le conseguenze certamente dure, del burrascoso incontro d'andata. In queste condizioni, la finale diventa un rebus: con dieci o al massimo venti probabilità su cento di farcela, conviene al Bologna, meritato capolista, al Bologna perfettamente calibrato e in forma, di rischiare lo sfaldamento? Perfino i tifosi rispondono di no. Ma la società ha deciso che la formazione sia la più completa possibile...

Il Bologna attuale è una «squadra» nel vero senso della parola. Dalla perfetta intesa dei singoli, dalla stupefacente sincronia dei reparti, il gioco sgorga facile e spontaneo.

In questo momento, dunque, il Bologna è una meravigliosa macchina che offre agli spettatori gioco e reti. Bernardini però non vuol sentire parlare di scudetto.

Naturalmente ogni sua argomentazione può essere facilmente confutata. E' ovvio, tuttavia, che Bernardini non vuole alimentare eccessive illusioni, proprio per evitare, poi, esplosive reazioni. L'allenatore più esigente e più critico d'Italia non ha potuto fare a meno però di esaltarsi dopo la partita di domenica, pronunciando una frase che... è già famosa: «Così si gioca soltanto in Paradiso...».

Anche Fulvio, insomma, se non vuole ancora affermare che il Bologna è la squadra da scudetto, riconosce che il Bologna è la squadra del momento. E spera che oggi i suoi «ragazzi in rossoblù» ne diano — contro il Vasas — ampia conferma.

Ermanno Mioli

Bologna - Vasas questa sera alla tv

L'incontro di calcio Bologna-Vasas, valevole per la finale della Mitropa-Cup, sarà trasmesso sul programma nazionale in telecronaca registrata, questa sera con inizio alle 22.55.

Per l'undici blucerchiato sono in programma partite impegnative

Non è certo una cosa facile rimettere in sesto la Samp

Lerici, allenatore in pericolo, continua tranquillo il suo lavoro - Cucchiaroni oppure Da Silva? - E' un rebus da risolvere molto in fretta

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Che la Sampdoria sia in crisi è forse prematuro dirlo. Ma che la squadra attraversi un periodo assai precario, questo è indubbio. E nessuno nel «clan» sampdoriano, si sogna di negarlo.

Domenica lo scoglio che la Sampdoria è chiamata ad affrontare ha nome Juventus, una compagine che ha dato segni abbastanza chiari di essere in ripresa. Lerici ha ricevuto un sacco di critiche per il suo operato, critiche che sono aumentate di numero e di vigore dopo la sconfitta nel derby col Genoa: gli si imputa di aver escluso Bernasconi troppo affrettatamente, e di non aver utilizzato Cucchiaroni, un giocatore di sicuro rendimento che, proprio negli incontri stracittadini, ha sempre dato il meglio delle sue possibilità, per lasciare in squadra il brasiliano Da Silva il quale non riesce proprio ad ingranare. E si fa colpa ancora a Lerici di non essere riuscito a portare i suoi uomini ad un soddisfacente grado di forma, e di non aver ancora trovato la giusta inquadratura tecnica.

Probabilmente le colpe dell'allenatore sampdoriano sono minori, ma i tifosi non stanno a guardare troppo per il sottile. Tanto è vero che molti di essi hanno già chiesto la testa di Lerici.

Comunque «frate» Roberto (questo è il soprannome di cui Lerici è stato gratificato a Vicenza) continua imperturbabile il suo lavoro. Sa che domenica la Juventus farà di tutto per vincere, ed ha iniziato una intensa settimana di preparazione atletica e morale, cercando di risollevare gli animi piuttosto abbattuti dei suoi giocatori e di presentarli a Torino in una condizione atletica passabile.

Oggi pomeriggio la Sampdoria si allena in tutta tranquillità a Pegli, dove Lerici prova la formazione per Torino.

Incontro difficile, si è detto, quello di Torino. La Sampdoria, almeno sulla carta, ha ben poche probabilità di cavarsela. Una nuova sconfitta aggraverebbe sensibilmente la posizione in classifica dei blucerchiati che, nel turno successivo, dovranno vedersela, a Marassi, con il Milan. Tra due domeniche, insomma, la Sampdoria potrebbe trovarsi sempre ancorata ai tre punti che ha racimolato nelle prime due giornate di torneo.

Una situazione tutt'altro che piacevole, come si vede.

Renzo Bidone

Bulgarelli, che palleggia qui di testa, è la forte mezz'ala destra del Bologna

Galoppo alle Torrette

Sette corse di galoppo domani pomeriggio alle 14,45 all'ippodromo torinese del galoppo, con moltissimi cavalli in pista, per cui è assicurato l'interesse a tutte le gare. Prova di centro è il Premio Val Maira (L. 800.000, m. 2000), un «handicap» in cui sono stati dichiarati partenti: Toura (55½ V. Panici), Clarendon (53 G. Fenzi), Guardi (52½ F. Cecioni), Ardore (51 M. Cipolloni), Greck de Grandchamp (48 G. Dettori), Felizzano (48 A. Coletta), Mauroele (48 A. Di Nardo), Aclo (47 G. Frontini). Toura, apparsa in ottime condizioni dieci giorni fa, ha ancora ottime «chances» nonostante il peso maggiore; fra gli altri pericolosi Guardi, ove che ritrovi la sua forma, ed anche Greck de Grandchamp che ha vinto all'ultima uscita. Anche Mauroele — che ha un peso favorevole, potrebbe intervenire nella lotta per il successo.

I favoriti delle altre gare: Premio Palazzo Cumba (Lire 460.000, m. 1100; 8 part.): La Trinité-Amasis; Premio Verbano (L. 510.000, m. 1800; 5 part.): Skai-Mister Jazz; Premio Biella (L. 460.000, m. 1300; 6 part.): Grecco-Dizzy; Premio magg. Alberto Litta Modignani (gentlemen; L. 300.000, m. 1800; 8 part.): Pianore-Lanik; Premio Val Maira (L. 800.000, m. 2000; 8 part.): Toura-Guardi; Premio Cuneo (L. 300.000, m. 2000; 5 part.): Schiaone-Eliseo; Premio Monte Frattere (L. 300.000, m. 1400; 10 partenti): Ebbie-Sarnico.

Diciassette squadre al Giro di Lombardia

MILANO, mercoledì sera.

Due centurie di corridori, appartenenti a diciassette squadre (Atala, Legnano, Torpado, Carpano, Faema, Gazzola, Ghigi, Gitane Leroux, Ess, Ignis, Margnat Paloma, Mercier, Molteni, Peugeot, Philco, S. Pellegrino e Raphael Helyett) prenderanno il via sabato mattina alle ore 8 per il 56° Giro ciclistico di Lombardia.

Il Superghisallo e il Muro di Sormano figurano ancora nel tracciato della gara, il primo per il secondo anno consecutivo e l'altro per il terzo: ma si prevede che questo tiepido autunno influenzato dalla lunga estate renderà meno aspra la lotta che si concluderà poco prima delle ore 16 nella centralissima piazza Cavour di Como.

Al vincitore del 56° Giro di Lombardia verrà attribuita la coppa di eccellenza (Gran Premio del Lario) posta in palio dal prefetto di Como; inoltre tre premi speciali sono stati istituiti mediante una classifica supplementare che terrà conto dei passaggi sulle vette del Passo di Intelvi, del Colle di Balisio, del Superghisallo e del Muro di Sormano. La pendenza massima di quest'ultimo è del 22 per cento. Gli unici tratti non asfaltati del percorso sono tra Bellano e Taceno (km. 8) e tra Goglio e la vetta del Superghisallo (km. 5), in parte ghiaiosi.

La telecronaca registrata dell'arrivo della gara sarà trasmessa alle ore 17.

* *

Commiato polemico del Gruppo Sportivo Philco dopo tre anni di attività agonistica. «Fino a tre anni» ha spiegato il relatore «la curva della voce pubblicitaria è in crescendo, dopo di che si stabilizza e nel pubblico avviene un processo di assuefazione al nome della squadra, per cui con l'andare del tempo la forza pubblicitaria del nome tende a ridursi».

Il relatore ha tuttavia riconosciuto che una squadra ciclistica rappresenta un mezzo validissimo per imporre un nome sul mercato e che nel giro di tre anni il suo gruppo ha messo a disposizione della squadra una somma inferiore ai 300 milioni di lire.

l. c.

Sorteggi di Coppa Italia

Juventus - Venezia
Il Torino a Bologna

Stamane alle ore 11,30 è stato effettuato presso la Lega il sorteggio dei campi su cui dovranno essere disputate le partite degli ottavi di finale della Coppa Italia. Le gare che saranno giocate mercoledì 5 dicembre saranno: Atalanta-Catania; Roma-Genoa; Juventus-Venezia; Milan-Sampdoria; Bologna-Torino.

QUATTROSOLDI

difende la vostra salute e il vostro portafoglio

Dopo severe e scrupolose prove di laboratorio

QUATTROSOLDI

ha pubblicato i risultati degli esperimenti fatti su:

gelati - burro - aceto - vino - pane - spumanti - pasticceria - panettoni - marmellate - olio d'oliva - dadi per brodo - latte - piselli - aranciate e succhi di frutta - confetture - polveri per acqua da tavola - carne in scatola - pollame

da 18 mesi

QUATTROSOLDI

segnala i mezzi per identificare e combattere le frodi nel campo alimentare e negli altri settori.

Sono state fatte prove anche su: *frigoriferi - lavatrici - scaldacqua - thermos - abiti estivi - abbronzanti - calze - treni elettrici - acque del mare (Genova, Versilia, Ostia, Adriatico).*

nel fascicolo di ottobre:

prove:

paste alimentari
formaggi parmigiani
vini del Monferrato
penne a sfera

QUATTROSOLDI

è la rivista che vi aiuta a:

guadagnare bene
risparmiare di più
investire con giudizio
spendere meglio

Quattrosoldi si trova in tutte le edicole e costa 200 lire

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

[illegible] sera prima al Gobetti di «Sicario [illegible] paga»

Con i personaggi di Ionesco si rischia il soffio al cuore

Giulio Bosetti protagonista del [illegible] spettacolo [illegible] Stabile - Per la regìa è stato chiamato il francese José Quaglio che per primo mise in scena la commedia a Parigi

Ionesco ovvero anticonformismo, paradosso, bizzarria, estro, sorpresa. Per chi lo ama significa soprattutto: poesia. [illegible] chi lo detesta: arbitrio, istrionismo, assurdo.

U[illegible] anni fa il placido signore dal cranio pelato che vediamo ormai sulle fotografie dei rotocalchi, era un impiegatuccio dell'Amministrazione [illegible] francese. Probabilmente lo consideravano una nullità, o quasi. Oggi, nonostante le polemiche, è entrato nel tempio del teatro, [illegible] «Comédie française». Tutti vanno a vedere le sue opere, per amore, per curiosità, per snob.

Domani sera il Teatro Stabile, nella sala del [illegible]tti, p[illegible] Sicario [illegible] paga la prima commedia in tre atti che Ionesco abbia scritto: in essa è nato un personaggio, Béranger, che l'autore ha continuato a far vivere in lavori successivi e che ha una misura e una fisionomia particolari. Regista è José Quaglio, interprete principale Giulio Bosetti.

* *

José Quaglio è spagnolo, adottato [illegible] Francia. Fa parte della compagnia di Planchon, un giovane uomo di teatro [illegible] i torinesi hanno visto due [illegible] fa nel George Dandin. E' attore, ma da quando, nel 1958, ha scoperto Ionesco, tallonato Ionesco, supplicato Ionesco perchè gli accordasse di mettere in scena a Parigi questo Tueur sans gages, non pensa che alla regia.

«E' stato molto duro indurre Eugène ad affidarmi l'incarico. Mi sfuggiva come un'anguilla. Ionesco è in tutto simile ai suoi personaggi, e non per [illegible]; capacissimo di passare [illegible] [illegible] discorso all'altro all'improvviso, imprevedibile, fantastico, [illegible] dido ed insieme d'una logica ferrea. A prima vista, esattamente come le sue commedie, sconcerta. Per questo il nostro incontro fu difficile.

Alla fine riuscii a convincerlo, e da quel momento per tre mesi durante la preparazione del suo lavoro, non si staccò più dal mio fianco. Per fortuna in quel periodo mi resi conto che mettere in scena un lavoro [illegible] Ionesco senza consenso [illegible] fondo, è quasi impossibile».

Il solo vero personaggio de Il sicario è, come abbiamo detto, il signor Béranger. L'autore l'ha definito: «Un modesto cittadino, ingenuo e sensibile, d'un [illegible] che [illegible] [illegible] appanna, isolato nella lotta fra il bene e il male e la truculenza della società moderna». Dice Quaglio: «Béranger è fuori del tempo. Pur rassomigliando ad un tipo di francese moyen è simile [illegible] uomini di ogni paese. Ha tanta forza e verità da diventare un simbolo universale. E' come un Don Chisciotte».

* *

Giulio Bosetti. Per anni ha accarezzato l'idea di interpretare il sicario. Nessun teatro voleva assumersi la responsabilità dell'allestimento. Finalmente, a Torino, Fulvio Fo e De Bosio hanno detto di sì. E' felice. Dopo un lungo tirocinio [illegible] Benassi, Ricci, Gassman, che considera il suo maestro, la tv e il cinema (lo vedremo nella parte del principe Borghese in Venere imperiale), questa è la sua grande occasione.

Se Quaglio dice di essere incantato dalla poesia di Ionesco, dal senso magico e dalla naïveté del personaggio Béranger, Bosetti, spirito più dinamico, si è lasciato conquistare dai giochi, dalle sorprese, dalla continua invenzione, dall'abilità [illegible] prestigiatore dello scrittore.

«Mi affascina prima [illegible] tutto con la sua intelligenza. Ha svecchiato il teatro, se lo gioca come più gli piace, lo ha in pugno. E non per riderne, ma per rinnovarlo».

Alto, [illegible] sportivo, diciamo pure un bel ragazzo, Bosetti sembra lontano fisicamente dal protagonista del Sicario. «Non per nulla mi hanno sempre fatto fare, in teatro, l'eroe o il baldo amoroso. Ciò che io più detesto. Béranger è il mio uomo: lo amo perchè è indifeso, è semplice, è puro di cuore ed è eroico, senza che si sappia, senza saperlo lui stesso. Ha anima, e nessuna speranza».

C'è da notare che per interpretare questa parte, una delle più lunghe scritte per il teatro di ogni tempo, bisogna avere ottima salute e non oltre trentacinque anni altrimenti si rischia l'infarto. Occorre poi una buona scorta di maglie di lana: Bosetti ne cambia una ad ogni atto, riducendola madida di sudore.

Mirella Appiotti

Scherzano in camerino Quaglio e Bosetti, regista e interprete del «Sicario»

Complimenti fra cantanti

Maurice Chevalier si congratula con Katina Ranieri dopo aver assistito allo spettacolo che la nostra cantante presenta con successo al Plaza di New York

Romy Schneider reciterà in tedesco Shakespeare

Parigi, mercoledì sera.

Prima di partire per Londra dove interpreterà, insieme a Jeanne Moreau e Melina Mercouri, The victors, Romy Schneider ha presentato agli amici il suo futuro compagno di lavoro, Oscar Werner. Werner, che è uno dei protagonisti di Jules et Jim, viene dal teatro, ed ha offerto a Romy Schneider, per il qua[illegible] centenario di Shakespeare nel 1964, di interpretare per la prima volta nella sua [illegible] natale i ruoli di [illegible] e di Giuliet[illegible] rispettivamente in Amleto e Romeo e Giulietta.

Assicurato per due miliardi durante la lavorazione

Il «preziosissimo» Fellini [illegible] terminato il suo film

Titolo provvisorio: «Fellini otto e [illegible] - E' interpretato da Mastroianni e Anouk Aimée - Una parte anche all'industriale Alberti

ROMA, mercoledì sera.

Dopo quattro mesi e dieci giorni di lavorazione, Federico Fellini ha dato l'ultimo giro di manovella alla ripresa del suo film dal titolo provvisorio: «Fellini 8½».

L'ultima scena girata, contrariamente a quanto succede di solito nel cinema, era anche l'ultima scena del film: il vagone ristorante di un treno in corsa [illegible], con due soli clienti seduti in un angolo. Sono Marcello Mastroianni e Anouk Aimée, moglie e marito, i due protagonisti del film.

Per questo film di Federico Fellini non era stato fatto dalla Produzione alcun preventivo fisso, il che significa che Fellini avrebbe potuto girare per quattro mesi o per sei senza dover rendere conto al produttore Rizzoli (e a se stesso, dato che per la prima volta il regista è compartecipe del film) del suo operato. Un programma di lavorazione era stato tuttavia abbozzato e su quel programma Fellini ha avuto solo una settimana di ritardo: quattro giorni perduti per una lieve operazione ad un occhio di Mastroianni e tre giorni per la pioggia qu[illegible] dovevano girare in esterni. In tal modo non è stato necessario fare scattare il complicato meccanismo della assicurazione presso i Lloyds di Londra. Per premunirsi da qualsiasi altro inconveniente lo stesso regista era stato assicurato sulla vita per quasi due miliardi presso gli stessi assicuratori inglesi.

Oltre ai quattro protagonisti del film, Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo e Claudia Cardinale, hanno partecipato alla lavorazione in ruoli importanti anche l'industriale Guido Alberti, Barbara Steel, il commediografo inglese Ian Dallas

Una iniziativa di Ivrea

Consorzio fra 5 Comuni per una stagione lirica

Ivrea, mercoledì sera.

Cinque [illegible] piemontesi (Ivrea, Asti, [illegible], Cuneo e Biella) si sono uniti in consorzio per potenziare la propria attività teatrale nel settore della lirica. L'azione è stata decisa per ovviare alla non soddisfacente situazione dello spettacolo teatrale in provincia, circondato da assenteismo e trascuratezza.

In particolare, l'idea d'unire le forze è nata ad Ivrea, cittadina battagliera nel campo culturale ed artistico. Si è pensato di rintracciare, in altri comuni, uguali interessi [illegible] la [illegible] per mettere in scena un'identica stagione. Il Consorzio, così formatosi, è riuscito ad ottenere una sovvenzione ministeriale di dieci milioni che permetterà l'allestimento di dieci recite di due opere dell'Ottocento, precisamente «Il Trovatore» e «L'Elisir d'amore». I comuni contribuiranno minimamente [illegible] il resto delle spese verrà coperto dagli incassi.

La direzione artistica per la stagione lirica dei cinque comuni è composta da Carlo Bonami, direttore del teatro di Ivrea, da Piero Provera, direttore d'orchestra e dal [illegible] Gianni Morchio. Questi intende realizzare le opere tenendo presente l'evoluzione attuale del gusto. Suo collaboratore è lo scenografo Emilio Barone. La stagione si aprirà il 10 novembre prossimo con «Il Trovatore» nell'interpretazione di Ignia Valecchi, Nora Lopez e Franco Torregiani.

Al "Teatro delle dieci"

La commedia di Picasso

«Il desiderio preso per la coda» è [illegible] cartellone della compagnia che anche quest'anno agirà a Torino nel Ridotto del teatro Romano

Venerdì 26 ottobre, alle ore [illegible] il «Teatro [illegible] Dieci» presenterà nel «Ridotto del Romano» il primo spettacolo della stagione, costituito da Il dilettante d'ufficio di John [illegible] e Un limitatale riassuntivo di N. F. Simpson, due tra i più abili autori del teatro inglese odierno. Seguiranno poi altri cinque spettacoli, per i quali sono previsti abbonamenti a condizioni speciali: Spettacolo Jacques Prévert, dedicato appunto alla canzoni, poesie, atti unici del noto scrittore francese; Pinocchio N. 2, sulla falsariga dello spettacolo che ha chiuso con successo [illegible] stagione precedente; Woyzeck di Büchner, capolavoro del teatro tedesco; Di mamma ce n'è una sola, atti unici di Arrabal, Manzoni, De Amicis, eccetera; ed infine Il desiderio preso per la [illegible], l'[illegible] lavoro scritto da Pablo Picasso per il teatro.

Accanto a questi spettacoli, «Il Teatro delle Dieci» darà vita ad una serie di manifestazioni collaterali, come la presentazione degli atti unici vincitori del concorso bandito dal Cuf torinese e riservato agli studenti universitari.

La compagnia quest'anno è particolarmente numerosa. Interpreteranno i lavori in cartellone: Franco Alpestre, Piero Cravignani, Luciano Donalisio, Ivana Erbetta, Elena Magoia, Annamaria Mion, Giovanni Moretti, Luisa Rabarbarotti, Carlo Torretto, Rodolfo Traversa, Franco Vaccaro. Le regie sono di Ernesto Cortese e Massimo Scaglione. Le scene di Emilio Barone con elementi coreografici di Loredana Furno. Anche per questa stagione «Il Teatro delle Dieci», che conta ormai sei [illegible] di vita e che da [illegible] agisce [illegible] «Ridotto del Romano», porterà i suoi spettacoli nei maggiori centri del Piemonte.

Tre film da oggi in prima visione

Italiani in Usa in [illegible] delle opere presentate a Venezia - Da una commedia di Anouilh un generale intraprendente - False e [illegible] massaggiatrici in una farsa

SMOG, al Cristallo.

Inaugurò, questo film di Franco Rossi, la Mostra di Venezia due mesi fa, e vi ottenne un brillante successo. Il regista di Morte d'un amico e di Odissea nuda (e, prima, de Il seduttore e Amici per la pelle, tutti film non volgari), ha ambientato la vicenda a Los Angeles.

L'immensa [illegible] californiana è lo sfondo di un conflitto a tre protagonisti: Gabriella (Annie Girardot) che laggiù ha avuto fortuna ma, tormentata da una perenne insoddisfazione, è chiusa in una sua gelida solitudine; Mario (Renato Salvatori), un connazionale americanizzato che vive negli States un'esistenza avventurosa e di Gabriella è stato amante; Vittorio (Enrico Maria Salerno), un avvocato romano diretto al Messico che un aereo [illegible] dirottato incidentalmente in California, facendone uno dei protagonisti [illegible] dramma, immergendolo in un mondo particolare, stravagante e suggestivo.

IL GENERALE NON SI ARRENDE, all'Ambrosio.

Adattato da una facota commedia [illegible] Jean Anouilh, Il valzer [illegible] torreador, [illegible] fra noi nell'interpretazione di Renzo Ricci, questo film inglese di John Guillermin («Waltz of the toreadors») fece già parlare di sè per essere stato presentato al Festival di San Sebastiano.

E' la storia di un generale intraprendente: a riposo per l'esercito ma non certamente per le cameriste e le villanelle scalpitanti per il suo avito castello. Per di più egli [illegible] platonico relazione con una vezzosa parigina, Ghislaine, che un giorno piombe al maniero con l'intenzione di rapire il focoso suo (ex) titolante proprietario.

Ma le cose si complicano: a «mademoiselle» ancora una volta tocca essere del tutto rispettata: alla s'indispettisce di ciò e pianta il generale per un tenentino. Le contadinotte e le fantesche considereranno, più che la moglie isterica — c'è anche quella... —, il galante generalone. Interpreti: Peter Sellers, Dany Robin, John Fraser, Margaret Leighton. A colori.

LE MASSAGGIATRICI, all'Astor.

False e vere massaggiatrici, in questo film diretto da Lucio Fulci con dichiarate intenzioni [illegible] comiche, determinate [illegible] equivoci e malintesi. Nascono gli uni e gli altri dal fatto che due industriali milanesi, scesi a Roma per concludere un appalto relativo alla costruzione del «Villaggio per la Gioventù Tirrenia» (sic!), conoscono un misterioso personaggio dalla doppia vita sentimentale che li trascina nel suo giro complicando le cose, poichè non è il solo, nella farsa, [illegible] avere una duplice [illegible]. Tutto finirà nel [illegible] migliore dei modi. Interpreti: Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, Nino Taranto, Franchi e Ingrassia, Marisa Merlini, Ernesto Calindri, Laura Adani, Louis Seigner ecc.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-15

Alfieri: ore 21.15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61». Carignano: 21.25 T. St. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina. Ultima settimana di repliche. Teatro Gobetti: da giovedì 18 il Teatro Stabile di Torino presenta «Sicario senza paga» di E. Ionesco. Teatro Stabile: 21.25 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina. Regia di De Bosio. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini; ore 16.15 - 21.15. Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 16.15 - 21.30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

Acapulco (c. Moncalieri 244): sala invernale: tutte le sere ore 21. Al Bagatelle Everiehh's Club Whisky a Gogo Pià, str. Cavoretto 2, t. 676-578; Sublimatic. Sistem: 21. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-422): ore 21 - I Piero Fassano. Cantano M. Benny, M. Gariglio. Arlecchino: 21.15 Franco e i G. 3. Augustus Nuoro: 21 Bonacelli. Castellino: 21 Compl. Montebori. Eden Dance: 21 Orch. Piergiorgio. Faro Dance: 21 Whisky a gogo. Gaudio: 18.30-21 Orchestra Steve Canio Lidia Martorana. Gay Sala: 17-21 Orch. Alregni e i suoi Combos. Consumaz. gratuita. Gay Villa Whisky a Gogo (c. Moncalieri 521): ore 21; festivi 16-21. La Cicala Dance: 21 Ferrarone. La Perla: 21 Bruno Billy. Le Roi Dancing (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Eddie Caruso. Lido Whisky (c. Moncalieri 423, t. 697-016): ore 21, festivi 16-21. Mockey Club Whisky a Gogo, via Gramsci 18, tel. 41-678; ore 21-1. Piccolo Europa Ris., tel. 480-962.

Principe: ore 21 Vanni Catellani. S. Giorgio Ristorante Dance Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. Tranl a gogo: prossima apertura. Trocadero: ore 21 Salvator. Whisky Nelle, v. Gollo e v. Pio V tel. 657-563: tutte le sere ore 21.

Chatam Bar, v. T. Rossi 3: 21-3 Compl. I Caravels. Attr. internaz. Chez Louis Fr. Tommaso d'Aliras. Colombia: Orch. I 3 in Armonia. Estoril Club: Attrazioni internaz. La Perroquet: Orch. Jean Willy. Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci. Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin techn. Vietato ai minori anni 18. Astor: «Le massaggiatrici» Silva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, Nino Taranto. Corso: «La banda Casaroli» [illegible] Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian. Cristallo: «Smog» Enrico M. Salerno, A. Girardot, R. Salvatori. Doria: «Un tipo lunatico» di W. Disney con T. Tryon, Savai tech. Ideal: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker. Ultimo spettacolo ore 22.10. Lux: «Quelle due» A. Hepburn, Shirley MacLaine, James Garner. Reposi: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein tech. Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In film 14.05-16.10-18.15-20.20-22.50. Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.

Arlecchino: «La tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux. Augustus: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor. Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): domani ore 14 riapertura con «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con John Wayne e James Stewart. Torino: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. A. 10.

Alexandra: «Quattro notti con Alba» Peter Baldwin, C. Alonso. Faro: «Panic» L. Payne, A. Corri. Fiamma: «FBI contro dott. Mabuse» D. Levi, L. Barker, Froebe. Hollywood: «Il leone» William Holden, Capucine, technicolor. Maffei: «Donne senza frontiere» Riv. M. Ferrero - P. Canova - M. Giusti - Rossnero; 16.15 - 21.30. Palmi: «Il seduttore» A. Sordi. Massimo: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. sc. O' Hara, Cochran. Metropol: «Quattro notti con Alba» P. Baldwin, C. Alonso, Ingr. 300. Orfeo: «Il leone» tech. scope W. Holden, T. Howard, Capucine. Principe: «Il leone» tech. sc. W. Holden, T. Howard, Capucine. Statuto: «La morte cavalca a Rio Bravo» tec. sc. O' Hara, Cochran.

Adriano: Passaggio a Hong Kong. Airione: «Storia di guerra» e Riv. Sbarra-Carini ore 16.15 e 21.15. Alpi: «Il casco d'oro». La Perla: «El Cid» scope, techn. Charlton Heston, Sophia Loren. Regina: «Mistero idolo nero».

Asti: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, Dorian Gray. Ap. 10. Crescenzo: [illegible] le spie. Olimpia: «Tempio uomini talpa». Po: «La carne e lo sperone» tech.

P. Nuova: «FBI contro Al Capone» e «Giungla del peccato». Ap. 10. S. Felice: «Il marchio di sangue» technicolor con Alan Ladd.

Esperia: «Il pozzo e il pendolo» tech. V. Price, J. Kerr. Vietato. Giardino: «Verità in vaggiraisse». Madonna Rose: «Furia nera» J. Mc Crea, M. Blanchard, technic. Mirafiori: «Affondamento Valiant». S. Rita: «Esecuzione al trabucco» tec. John Agar, M. Van Doren. Vinzaglio: «L'uomo a tre ruote» Jean Claude Brialy, technicolor.

Eliseo: «Il figlio di Spartacus» tec. sc. Steve Reeves, J. Sernas. Fréjus: «Tarzan e la tirebone» Gordon Scott, E. Brent, sc. techn. Nuova: «Vivi con rabbia». Saspaolo: «Un pezzo grosso» Justice.

Artisti: «Sangue bianco». Belgio: «L'uomo che inseguiva la morte» Georges Poujouly. Corallo: «Lo sceriffo è solo» Agar. Eridano: «L'amante indiana» tec. scope J. Chandler, J. Stewart. La Salle: «I giustizieri del Kansas» techn. George Montgomery. Orapa: «Il pozzo e il pendolo» tec. V. Vobato: «Gomme strelli» tec. chi a spillo».

Astra: «Il figlio di Spartacus» tech. scope S. Reeves, J. Sernas. Bernini: «Giulio Cesare» Marlon Brando, Deborah Kerr, J. Mason. Elisee: «Inchiesta prima pagina». Manzoni: «Joe Butterfly». Odeon: «Donna di notte» sc. tec. Star: «Pezzo grosso» J. Robertson Justice, Leslie Phillips.

Aurora: «Alles Kapotte di Radok». Bresela: «Dimmi la verità» tech. Edelweiss: «A porte chiuse» Ekberg. Fortino: «Mezzogiorno di fuoco». Lamieri: «Stirpe maledetta» tec.

Maine: «Vita privata» Brigitte Bardot, M. Mastroianni. Vietato. Nord: «Pia de Tolomei» sc. col. Jacques Sernas, Ilaria Occhini. Palermo: «500 leghe sull'Amazzonia» col. Tutti i giorni spet. 15. Sociale: «El Cid» colori, Sophia Loren, C. Heston: or. 15.40-21.45. Zenit: «Ragazza del trabuolo» C. Alonso, W. Chiari, H. Chenel tec.

Barolin: «Whisky e gloria» tech. Bairrio: «Gioventù di notte» E. Frey, M. Noel, Cristina Gajoni. Colosseo: «Cavalieri del Nord Ovest» J. Wayne, J. Agar techn. Continental: «Venere creola» H. Williams, C. Lockhart, scope tec. Flora: «Agguato» Widmark tech. Italia: «El Cid» tech. scope S. Loren, C. Heston: 18.50 e 21.50. Moderno: «Ritorno a Warlow» e «La notte brava» technicolor. Piemonte: «Merce bionda» con J. Fuchsberger, C. Garner. S. Carlo: «Furie rosse» Minoru Ohki, Kyoko Izumi, A. Koyama. Sprai: «Mandarino per Teo» tec. e «Espresso montagne rocciose».

Diana: «Hito Hito» technicolor. Dora: «Cittadino dannato». Roma: «Il posto» di E. Olmi.

Alba: «Le avventure di Topo Gigio» technic. Rony, Giovannino. Ambra: «Tre americani a Parigi» technicolor con Tony Curtis. Apollo: «I dieci del Texas» con Gary Cooper e William Holden. Colosseo: «Re vagabondo» sc. tec. Eden: «Il re dei re» sc. tech. Jeffrey Hunter, Rita [illegible]. Lucento: «Rotaicidio» E. Corbelli. Lutrario: «La ragazza dagli occhi d'oro» Marie Laforêt. Pio XI (v. Lucento 3): «Avventure di Robinson» technicolor. Splendor: «I 4 pistoleros» scope R. Denison, E. Jensen.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Giocare nella pioggia

liberi nel movimento, protetti da un indumento elegante e leggero, da un impermeabile "nailon", perchè tutto il meglio è "nailon"

"SCALA D'ORO"

I nomi "NAILON - SCALA D'ORO" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

STUDIO STILE 1962

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

FLASH PETTEGOLO SULLA RUBRICA

CANZONISSIMA SECONDO TURNO

I capelli di Franca

Nella seconda puntata Franca Rame canterà la «Colonata» (una delle venti canzoni scritte appositamente da Dario Fo). Prenderà in giro quella foggia di capelli femminili rigonfi e tenuti rigidi come un monumento con abbondanti spruzzate di lacca. Franca è costretta a cantare molto spesso in «Canzonissima». Si comincia per scherzo, poi si finisce sul serio con l'incisione di una serie di dischi. La diva ride, ma è certa che questo avverrà: già ci sono le prime «avances». Perché non approfittare?

Celentano a Mosca

Chi canterà «Ventiquattromila baci»? Celentano e chi altri? Se non fosse prescelto dal «Bullo della canzone», il motivo avrebbe poche probabilità di successo. Ma Adriano da dicembre a maggio andrà in Russia per girare un supercolosso cinematografico. Riuscirà la tv a trovare un compromesso?

Sola, con le Kessler

Di tutte le ballerine apparse sui teleschermi, soltanto le gemelle Kessler hanno potuto calzare la «calzamaglia». Nessun'altra ha avuto il consenso, neppure Helen Seilak, né Annamaria Delos, né Gloria Paul. Eccezione per Franca Rame. Dicono che il merito sia di Dario Fo.

L'oro verde di Marotta

Canzonissima — canzoni di successo. Ma c'è anche «Mare verde» di Marotta. Secondo quanto avrebbe affermato lo stesso autore, il motivo gli ha fruttato soltanto 300 mila lire. Una canzone che ottiene un successo medio, frutta all'autore dai 2 ai 5 milioni.

Dallara: «E io?»

Come tutti avranno notato, nelle 48 canzoni in gara a «Canzonissima» non figura alcun motivo di successo lanciato da Tony Dallara, vincitore della passata stagione con «Bambina, bambina». «C'è sotto una congiura a mio danno?». Tutto può accadere.

— STASERA ALLA TV —

Amara domenica di un marito fallito

Sul secondo canale va in onda *L'infedele* di Del Buono per la serie «Racconti dell'Italia di oggi» - Sul primo canale una partita di calcio sostituisce l'esibizione di Fidenco

Nico Fidenco avrebbe dovuto essere il cantante di turno stasera nella rubrica Fuori il cantante, *al termine di* Tribuna politica, *ma è stato soppiantato dalla cronaca della partita di calcio Bologna-Vasas. Così politica e sport domineranno i programmi serali del primo canale.*

* *

Dopo Una lapide in via Mazzini *di Giorgio Bassani, rappresentato la settimana scorsa, il Secondo Canale trasmetterà questa sera il secondo dei Racconti dell'Italia d'oggi: si tratta de* L'infedele *di Oreste Del Buono, messo in scena dal regista Giacomo Colli e interpretato, nella parte del protagonista, da Giulio Bosetti al quale fanno corona altri bravi attori, tra i quali Valeria Moriconi e la piccola Susi Marconi.*

Oreste Del Buono è nato nell'isola d'Elba nel 1923, ha trascorso gran parte della sua adolescenza a Roma e dal 1955 vive a Milano. Dedicatosi al giornalismo e alla letteratura, ha finora pubblicato sei brevi romanzi, ovvero lunghi racconti, ed è da un volume di questi racconti, da poco uscito presso l'editore Feltrinelli col titolo «Facile da usare», che è stato tratto L'infedele, *scritto nel 1959.*

Dino Maoeci, giornalista trentacinquenne, si è sposato molto giovane, ha avuto una bambina, ma, dopo una decina d'anni di matrimonio, si è innamorato di un'altra donna, assai più giovane di lui, e da allora vive separato dalla moglie. Avendo commesso tanti errori nella sua vita, ora Dino è deciso a non sbagliare più, particolarmente con la sua bambina, la piccola Paoletta di cinque anni appena.

Una domenica Dino, all'insaputa dell'amante, che sospetta chi sa mai quale incontro, trascorrerà il giorno di festa con la sua Paoletta. Dino vorrebbe che questo giorno fosse diverso da tutti gli altri, ma dentro di sé c'è qualcosa di grigio che gli pesa sul cuore e lo rende nervoso. I suoi rapporti con la bambina sono impacciati, falsi. Per accattivarsi la sua simpatia Dino le offre gelati, dolciumi e le promette di condurla al circo, ma all'ultimo momento si pente della proposta e le dice che i biglietti sono esauriti. La giornata, che doveva essere lieta per Dino, termina in uno sconsolante squallore. Soltanto la piccola Paoletta, ignara di tutto, continua a sorridere.

* *

Galleria del jazz *presenterà stasera, alle 22,25, il Quartetto di Cecil Payne e di Kenny Drew, un complesso già visto e ascoltato in Italia durante la rappresentazione dell'interessante commedia* The connection. *Si tratta di una formazione aggiornatissima, allineata su posizioni «hard».*

Cecil Mc Kennie Payne è nato a Brooklyn quarant'anni fa, suona il sax baritono, ma anche il sax alto e il clarinetto. Esordì con F. J. Johnson e quindi ha fatto parte di diversi complessi ai quali ha portato un suo particolare gusto moderno.

Kenny Drew è un pianista, più giovane di Payne, ma con non poche esperienze artistiche, avendo studiato dapprima anche la danza, con Pearl Primus. Anch'egli ha fatto parte di parecchi complessi ed è stato uno dei più attivi elementi del famoso movimento «West Coast».

* *

Per le consuete repliche pomeridiane di lavori di prosa, oggi alle 18,45, il Primo Canale ripresenta la commedia in tre atti La nostra pelle *di Sabatino Lopez, nell'interpretazione di Bianca Toccafondi, Paola Borboni, Nando Gazzolo, Raoul Grassilli; regista Edmo Fenoglio.*

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 11-12,15: Telescuola (Terza classe).
- 17,30: La tv dei ragazzi: Grandi avventure: al centro del Continente Nero. - Come nasce un giornale: Documentario.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: «La nostra pelle», tre atti di Sabatino Lopez. Regia di Edmo Fenoglio. (Replica).
- 19,55: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica: L'evoluzione delle ricerche chimiche.
- 20,20: Sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Tribuna politica.
- 22,05: Partita di calcio Bologna-Vasas. Nell'intervallo: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,05: Racconti dell'Italia d'oggi: «L'infedele» di Oreste Del Buono. Regia di Giacomo Colli.
- 22 —: Telegiornale.
- 22,25: Galleria del jazz: Cecil Payne - Kenny Drew Quartet. Presenta Franca Aldrovandi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,50-16,15: Telescuola - 16,35: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Non è mai troppo tardi - 19,10: Da Torino: Incontro internazionale Cori universitari - 20: La tv degli agricoltori - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Canzonissima - 22,20: La faccia del problema - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: «La fortuna si diverte», film - 22,30: Telegiornale - 22,55: Giovedì sport.

Risentiremo la musica di Franchetti?

Un ingegnere si batte per fare rappresentare le opere del compositore torinese

L'ingegner Benedetto Capoblanco, settantatreenne, occhi piccoli e vivaci e una verve che non tradisce affatto l'età, sta spendendo gli anni in cui, di solito, un uomo cessa il lavoro per dedicarsi ad un onesto riposo senza pensieri, in una battaglia musicale piuttosto improba. Vuole infatti riportare sulle scene e al successo l'opera di Alberto Franchetti, compositore che ebbe la stima di Verdi, fu a suo tempo (ultimi anni dell'Ottocento, inizio di questo secolo) molto ammirato e seguito e poi, come succede, del tutto dimenticato. A Torino, sua città natale, non c'è nulla che lo ricordi, nemmeno la via che si dedica ai figli benemeriti. Pure un concerto di undici anni fa, al teatro Alfieri, con una sinfonia del Cristoforo Colombo, ed il disco che lo seguì due anni fa furono accolti con parecchio favore.

«Era però una manifestazione per iniziati, non arrivò al grosso pubblico» dice l'ing. Capoblanco cui si devono, appunto, quel concerto e quel disco «e io credo, invece, che Franchetti sia fatto da riscoprire da parte della massa degli appassionati dell'opera. E ce ne sono — moltissimi — non solo come me, con i capelli bianchi, ma anche giovani che amano la melodia. Franchetti è magnifico nella melodia, è nobile e toccante. E' superbo nel descrittivismo sinfonico, un maestro».

Non occorre dire come Franchetti sia grandissimo per l'ingegnere che ci tiene a non essere il solo di questo parere. «Pizzetti moltissimo e Toscanini — dice — e il critico Gino Roncaglia ne ha confermato la importanza nella storia del melodramma italiano, in polemica con chi definisce il Cristoforo Colombo operona indigesta, affermando che aveva portato con le sue potenti architetture corali e stile polifonico un respiro nuovo nella musica d'opera».

L'idea di non continuare a dire «peccato» sterilmente sull'oblio in cui venne avvolto Franchetti, ma di darsi da fare in modo concreto per toglierecelo è venuta all'ing. Capoblanco (che, fra parentesi, ha l'amore per la musica di chi, volendo diventare direttore d'orchestra, è stato costretto da contingenze materiali ad occuparsi di più prosaici argomenti) più di dieci anni fa e ha mobilitato tutte le sue energie.

Tanto per cominciare nel 1951 ha organizzato il concerto all'Alfieri, sotto l'egida di un comitato presieduto dal Peyron, sindaco di Torino: duecento esecutori col maestro Ballarini e la voce del baritono Carlo Tagliabue. Poi ha curato l'edizione del disco, ha tenuto tutta una serie di conferenze con audizioni e ha pubblicato articoli su vari giornali musicali. Nel frattempo il lavoro più grosso, qualcosa che lascia stupiti se si considera che l'ingegnere non ha fatto organici studi di composizione, mettendo mano al Cristoforo Colombo per snellirne il terzo atto, prolisso e pletorico.

«Quel terzo atto era la spina nel mio fianco e in quello di chi ama Franchetti. E' lungo e farraginoso e conta undici scene. Troppe: io le ho ridotte a sei, ho ampliato le danze, ho cercato di dargli movimento e leggerezza». La casa Ricordi ha accettato la revisione e l'adattamento è stato lodato da Roncaglia, dal maestro Alberti, da Tullio Serafin. Serafin, anzi, è il più recente alleato dell'ing. Capoblanco e condivide la sua ammirazione per Franchetti.

Gli Enti autonomi dei teatri lirici italiani hanno però continuato nonostante tutto a fare orecchio di mercante. Dicono sì sì che Franchetti è bravo, ma «lasciamolo riposare in pace». Non si è riusciti comunque a scoraggiare l'ingegnere. Poiché che l'ultima parola tocchi a Torino: con la passione che lo anima busserà a tutte le porte che possano essere interessate. E' sicuro di farcela, di riuscire a [illegible] che un'ingiustizia aver messo da parte un musicista pieno di entusiasmo e di sentimento: «Bisogna far sapere come stanno le cose ai piemontesi. Prima o poi mi siederò in teatro a sentire il Cristoforo Colombo, vedrà. E allora, forse, seguiranno anche le altre opere, la Germania e l'Asrael. Ci sono tante pagine belle da scoprire in Franchetti».

b. g.

CURIOSITA' NEGLI STUDI DI VIA TEULADA

Piace a Rossella Falk il suo naso rinnovato

L'attrice comparirà in televisione in «La granduchessa e il cameriere»

ROMA, mercoledì sera.

Rossella Falk è soddisfatta del suo nuovo naso. Se lo è fatto cambiare qualche mese fa ed ora se lo rimira in uno specchio antico dalla cornice dorata, nella sua bella casa. «Non è certo una novità, per me, lavorare in tv — dice l'attrice, che ha appena ultimato la preparazione de "La granduchessa e il cameriere" a fianco di Paolo Ferrari — ma questa nuova esperienza mi riempie ugualmente di eccitazione. Non si tratta infatti della trasposizione di un normale spettacolo teatrale — cosa alla quale sarei bene abituata — ma di una trasmissione che richiede una ben diversa partecipazione, nonché una buona dose di sangue freddo per fronteggiare gli inevitabili imprevisti. Ma, del resto, con un regista come D'Anza, e un "partner" come Romano Brazzi, sono certa di cavarmela onorevolmente».

Si parla, ovviamente, del «Giornalaccio»: la rubrica che, per la defezione di Rina Morelli e Paolo Stoppa, ancora impegnati con «Il gattopardo» di Visconti, era stata finora fonte di non pochi grattacapi. La difficoltà principale derivava dal fatto che buona parte dei testi per la «terza pagina», composti per l'occasione da autorevoli esponenti del mondo letterario italiano, erano — per così dire — confezionati su misura per i due attori.

Con qualche adattamento e molta buona volontà, sono stati comunque aggirati tutti gli ostacoli, e le prime due puntate sono pronte, già registrate.

* *

Mobilitato, il Teatro delle Vittorie, per l'atteso ritorno di Caterina Valente. Il cosiddetto «Studio otto» (è questa la sua denominazione tecnica) risuona in questi giorni di ordini, di contrordini, di vocalizzi, mentre le otto splendide fanciulle che compongono il corpo di ballo messo insieme dal coreografo inglese Paddy Stone, si agitano senza posa, alla ricerca della forma migliore; mentre, al disopra del generale frastuono, si innalza il timbro squillante di una voce ben nota. E' quella, naturalmente, della «vedette», questa macchina canora dagli ingranaggi perfettamente sincronizzati, questo inimitabile «robot» del ritmo.

Si prova il nuovo «Caterina Valente show» che, diviso in nove puntate, andrà in onda sul Secondo programma a partire da domenica 21 ottobre. Ad affiancare la Valente sarà l'ineffabile Mac Ronay, con il consueto repertorio di «sketches» muti; né mancheranno gli ospiti d'onore, scelti di volta in volta tra i più rinomati esponenti della musica leggera internazionale: i Fraternity Brothers, Al Cajola, Santo e Johnny, Eddie Calvert, Della Reese.

s. m.

Conferenza su Rembrandt al Centro culturale Fiat

Al Centro culturale Fiat, Ettore [illegible] ha parlato di Rembrandt e del Secolo d'oro della pittura olandese. Con l'esperienza ch'egli ha dell'arte di quel Paese in cui spesso ha portato la sua parola di illustratore della cultura italiana, egli ha svolto il tema in modo originale e persuasivo ed è stato vivamente applaudito dall'attento e numeroso pubblico presente.

Ancora una Cleopatra

La giovane attrice greca Aliki Vouyouklaki interpreta ad Atene «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Oistrakh suona Beethoven alle 22,10 sul Nazionale - Gigli presenta Canzonissima sera alle 21 sul Secondo

MERCOLEDI' 17 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche di Teresio Gargiulo.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Massimo Freccia, con la partecipazione del soprano Conchita Figuera e del tenore Amilcare Blaffard. Orchestra sinfonica di Torino (replica del Concerto di lunedì) - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Sabato di [illegible]», di John Collier - 18,40: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana.

Ore 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna politica.

Ore 22,10: «Le dieci sonate per violino e pianoforte» di Beethoven nell'esecuzione del violinista David Oistrakh e del pianista Lev Oborin (primo concerto) - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Stella Catena m. 190,3). — Ore 14: Nunzio Filogamo presenta: Interviste coi protagonisti di «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di [illegible] Brazzi - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Musiche da Cinecittà.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro Roma-Parigi: domande e risposte tra francesi e italiani.

Ore 21: Canzonissima Sera - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: gli arrangiatori: Don Redman - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Ramiro Cortés - 19,15: La rassegna: Cultura francese - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. Chopin, Liszt, Busoni - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Igor Strawinsky - 22,30: O. Saba.

GIOVEDI' 18 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'Antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Incontro con la canzone - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: «O Roma felix» - 18: Padiglione Italia - 19,00: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parata d'orchestre - 21: «L'uccellino azzurro», tre tempi di Maeterlinck - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Interviste sui protagonisti di «Canzonissima» - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 17: Musiche d'oltre oceano - 17,30: Giornale - 17,45: Vent'anni - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Musiche di Schumann - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Boccherini - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22: «Traversata difficile», racconto - 22,45: Orsa Minore.

Una parata a Vercelli della musica locale

Vercelli, mercoledì sera.

La Famija Varsleisa ha messo in cantiere un interessante spettacolo: una parata musicale vercellese che si svolgerà mercoledì sera prossimo. Vi prenderanno parte i migliori cantanti, compositori ed esecutori locali, tra i quali, molto probabilmente, sarà Giulio Libano che lo scorso anno vinse «Canzonissima» con «Bambina bambina».

A dicembre sul II canale un quiz presentato da Corrado

ROMA, mercoledì sera.

Corrado è stato scelto per presentare un nuovo telequiz del secondo canale, dal titolo, tuttora provvisorio, di «Gran Premio». La prima trasmissione dovrebbe andare in onda a Natale.

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE

Un ciondolo d'oro è unito a un tubetto ogni 12 del pacco originale (formato grande) e a un tubetto ogni 36 nel pacco del formato medio.

CETOL

DENTIFRICIO ANTIBATTERICO

DENTI SMAGLIANTI, SORRISO SPLENDENTE

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 400.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

Vendite e informazioni: PORTOFERRAIO (Elba), via Montenara 5, telefono 423-424; CAPO DI STELLA (Elba), tel. Lacona 2; ASCONA (Svizzera), telefono 21-597. Informazioni: MILANO, via Ponte Seveso 48, telefono 6.882.314.

CAPO DI STELLA ISOLA D'ELBA

CHILOMETRI

CHILOMETRI CHILOMETRI

di spiaggia sabbia scoglio per chi acquista tramite metri quadri. Non una comune lottizzazione, ma un condominio. Comprate il vostro terreno, costruite la vostra casa, e non avete soltanto il vostro piccolo pezzo di terreno, la vostra piccola casa, ma godete di: sei chilometri e mezzo di costa; un porticciolo privato; sedici chilometri di strada privata; tutti i servizi e tutte le comodità.

Organizzazione Immobiliare Internazionale

STUDIO P. L. ORSI

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FAST - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici Radio TV, dischi poltrone, divani, ingrossi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FAST - Piazza Adriano 15, Torino
CUCINE	Castfire, Triplex, C.G.E., ecc., frigoriferi, lucidatrici, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori, serietà. ERICCO - Corso Vittorio 56 (monumento)
ELETTRODOMESTICI	[illegible] assort. ai migliori prezzi, Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979
LAVATRICI	Indes, Candy, Castor, Emerson, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, riparazioni, massima assistenza, cambi, serietà. ERICCO - Corso Vittorio, [illegible]
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 31
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
RISCALDA	Stufe FEDERAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore, non pericolose, super economiche - ERICCO - Corso Vittorio 56
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-477
T. V.	Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Telefunken, ecc. Radio TV, Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: ERICCO - Corso Vittorio 56 (monumento)

svatt CONCESSIONARIA ESCLUSIVA ford

TORINO - VIA NIZZA 66 - TEL. 60169

PRESENTA LA NUOVA

TAUNUS 12 M

A TRAZIONE ANTERIORE

REALIZZAZIONE DEL FAMOSO PROGETTO «CARDINAL»

1200 c.c. L. 1.045.000

TECNICA RIVOLUZIONARIA - CAMBIO OLIO OGNI 10.000 km. 14 CHILOMETRI CON UN LITRO

PRENOTAZIONI PER CONSEGNE SOLLECITE

Facilitazioni pagamento sino a 30 mesi senza cambiali

IN PROVA IN VIA NIZZA N. 66

ULTIME NOTIZIE

Le frodi alimentari stasera alle 21,5 a "Tribuna politica,,

Prendono parte al dibattito gli on. Cerreti (pci), Daniele (pli), Gatto (psi), Oscar Mammì (pri) e l'esperto prof. Foschini

Roma, mercoledì sera.
Le sofisticazioni e le frodi alimentari, come propose qualche tempo fa il ministro della Sanità, on. Jervolino, saranno sul banco degli imputati di *Tribuna politica*, questa sera alle 21,5, sul Programma nazionale della Radio e della Televisione. Il tema prescelto («Come difendere il cittadino dalle sofisticazioni e dalle frodi alimentari») sarà trattato in un «dibattito a cinque» a cui parteciperanno: l'on. Giulio Cerreti per il partito comunista; l'on. Antonio Daniele per il partito liberale; il sen. Simone Gatto per il partito socialista; il sig. Oscar Mammì per il partito repubblicano; e, in qualità d'esperto, il prof. Arnaldo Foschini, ordinario di merceologia all'Università di Roma e membro del Consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori.

Il problema, di grande attualità, sarà dibattuto serenamente tra i cinque convenuti, poiché tutti, si può prevedere, saranno d'accordo nel ritenere necessari più severi provvedimenti fiscali e penali a carico dei sofisticatori dei generi alimentari, nonché la istituzione di più efficaci controlli.

E' proprio sulle difficoltà di controllo che saranno accentrate le discussioni. La moderna tecnica di conservazione e di trasformazione dei generi alimentari, e la perfezione raggiunta dai mezzi scientifici applicati, rendono, infatti, sempre più difficile il controllo da parte delle autorità sanitarie, anche se esse nulla trascurano per seguire i progressi tecnici del settore; talvolta, anzi, anche il giudice si trova nell'impossibilità di afferrare il nocciolo essenziale dell'infrazione.

Tali difficoltà, è evidente, non possono essere giustificate dal pubblico, che spesso non esita ad accusare le autorità di scarsa vigilanza. Di qui nasce la necessità di riorganizzare, su un piano sempre più moderno, quei laboratori di indagine e di vigilanza annonaria e coordinare e semplificare al massimo la procedura di vigilanza, i cui organi centrali e periferici preposti a questo compito dipendono oggi da sei diverse amministrazioni governative che agiscono separatamente, ciascuna nel proprio settore.

Ieri anche la Giunta della Confederazione del Commercio ha preso posizione contro i sofisticatori chiedendo nei loro confronti punizioni esemplari. «I casi di frode alimentare riscontrati — si legge in un loro ordine del giorno — vanno considerati alla stregua di manifestazioni di delinquenza comune, meritevoli di essere colpiti — quando accertati — con la maggiore severità; e si ritiene che quanto più esemplari risulteranno i provvedimenti punitivi, tanto più essi saranno scoraggianti gli speculatori e i disonesti, che devono essere individuati ed esclusi dalle attività di produzione e di vendita». Infine, con lo stesso ordine del giorno, viene richiesto che i laboratori di analisi siano posti in condizioni di svolgere una efficace azione di tutela preventiva, con l'esame di campioni anche a richiesta dei privati.

Hanno vinto al Casinò

Jeanne Moreau e Claude Mann festeggiano a Nizza con una bottiglia di champagne la vincita di un milione al Casinò. Ma si tratta di una scena del film «La baia degli angeli». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Forse tutto sarà appianato nelle prossime ore

Dissesto a Genova per oltre 500 milioni provocato dalle operazioni di un procuratore di Borsa

Questi era alle dipendenze di uno dei più noti agenti di cambio - Il passivo già coperto per 200 milioni con versamenti personali dei due protagonisti del dissesto - Rimangono scoperti ancora 300 milioni: contatti sono in corso fra gli interessati, le banche e alcuni gruppi finanziari per tentare di sanare la situazione

Genova, mercoledì sera.
Una grossa operazione compiuta dal procuratore di uno dei più noti agenti di cambio genovesi con azioni Nai (Società Navigazione Alta Italia), in seguito al tracollo subito dal titolo negli ultimi tempi, ha provocato una perdita calcolata sul mezzo miliardo. Di questa somma, circa duecento milioni sono stati coperti con versamenti personali del procuratore e dell'agente di cambio, mentre ne resterebbe scoperta la rimanente parte, circa 300 milioni. I protagonisti sono l'agente di cambio rag. Francesco Parodi, uno dei più anziani e quotati della Borsa Valori di Genova, e il suo procuratore Nino Milanesi, di 39 anni, il quale godeva fiducia per la serietà e anche la fortuna con cui in passato aveva operato. Contatti sono in corso tra gli interessati, le banche e taluni gruppi finanziari nell'intento di sanare la situazione e [illegible], comunque, l'ingente somma scoperta.

E' stato, in un certo senso, la sicurezza del procuratore sulla bontà della speculazione a fargli commettere il fatale errore di imbarcarsi in un'operazione più grande delle sue possibilità, quale si è rivelato l'acquisto massiccio delle azioni Nai. L'iniziativa, infatti, fu del Milanesi, che [illegible] or sono iniziò l'incetta di azioni Nai. Secondo il giudizio del Milanesi, le Nai erano sottovalutate, e presto o tardi potevano essere portate a livelli assai superiori. Egli aveva fatto un calcolo, non si sa fino a che punto esatto, dell'effettiva consistenza patrimoniale della società (che comprende, oltre alla società armatoriale, beni immobili considerevoli, come l'albergo Ligure di Torino, e cospicue partecipazioni azionarie di altre aziende) e ne aveva tratto la conclusione che il titolo poteva essere facilmente portato fino a 40 mila, come aveva confidato a qualcuno.

Il Milanesi si impegnò a fondo nell'incetta dei titoli e ne gli ultimi sei mesi ne acquistò in quantità, anche tramite altri agenti, sui due soli mercati dove le Nai sono trattate, cioè Genova e Torino. Alla fine, ne aveva comperato oltre 40 mila, per un ammontare di un miliardo e 200 milioni. Di questa imponente somma pare che egli non avesse versato alcunché. L'operazione sembra sia stata effettuata in gran parte allo scoperto, con l'appoggio delle banche, che avevano piena fiducia nel giovane procuratore e nell'agente che egli rappresentava, di cui è ben nota, tra l'altro, la solidità finanziaria. Del resto, i fissati bollati delle varie partite acquistate sono controfirmati dall'agente titolare Francesco Parodi, ciò che indubbiamente costituiva una garanzia per gli istituti di credito.

La situazione era a questo punto quando improvvisamente avvenne il tracollo. Da tempo la Borsa è in crisi e i ribassi sono continui, ma quello registrato dalle Nai ultimamente si è rivelato addirittura disastroso, seimila punti in tre sedute, ossia una perdita del 25 per cento del valore. C'è chi parla d'un gioco al ribasso imposto da chi avrebbe in mano le azioni Nai, che circolavano assai poco sul mercato; c'è chi, invece, afferma che il Milanesi non sarebbe riuscito a controllare la situazione, non avendo più mezzi per fare fronte alle differenze decadali [illegible] alle oscillazioni continue del listino. Egli sborsò 110 milioni, tutto il suo avere, per pagare le differenze addebitategli dalle banche per le perdite subite dal titolo. Un altro centinaio di milioni lo versò il Parodi, il quale, però, di fronte all'ingrossarsi del passivo, non avrebbe più sostenuto la posizione del suo procuratore. C'erano, infatti, altri 350 milioni e più da pagare per nuovi interessi e differenze.

Buona parte del ribasso viene spiegata dagli esperti anche come conseguenza di vendite allo scoperto, effettuate da speculatori che si sarebbero gettati a capofitto in un'operazione al ribasso, pur non avendo titoli in mano. Costoro, a detta di persone qualificate, avrebbero venduto le Nai allo scoperto, cioè appunto senza disporne, contando di riacquistarle a prezzi assai inferiori al momento opportuno.

Per contrastare questa azione, che finirebbe per aggravare ulteriormente la posizione degli operatori di Borsa (pare non si tratti solo del Parodi e del Milanesi) che si trovano impegnati nell'operazione, sembra che si stia tentando di cedere il pacchetto delle quarantamila azioni ad un gruppo finanziario interessato, il quale si impegnerebbe a non gettare sul mercato i titoli, per favorire la ripresa.

Queste le voci raccolte stasera negli ambienti finanziari di Genova, sugli sviluppi della vicenda che ha come teatro il nostro mercato borsistico. E' anche detto che il procuratore Milanesi sarebbe fuggito, ma il suo legale, avv. Casalinelli, ha smentito tale voce. Secondo l'avvocato, il Milanesi non avrebbe nessun motivo di fuggire, in quanto nessuna azione penale o civile è stata promossa contro di lui. Comunque, vi sarebbero buone probabilità che tutto si appiani nelle prossime ore.

Fanfani riceve Mattarella per lo sciopero ferroviario

ROMA, mercoledì sera.
La minaccia d'uno sciopero generale a breve scadenza di 24 ore dei ferrovieri non può lasciare indifferente il governo. E' per questo che stamane Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro dei Trasporti Mattarella, col quale ha discusso il problema che nasce dalle rivendicazioni economiche e normative presentate da tempo all'amministrazione dai sindacati ferrovieri. La decisione dello sciopero è stata presa dal sindacato che aderisce alla Cisl.

Il «Nobel» letterario al romanziere Steinbeck?

STOCCOLMA, mercoledì sera
John Steinbeck, il popolare romanziere americano, è il più probabile candidato alla assegnazione del Nobel della letteratura di quest'anno che avrà luogo il 25 ottobre. La scelta sarà fatta nella regolare riunione settimanale dell'Accademia svedese delle lettere.

Contendono la palma a Steinbeck, il più grande poeta vivente dell'America Latina, Pablo Neruda, e lo scrittore e poeta inglese Robert Graves.

Domani si avrà l'assegnazione del Nobel della medicina.

Il trucco di una associazione filocomunista in Giappone

Promessi "giochi sexy,, per ottenere nuovi iscritti

Ma gli slogans di propaganda sono illusori - In realtà, i giovani di ambo i sessi vengono intrattenuti con innocenti passatempi, tra cui la "mosca cieca" - L'espediente ha comunque consentito di accrescere notevolmente gli effettivi della "Zenga Kureu"

Nostro servizio particolare

Tokio, mercoledì sera.
«*Venite giovani, vi attendiamo per insegnarvi i giochi sexy. Venite a giocare con graziosissime fanciulle*» — questo è lo slogan fondamentale per la campagna di tesseramento 1962 della federazione giovanile della «Zenga Kureu», l'associazione studentesca di tendenza comunista che nel 1960 scatenò i suoi affiliati per le strade in violentissime dimostrazioni di protesta contro il trattato di sicurezza nippo-americano.

Chi abbia avuto l'idea di lanciare questo «manovre rosa» non è stato possibile accertare con precisione: il fatto è che la trovata [illegible] avendo un successo strepitoso. La «Zenga Kureu» aveva perso molti iscritti appunto dopo le dimostrazioni del 1960 (essere segnalati alla polizia come pericolosi oppositori non è mai comodo) ma ora li ha riguadagnati abbondantemente.

Lo «slogan» ha conquistato all'organizzazione almeno [illegible] mila nuovi iscritti in pochissimo tempo. Nel 1959 la forza della «Zenga Kureu» era trascurabile, poi ci fu un aumento dei suoi affiliati che all'epoca delle dimostrazioni citate erano diventati circa 200 mila. Nel 1961 il numero dei soci della organizzazione studentesca era sceso a 70.000, ora — in pochissimo tempo — è balzato a 150.000. La trovata pubblicitaria delle «manovre rosa», o «giochi sexy» che dir si voglia, ha avuto un successo strepitoso.

«Diavolo cieco», «Corsa dei cavalli» e «Matrimonio istantaneo» sono alcune delle allettanti definizioni delle famose manovre. In realtà chi è corso ad aderire alla «Zenga Kureu» con segrete speranze, deve essere rimasto estremamente deluso. Una delusione del resto ampiamente meritata, giacché se si può concedere una certa abilità in chi ha coniato lo «slogan», bisogna altresì ammettere che coloro che lo hanno preso alla lettera non devono certo brillare per intelligenza e buon senso.

In sostanza il «Diavolo cieco» non è che una riedizione giapponese della «Mosca cieca» di buona memoria europea. Un ragazzo o una ragazza vengono bendati e quindi devono riuscire ad afferrare uno dei loro compagni; dovranno poi accertare l'identità del catturato al «tatto». E' su questo termine che si sono generati parecchi equivoci.

Quanto alla «Corsa dei cavalli» è leggermente più eccitante, comunque l'avevamo più vista su cento spiagge. Le ragazze montano a cavalcioni sulle spalle dei loro amici, che poi devono correre il più velocemente possibile verso un traguardo. Tutto sommato si tratta di un'impresa atletica piuttosto faticosa.

Quanto al «Matrimonio istantaneo» tutto il divertimento sta nello scrivere ciò che si pensa di un ragazzo o di una ragazza, che sono stati fatti momentaneamente allontanare dal gruppo. Questi dovrà poi indovinare l'identità degli autori dei giudizi: quando un ragazzo riesce a scoprire quello che una ragazza ha scritto di lui ha diritto ad un bacio come premio.

Una rivista giapponese ha dedicato un lungo servizio alle «manovre rosa». Due giornalisti e diversi fotografi si sono occupati della faccenda con il proposito di scoprire materiale piccante. Hanno dovuto accontentarsi di documentare la loro delusione e di riferire le cifre inerenti all'aumento del numero degli iscritti dell'Associazione «Zenga Kureu». La previsione è che presto le file dell'organizzazione diminuiranno nuovamente.

u. p.

Presso Vado Ligure

Un morto e quattro feriti in uno scontro fra due auto

Savona, mercoledì sera.
(s.) Un altro tragico incidente stradale si è verificato nella tarda serata di ieri, sulla via Aurelia. Una «600» condotta da Giovanni Morel, 25 anni, abitante a Savona, e sulla quale viaggiavano altre quattro persone tutte residenti a Savona — Giorgio Cerruti e Franco Ricci, d'età non ancora accertata, Giovanni Barale di 28 anni, e Lorenzo Gabutti, 30 anni — giunta all'altezza del campo sportivo di Vado è venuta a collisione con una «1100» proveniente dalla direzione opposta.

Nell'urto violentissimo l'«utilitaria» si accartocciava e mentre il Barale e il Gabutti venivano scaraventati sulla strada riportando soltanto leggere contusioni, gli altri tre rimanevano prigionieri tra i rottami della macchina. Liberati e trasporti all'ospedale di Savona, il Morel decedeva poco dopo e il Cerruti e il Ricci erano ricoverati con prognosi riservata per trauma cranico. Gli altri due sono stati giudicati guaribili in dieci giorni, mentre il conducente della «1100» è rimasto incolume.

Stamane al tribunale di Aosta

4 anni di carcere al falso «tredicista»

Condannato per truffa, falso e calunnia (aveva accusato il vero vincitore di avergli rubato la schedina) - Lieve pena a un compare

Aosta, mercoledì sera.
(l. v.) Il Tribunale di Aosta ha condannato stamane a 4 anni e 2 mesi di reclusione il camionista cinquantunenne Umberto Murzilli, nato a Capistrello (L'Aquila) e residente ad Aosta, in frazione Porossan, per truffa falso e calunnia. Si è concluso così l'ultimo atto d'una commedia definita dallo stesso presidente Cuzzola e dagli avvocati di parte civile Palmas e della difesa Malaguti, pirandelliana: l'avventura del Murzilli, che si era fatto credere vincitore al Totocalcio della somma di circa 57 milioni senza mai aver posseduto la schedina.

Il Murzilli stamane ha rivisto in tribunale tutti coloro i quali, credendolo allora il vero vincitore, gli consegnarono auto, gli imprestarono soldi, gli confezionarono abiti; gli artefici insomma dei 63 giorni da «nababbo». Era il 26 febbraio 1960: quel lunedì il Totocalcio elargiva a una persona residente in Aosta che avesse in tasca la schedina contrassegnata dal tagliando 152 TA 42475 oltre 57 milioni. Iniziò da parte dei cronisti la ricerca affannosa del fortunato che aveva azzeccato il munifico «tredici». Saltò fuori il Murzilli. Intervistato, fotografato, forse si convinse pure lui di essere veramente il vincitore. Divenne noto, cambiò tenore di vita e trovò chi gli fece credito in Aosta, Torino, Milano.

Fu un pensionato di Aosta a dare il colpo finale al Murzilli, Mario Battaglia, che presso un notaio di Aosta presentò la schedina vincitrice dei 57 milioni, che a suo dire era sempre rimasta nelle sue mani. Al Murzilli, per sostenere sempre la parte del milionario, non rimaneva che denunciare come scomparso il famoso tagliando, tagliando che, a suo dire, era stato fino ad allora nelle sue mani. L'aveva visto e confrontato con la matrice vincente pubblicata anche Mario Fresc, di 33 anni, nato e residente a Gaby, un suo amico. Anche Mario Fresc, che andò in questura a confermare la storia, è stato condannato a 4 mesi per falsa testimonianza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Scandalo alla tv austriaca per un "telequiz,,

La ragazza che vince sempre è l'amica del presentatore

Da mesi la bella Brigitte Franke indovina tutte le domande - Non soltanto è l'amante dell'animatore del concorso, ma è anche nipote della sua segretaria - La giovane ha guadagnato finora somme cospicue

Nostro servizio particolare

Vienna, mercoledì sera.
Scandalo alla televisione austriaca: uno dei programmi più popolari, «Canta con me - Gioca con me», sembra essere truccato a favore di una giovane concorrente che da diversi mesi continua a vincere. I giornalisti viennesi hanno infatti scoperto che la ragazza ha una relazione intima con il presentatore del programma e che è anche la nipote della segretaria dello stesso presentatore, la quale è incaricata di sottoporre ai candidati i primi *tests*. I dirigenti della televisione di Vienna, dal canto loro, hanno già affermato che non vi può essere assolutamente accordo tra un candidato e il presentatore in quanto a quest'ultimo vengono dati soltanto pochi secondi prima dell'inizio della trasmissione i testi e le risposte da sottoporre ai concorrenti.

Lo scandalo è scoppiato ieri, ma le sue origini risalgono allo scorso settembre, quando la *vedette* del programma «Canta con me - Gioca con me» (un facsimile del programma televisivo italiano «Il musichiere»), una giovane pattinatrice di Monaco, Brigitte Franke, di 21 anni, annunciò al termine di una trasmissione la sua intenzione di ritirarsi dal gioco. La ragazza aveva già vinto una cospicua somma.

Il pretesto del ritiro di Brigitte Franke, bravissima ad indovinare i motivi leggermente camuffati che un'orchestra suona, era dato dagli articoli dei giornalisti, i quali insinuavano che la pattinatrice aveva «una relazione intima» con l'animatore del programma, il presentatore olandese Lou Van Burg. Dopo varie polemiche sui giornali e anche sul video, la ragazza decideva di riprendere il gioco, che consiste, come abbiamo già detto, nell'indovinare un'aria o un'opera sinfonica dopo avere ascoltato pochissime note.

Riprendendo il gioco, Brigitte Franke ha ripreso a vincere puntualmente ogni settimana, sbaragliando tutti i concorrenti e lasciando perplessi i tecnici che presentano il quiz per la sua grande competenza nel campo della musica sinfonica. Così i giornalisti viennesi hanno cominciato ad indagare nuovamente sulla vita della strabiliante concorrente. E' ieri la grande scoperta: la segretaria del presentatore, signora Sandstroem, incaricata di sottoporre le domande preliminari ai partecipanti alla trasmissione, è la zia di Brigitte Franke.

Lo scandalo è stato veramente enorme, anche se la segretaria di Lou Van Burg ha affermato di non essere assolutamente a conoscenza delle domande che il presentatore pone ai candidati mentre è in trasmissione diretta. Inoltre, il capo delle trasmissioni della tv di Vienna, Karl Lackner, ha affermato che la signora Sandstroem non può essere a conoscenza delle principali domande del gioco, in quanto la busta viene consegnata a Lou Van Burg qualche istante prima dell'inizio del gioco vero e proprio.

La signorina Brigitte Franke, dal canto suo, ha affermato di non avere mai ricevuto nessuna «imbeccata» né da parte della zia, né da parte del presentatore. «Sono tutte calunnie quelle che sono state scritte e che la gente va affermando», ha detto testualmente. «Il signor Lou Van Burg non mi ha mai passato le risposte, né tanto meno mia zia. Mi è sempre piaciuta la musica sinfonica e sono in grado di riconoscere quasi tutte le arie. E' un dono di natura».

Da fonti ufficiose si è appreso intanto che alla sede della televisione di Vienna si sta cercando di appurare la verità su questa incresciosa questione. Però appare certo, qualsiasi possa essere il risultato delle indagini, che il gioco «Canta con me - Gioca con me» è destinato ad essere cancellato dai programmi televisivi austriaci. Anche se l'innocenza di Brigitte Franke dovesse essere provata, rimarrebbe sempre un dubbio fra i telespettatori.

Andrea Mosseaux

Un camionista si sfracella tamponando un altro autocarro

Stava mangiando al volante e ha frenato troppo tardi

Casale, mercoledì sera.
(m. c.) Un mortale incidente è avvenuto presso Villanova Monferrato. Il quarantacinquenne Pietro Chiappa, di Cesano Bergamasco, alla guida di una autocisterna di proprietà dell'azienda agricola Italo Villa, di Squinzano (Lecce), ha tamponato con estrema violenza un autocarro guidato dall'autotrasportatore Pietro Rolla, di 41 anni, da Villanova. Questi aveva rallentato notevolmente l'andatura per svoltare a destra ed immettersi sulla strada comunale che allaccia la circonvallazione con il paese.

La forza dell'urto è stata tale che la cabina di guida dell'autocisterna è rimasta letteralmente schiacciata. Il Chiappa è stato estratto in fin di vita dalle lamiere contorte. Caricato su una automobile di passaggio, e trasportato al nosocomio di Casale, è deceduto pochi minuti dopo il suo arrivo per lo sfondamento del torace e la commozione viscerale.

La Polizia stradale, accorsa per i rilievi di legge, ha trovato nella cabina di guida del Chiappa i resti della colazione. E' probabile che l'autista stesse mangiando e non si sia accorto del rallentamento dell'autoveicolo che lo precedeva. Questo spiegherebbe l'assenza di tracce di frenata sull'asfalto.

Al Consiglio Comunale di Vigevano

Chiesto che sia vietato l'uso del benzolo nei calzaturifici

Un ordine del giorno votato all'unanimità alle 2 di questa notte - Il Comune si è reso interprete delle preoccupazioni della popolazione

Vigevano, mercoledì sera.
(g. r.) Alle due di questa notte il Consiglio comunale di Vigevano ha votato all'unanimità un ordine del giorno che condanna l'impiego di sostanze venefiche nei collanti (vedansi il benzolo, il toluolo e lo xilolo) per la fabbricazione di scarpe, dopo i luttuosi casi registrati nella nostra città dal marzo ai primi di ottobre di quest'anno. Prima della votazione dell'ordine del giorno, diversi consiglieri hanno chiesto misure atte a difendere quanti lavorano nei calzaturifici, che a Vigevano sono circa quindicimila.

I comunisti hanno criticato la risposta del ministro del Lavoro Bertinelli alle interrogazioni di alcuni parlamentari in merito ai noti casi di intossicazione da solventi. I socialisti hanno sollecitato l'approvazione di un ordine del giorno che rappresenti una presa di posizione di indirizzo morale del Comune di fronte all'attuale situazione. I consiglieri degli altri gruppi (dc, psdi, pli e msi) hanno affermato più o meno le stesse cose, salvo le critiche al ministro Bertinelli.

E' stata quindi la volta del sindaco socialista Costantino Maretti, che nel suo intervento si è detto spiacente che il Comune non sia stato chiamato a far parte del gruppo che ha costituito il Centro vigevanese di medicina del lavoro, il quale opera nella nostra città in stretto contatto con quello di Pavia. Ma non basta: ne ha criticato l'opera che ha il torto — a detta del primo cittadino vigevanese — di essere limitata alle fabbriche iscritte alle associazioni industriali e artigiane.

Il sindaco ha detto ancora che in circa cinque mesi di attività il Centro di medicina del lavoro vigevanese non ha fatto in pratica gran che, aggiungendo che 31 lavoratori sono stati ricoverati dal mese di giugno ad oggi all'Istituto di medicina del lavoro di Pavia e uno all'ospedale di Vigevano per affezioni benzoliche e che, di questi, sette sono in condizioni gravi.

Dopo quattro ore di interventi, alle due veniva votato l'ordine del giorno, che dice: «Il Consiglio comunale di Vigevano, in ordine alle gravi preoccupazioni che mortali intossicazioni di benzolo hanno sollevato in città, rendendosi interprete delle legittime istanze della popolazione, ed in particolare di quella lavoratrice, invita le autorità ministeriali competenti a predisporre con tutta urgenza un decreto-legge che vieti l'uso del benzolo nella fabbricazione delle calzature. In attesa, dà mandato al sindaco e alla Giunta di emettere o di chiedere da parte delle autorità competenti l'emissione di un'ordinanza che proibisca l'impiego di detta sostanza venefica nei calzaturifici».

«Non era in grado di opporre resistenza» dichiara lo psichiatra

La perizia sulla bagnante oltraggiata aggrava la posizione dei tre teppisti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.
E' stata depositata alla cancelleria del Tribunale di Alessandria la perizia psichiatrica ordinata d'ufficio dal giudice istruttore sulla bagnante sedicenne Domenica Porcaro, oltraggiata, come è noto, nella estate scorsa, in un cespuglio presso il torrente Orba di Ovada, da tre giovani pare ovadesi, l'operaio meccanico Luciano Bonaria e il fornaio Giuseppe Grosso, entrambi diciottenni, tuttora detenuti nelle nostre carceri, e il diciassettenne A. M., apprendista biscottaio, da qualche tempo in libertà provvisoria.

Il perito, prof. Luigi Bianci, ha lungamente esaminato la ragazza, tuttora ospite del locale istituto psichiatrico, ed ha constatato come sia affetta da oligofrenia di medio grado con manifestazioni episodiche distimiche (stati di eccitamento psico-motorio). Già in precedenza la ragazza era stata ricoverata per circa un anno presso un altro ospedale psichiatrico a causa di uno degli episodi distimici, e per cui è ancora degente nel nostro istituto presentando sintomi psichici, patologici, disturbi del contegno, comportamento o condotta relativi alla particolare situazione. Concludendo le sue indagini, il prof. Bianci ritiene che la Porcaro non sia in grado di opporre resistenza ad eventuali violenze di natura sessuale. Agli effetti processuali questa constatata minorazione psichica della vittima peggiora notevolmente la posizione dei tre inquisiti essendo espressamente prevista dal codice penale come aggravante del reato di cui devono rispondere.

Anche il dott. Carlo Roggero, l'altro perito designato dal magistrato inquirente, ha presentato l'esito delle sue indagini per la parte ginecologica.

Come già abbiamo segnalato, il garzone fornaio Giuseppe Grosso, uno degli imputati di questa scandalosa vicenda, viene trasferito dal locale carcere allo stesso istituto psichiatrico dove la sua vittima è ricoverata per essere anch'egli sottoposto a perizia sulle sue facoltà mentali. Si ritiene infatti che il giovane prevenuto sia affetto da tare familiari nel campo psichico.

Resta ancora da stabilire un elemento di notevole rilievo ai fini della causa: la data in cui sono avvenuti i deplorevoli episodi, se cioè prima o dopo il maggio scorso. Tale accertamento ha un particolare valore: infatti, se l'aggressione a Domenica Porcaro fosse avvenuta prima del mese di maggio (si è finora ritenuto di poterla collocare in un imprecisato giorno di giugno), tanto il Grosso quanto il Bonaria a quell'epoca non avevano ancora compiuto i diciotto anni, e pertanto dovrebbero essere giudicati col loro più giovane correo dal Tribunale dei minorenni.

Giovanni Camagna

se vi volete bene

offritevi in casa e al bar un Espresso BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con le preziose miscele di 16 erbe tutte salutari e tutte squisite...

CALLI-DURONI

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS